



REGIONE UMBRIA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2020 (DUP)

I NUOVI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA E OPERATIVA

SOMMARIO

Premessa	4
1.SEZIONE STRATEGICA (SeS)	7
1.1 Quadro delle condizioni esterne.	9
1.1.1 <i>Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale e la programmazione regionale</i>	9
1.1.2 <i>La programmazione nazionale e regionale sui processi associativi dei Comuni</i>	17
1.2. Linee del Comune di Castel Ritaldi per la predisposizione del Bilancio 2017-2019. Parametri per la programmazione dei flussi finanziari e economici	17
1.3. la popolazione , il territorio, economia del Comune di Castel Ritaldi.	23
1.3.1. <i>Il territorio – la viabilità – infrastrutture – evoluzione del territorio urbanizzato.</i>	32
1.3.2. <i>L'economia insediata</i>	32
1.4. – Analisi strategica delle condizioni interne all'Ente	35
1.4.1. <i>Servizi a domanda individuale.</i>	35
1.4.2. <i>Principali servizi Pubblici</i>	36
1.4.3 . <i>Edifici di proprietà e loro destinazione</i>	37
1.4.4. - <i>Il personale in organico struttura organizzativa</i>	41
1.5. - Le risorse , impieghi e sostenibilità economico finanziaria	43
1.5.1. <i>Le fonti di finanziamento della programmazione pluriennale</i>	45
1.5.2. <i>Gli impieghi</i>	48
1.5.2.1. <i>Spesa per missioni</i>	48
1.5.2.2. <i>le opere pubbliche in corso di realizzazione</i>	49
1.5.2.3. <i>Nuovi lavori pubblici previsti</i>	50
1.6. <i>Allegati ai capitoli 1.5.1. e 1.5.2.</i>	51
1.7. Linee direttrici della programmazione pluriennale	52
1.8. Le linee programmatiche e gli obiettivi strategici	63
2. SEZIONE OPERATIVA (SeO)	67
2.1. <i>Programmi obiettivi operativi e risorse</i>	69
2.1.1. <i>Incidenza macroaggregati /Titolo 1^ Spesa Corrente triennio 2016/2018</i>	99
2.1.2. <i>Incidenza della spesa per missioni triennio 2016</i>	99
2.2 piano triennale del fabbisogno di personale	100
2.3 programmazione triennale lavori pubblici	102
2.4 Piano alienazioni e delle valorizzazioni	103

PREMESSA

Tra le domande che occorre porsi per affrontare il percorso della “armonizzazione contabile” e dei suoi nuovi strumenti programmatici, tra cui la parte regina è del DUP, vi è quella relativa al perché proprio ora il legislatore abbia attivato un percorso a tappe forzate per giungere alla “armonizzazione” di tutti i sistemi contabili pubblici, riportando ad unità la scrittura e la lettura dei principali documenti di bilancio e di rendicontazione della pubblica amministrazione, dopo che, per tanti anni e con più tentativi legislativi, questo risultato non era stato mai né veramente avviato né tantomeno ottenuto. La *risposta* presiede nella esigenza di adeguare le regole che stanno alla base del governo della finanza pubblica e alla gestione del bilancio statale - e del sistema della pubblica amministrazione cosiddetta allargata – a quelle previste nell’ambito dell’adesione del nostro paese all’Unione Economica e Monetaria.

Adesione che comporta il rispetto di determinati parametri economico-finanziari che attendono a specifiche procedure di controllo delle politiche economiche e delle principali dimensioni macroeconomiche degli stati membri. Parametri tutt’oggi formulati nell’articolo 104 c del trattato di Maastricht del 7.2.1992.

E’ del tutto evidente che il legislatore comunitario ha approvato precise direttive per rafforzare il sistema di sorveglianza dei bilanci e direttive che impongono agli stati membri di dotarsi di sistemi di contabilità pubblica che coprano in modo completo e uniforme tutti i settori dell’amministrazione pubblica e contengano le informazioni necessarie per generare dati fondati sul principio di competenza

Con la legge 5 maggio 2009, n. 42, prende il via il profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili. La delega contenuta nell’articolo 2 di questa legge ha portato all’adozione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, corretto e integrato nel 2014 da un decreto legislativo approvato il 31 gennaio 2014 dal Consiglio dei Ministri.

Il recente decreto legislativo è il frutto dei risultati della sperimentazione che ha interessato dal 1° gennaio 2012 circa 400 enti e dell’attività di un gruppo di lavoro interistituzionale (Stato, ANCI, UPI, Regioni, Istat, Abi, Ordine dei dottori commercialisti).

La riforma, che interessa tutti gli enti territoriali e i loro enti strumentali, a regime dal 1° gennaio 2016 costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica favorendo il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e dei costi standard.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l’ente si propone di conseguire;
- valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

- il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cosiddetto "Gruppo amministrazione pubblica");
- gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario, nazionale e regionale.

I caratteri qualificanti della programmazione, propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono: la valenza pluriennale del processo, la lettura non solo contabile dei documenti e il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione.

COME SI ARTICOLA IL DUP

Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli Enti locali il DUP è quello che permette l'attività di guida strategica ed operativa e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

L'importanza del Documento Unico di Programmazione deriva dal fatto che, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, *costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*. In tal senso il DUP assume il ruolo in precedenza ricoperto dalla Relazione Previsionale e Programmatica.

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SI COMPONE DI DUE SEZIONI:

- la Sezione Strategica **(SeS)**, che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo;
- la Sezione Operativa **(SeO)**, il cui arco temporale coincide con quello del Bilancio di previsione.

LA SEZIONE STRATEGICA

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato , Mission, Vision e Indirizzi strategici dell'Ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella Regionale (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'Ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'Amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

LA SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica.

Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La parte finanziaria della Sezione redatta per competenza e per cassa; si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniali e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

Dal punto di vista tecnico invece, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica.

Sono individuati, per ogni missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sezione Strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento del Documento Unico di Programmazione e i relativi obiettivi annuali. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate e devono essere individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve guidare, negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

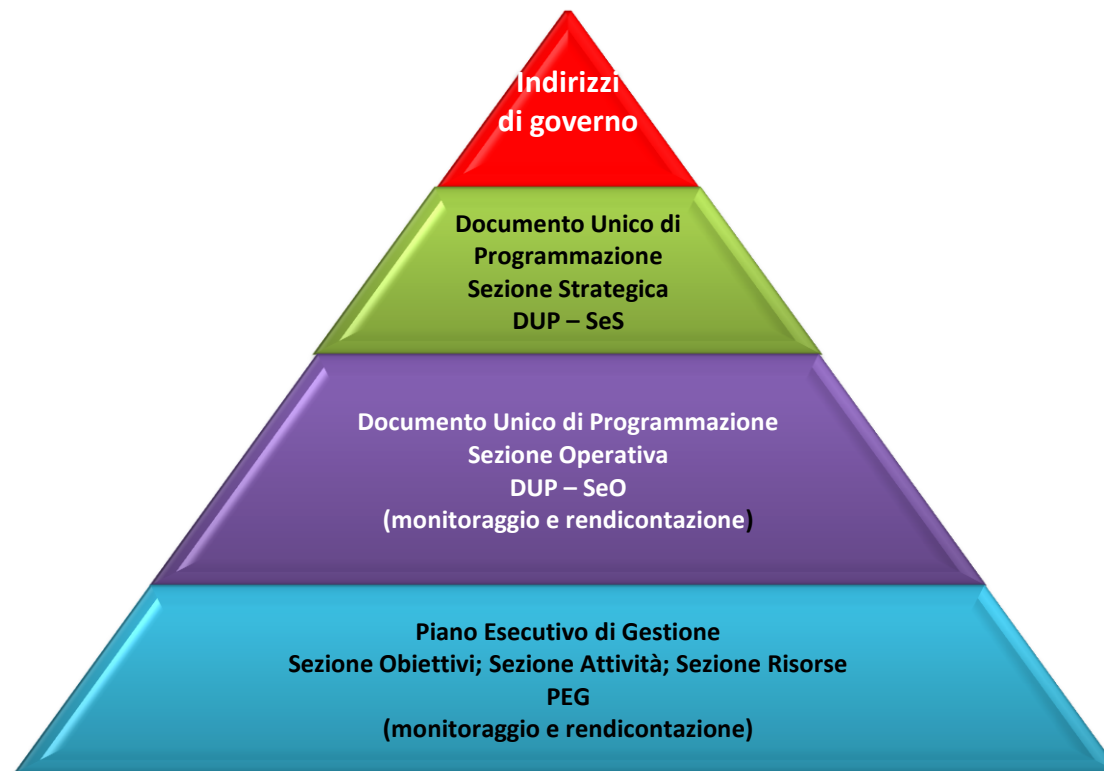
1. SEZIONE STRATEGICA (SES)

La presentazione del DUP avviene a ridosso della preparazione del bilancio di previsione dell'ente. Ciò comporta evidentemente il rischio di attirare l'attenzione solo sul documento contabile e di produrre una serie di ripetizioni, ma non per questo il DUP – parte strategica - perde di valore:

- da un lato esso offre una visione d'insieme delle politiche del Comune e del loro rapporto con le strategie nazionali ed europee;
- dall'altro lato fornisce una serie di informazioni fondamentali , sul territorio, sulla struttura e le politiche dell'ente e sulle norme di riferimento per la formazione del bilancio e per la gestione della pubblica amministrazione.

Il sistema di programmazione e controllo del Comune di Castel Ritaldi fonda le sue principali basi normative nel Testo Unico degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000, nel D.Lgs. 150/2009, nel D.Lgs. 118/2011 e nel D.L. 174/2012. E' opportuno inoltre richiamare il quadro normativo in materia di anticorruzione e trasparenza, così come delineato dalla L. 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013. Con riferimento alle basi regolamentari interne all'Ente, occorre invece fare riferimento allo Statuto Comunale al Regolamento di contabilità al Regolamento Organizzazione e al Regolamento sui Controlli interni.

(i documenti di programmazione e pianificazione del comune)



Partendo dai diversi livelli del ciclo di pianificazione (programmazione strategica, programmazione operativa, pianificazione operativa) è possibile individuare tre documenti fondamentali che, a preventivo, definiscono la programmazione dell'Ente:

- a) programmazione strategica: Indirizzi di governo: documento proposto dal Sindaco e approvato dal Consiglio comunale ad inizio legislatura, e contenente le linee di mandato quinquennali;
- b) programmazione operativa: Documento Unico di Programmazione (DUP), cardine della programmazione, proposto dalla Giunta al Consiglio Comunale che lo approva.
- c) pianificazione operativa: Piano Esecutivo di Gestione, approvato dalla Giunta (ed eventualmente soggetto a variazioni in corso d'anno), contenente:
 - a. una Sezione Obiettivi (strategici/innovativi), di durata da annuale a triennale;
 - b. una Sezione Attività, le attività di gestione (ordinarie/consolidate), di durata annuale.

c. una Sezione Risorse, le dotazioni (finanziarie e di personale) assegnate ai Responsabili per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo e delle attività di gestione.

Con riferimento agli strumenti di monitoraggio e rendicontazione, Il sistema finora definito si completa a consuntivo con specifici momenti di controllo, raccordati con i sistemi di valutazione della *performance* individuale (Posizioni apicali, e dipendenti) ed organizzativa:

Per tutti i documenti sopra presentati, al termine del percorso istituzionale di validazione ed approvazione, è prevista la pubblicazione, sia sul sito internet istituzionale (sezione Amministrazione Trasparente > Performance) , al fine di favorire la massima trasparenza e conoscibilità di obiettivi e risultati dell'Amministrazione.

1.1 Quadro delle condizioni esterne

1.1.1 Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale e la programmazione regionale

A seguito delle nuove regole adottate dall'Unione Europea in materia di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri si è dovuto rivedere la struttura e la tempistica dei documenti programmatici italiani: l'avvio del ciclo è anticipato al primo semestre dell'anno, mentre la manovra di finanza pubblica (legge di stabilità e legge di bilancio) rimane stabilita per ottobre.

Le modifiche mirano a conseguire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e il nuovo semestre europeo.

Lo strumento fondamentale su cui si impenna la politica economica del Governo è rappresentato dal Documento di Economia e Finanza (DEF). Quest'ultimo, previsto dalla [L.7 aprile 2011 n.39](#), è infatti un documento molto complesso con cui inizia il ciclo di programmazione economico-finanziaria.

Il Documento di Economia e Finanza 2017 (DEF) è il terzo predisposto da questo Governo ed approvato ad aprile 2017. Si iscrive in una strategia di programmazione economica di natura pluriennale, che ha cominciato ad implementare con le prime misure nel 2014. I principali obiettivi di questa strategia sono ben noti: il rilancio della crescita e dell'occupazione. Gli strumenti operativi si possono riassumere in quattro punti:

- 1) una costante azione di riforma strutturale del Paese e di stimolo agli investimenti, privati e pubblici;
- 2) una impostazione della politica di bilancio al tempo stesso favorevole alla crescita e volta ad assicurare un graduale ma robusto consolidamento delle finanze pubbliche, tale da ridurre in misura via via crescente il rapporto tra debito e PIL;
- 3) la riduzione del carico fiscale, che si associa a una maggiore efficienza della spesa e dell'azione delle pubbliche amministrazioni;
- 4) il miglioramento del business environment e della capacità competitiva del sistema Italia.

L'azione di politica economica del Governo si è misurata con un contesto esterno via via più problematico. La protratta fase di debolezza dell'Eurozona hanno negativamente influenzato l'andamento della domanda esterna; sull'evoluzione dell'economia internazionale hanno inoltre pesato l'accresciuta volatilità sui mercati finanziari e la minaccia terroristica.

Nell'area dell'euro il permanere di spinte deflazionistiche – in parte dovute alle continue cadute delle quotazioni delle materie prime, ma anche alla debolezza della domanda interna – ostacola la trasmissione all'economia reale delle misure eccezionalmente espansive di politica monetaria adottate dalla Banca Centrale Europea; ne risultano frenati gli investimenti, accresciuto l'onere dei debiti pubblici e privati.

L'afflusso di migranti e richiedenti asilo costituisce solo una delle nuove sfide sistemiche, di natura eccezionale, che rivelano in modo drammatico i punti di debolezza del progetto europeo, incapace di adottare una politica coordinata e di elaborare iniziative comuni. Crescono in quasi tutti gli Stati membri il consenso verso proposte populiste e l'euroscetticismo.

Il DEF relaziona che nel 2016, il PIL mondiale ha registrato un incremento di circa il 3,0 per cento, sostanzialmente in linea con il 2015. Pur in presenza di una ripresa negli ultimi mesi, la crescita del commercio internazionale ha continuato a essere molto debole e caratterizzata da una elasticità della domanda internazionale alla crescita del PIL dimezzata rispetto alla media di lungo termine¹, caratteristica costante degli ultimi 5 anni. Nell'Area dell'Euro, la crescita del PIL dell'1,7 per cento, in marginale accelerazione rispetto all'anno precedente (1,6%) è principalmente attribuibile al contributo dei consumi privati.

Che l'economia italiana è entrata nel terzo anno di ripresa, una ripresa graduale ma non per questo meno significativa dati i non pochi fattori di freno e incertezza a livello globale ed europeo. Secondo i dati più recenti l'occupazione è aumentata di 734 mila unità rispetto al punto di minimo toccato nel settembre 2013¹. Il PIL è cresciuto in termini reali dello 0,1 per cento nel 2014, 0,8 per cento nel 2015 e 0,9 per cento nel 2016 (1,0 per cento secondo i dati corretti per i giorni lavorati).

Le informazioni più recenti forniscono segnali positivi per il primo trimestre in particolare per il settore manifatturiero. Favorevoli i risultati che emergono dall'indagine sul clima di fiducia del settore e dall'indice PMI (svolto presso i direttori degli acquisti) che hanno mostrato un progressivo e sensibile incremento nei primi tre mesi dell'anno.

Lo scenario internazionale, ad inizio 2017, è nel complesso migliore delle attese. Le condizioni monetarie continuano ad essere distese favorendo maggiore accesso al credito e supportando l'espansione di consumi e investimenti. I mercati azionari sono in progressiva espansione. Tuttavia le tensioni sui mercati legate principalmente agli esiti delle prossime elezioni in alcuni paesi europei hanno comportato la risalita dei tassi a lunga.

Secondo il nuovo scenario tendenziale, nel 2017 il PIL crescerà dell'1,1 per cento in termini reali e del 2,2 per cento in termini nominali. Nonostante le prospettive favorevoli che emergono dallo scenario internazionale, la previsione di crescita per il 2017 è rivista solo lievemente verso l'alto (0,1 punti percentuali) rispetto ai valori indicati nella Nota di Aggiornamento del DEF del 2016. Nel 2018 il tasso di crescita reale si ridurrebbe riportandosi al 1,0 per cento. Nell'ultimo biennio della previsione il tasso di crescita del PIL sarebbe pari all'1,1 per cento. Nello scenario programmatico, tenendo conto del sentiero della politica di bilancio, il PIL reale è previsto crescere dell'1,1 per cento nel 2017 in linea con lo scenario tendenziale, dell'1,0 per cento nel 2018 e nel 2019 e dell'1,1 per cento nel 2020.

Allo stato attuale però rispetto ad aprile 2016 sono intervenute eventi internazionali rappresentate dalla Brexit e dalla situazione in Turchia che rischiano di frapportare ostacoli imprevisti ed al momento scarsamente quantificabili

Tali prospettive possono lasciare intendere che la previsione di crescita del 2017 della produzione industriale, accompagnata da una sensibile ripresa dell'inflazione debba essere rivista con conseguenze anche sul processo virtuoso di riduzione del debito. Non sembra, per ora, esserci un legame diretto fra i tassi di rendimento dell'economia e gli interessi passivi sul debito pubblico italiani.

Nel 2015 il rapporto debito/PIL si è sostanzialmente stabilizzato; per il 2018 si prevede una discesa dal 132,5 al 131 per cento; per il 2019 si prevede un valore pari al 128,2 per cento per il 2020 un valore del 125,7. L'inversione della dinamica del debito è un obiettivo strategico del Governo.

Dopo aver raggiunto nel 2016 l'obiettivo prefissato di riduzione dell'indebitamento netto al 2,4 per cento del PIL, nel 2017 il disavanzo tendenzialmente scenderà ulteriormente al 2,3 per cento.

I dati della commissione europea per il nostro paese:

**European
Economic Forecast
Spring 2017**

Forecasts for Italy

	2014	2015	2016	2017	2018
GDP growth (% yoy) (PIL)	-0,5	0,8	0,9	0,9	1,1
Inflation (% yoy)	0,2	0,1	-0,1	1,5	1,3
Unemployment (%)	12,8	11,9	11,7	11,5	11,3
Public budget balance (% of GDP)	-3,0	-2,7	-2,4	-2,2	-2,3
Gross public debt (% of GDP)	131,9	132,1	132,6	133,1	132,5
Current account balance (% of GDP)	1,8	1,4	1,6	1,9	1,7

Le informazioni più recenti segnalano tendenze positive per il quadro macroeconomico di inizio 2016 nel contesto, tuttavia, di una situazione internazionale ed europea di elevata difficoltà. Dopo il calo registrato negli ultimi due mesi del 2015, la produzione industriale

è aumentata più delle attese in gennaio. Anche altri indicatori economici di natura reale, quali ad esempio la registrazione di autovetture, suggeriscono che l'attività economica ha continuato ad espandere ad un tasso soddisfacente nei primi mesi dell'anno. Relativamente alla domanda interna, nel dettaglio, i dati relativi al primo trimestre dell'anno hanno fatto emergere indicazioni contrastanti per i consumi privati. Anche gli investimenti fissi lordi hanno mostrato un andamento volatile. Il settore delle costruzioni è rimasto debole.

Il riacutizzarsi del pericolo terroristico e lo sviluppo di azioni di guerra nel teatro medio-orientale hanno introdotto un altro fattore di imponderabilità sulle previsioni di comportamento di consumatori e investitori e sulle relazioni commerciali, benché dal lato della finanza pubblica la Commissione UE abbia escluso dal computo del maggior deficit le spese per la sicurezza.

L'andamento della finanza pubblica nei principali paesi dell'Area euro e del Regno Unito Nel 2015 il principale fattore di ripresa delle economie dell'Area euro è la domanda interna, rafforzata dalla bassa inflazione e dal calo del prezzo del petrolio. Sul fronte della finanza pubblica, continua a ridursi sia il numero dei Paesi dell'Area con un rapporto deficit/PIL superiore alla soglia del 3 per cento, sia il valore medio del rapporto, che si è attestato al 2,2 per cento. Anche il rapporto debito/PIL dell'Area è sceso di un punto percentuale, dal 94,5% del 2014 al 93,5% del 2015, grazie a più elevati avanzi primari, a tassi di interesse più favorevoli e ai proventi delle privatizzazioni. Rispetto al 2014, nella lista di Stati membri con un rapporto debito/PIL superiore al 100 sono ricompresi : Portogallo , Italia e Grecia con il nuovo ingresso del Belgio.

Tali valutazioni sommarie possono essere utili per tracciare le possibili direttrici di sviluppo per il nostro territorio .

La spesa pubblica, nel medio periodo, non potrà conoscere una fase espansiva, semmai ridursi al fine di contenere la pressione fiscale a carico di famiglie e imprese. Il bilancio dello stato 2016 :

Spesa P.A	857.711	Incidenza %
-----------	---------	----------------

Fonti (aggiornamento DEF aprile 2017 - annuario statistico rgs 2016)

(alcuni dati 2015 interessanti : debito pubblico 288.645; interessi passivi su debito 74.523; trasferimenti a regioni 107.023; a comuni e provincie 6.017 ; ad enti di previdenza 135.590)

Il comparto Comuni e Nuove Province, ormai indissolubilmente intrecciato, pesa meno del 1 % sul bilancio dello stato con una riduzione del 14 % sul triennio 2013/2015. Le regioni pesano invece circa il 13 % con un aumento nel triennio di circa il 10 %)

- **La finanza locale**

Per apprezzare le scelte della legge di stabilità 2017 per quanto riguarda la finanza comunale è opportuno richiamare alcuni dati delle manovre di risanamento del bilancio pubblico nel corso degli ultimi anni e che hanno pesantemente inciso sull'attività degli enti: dal 2008 ad oggi i Comuni hanno contribuito al contenimento della spesa e del debito **per 18 miliardi di euro**, pur coprendo appena il 8,6% della spesa pubblica globale e il **2,5% del debito** pubblico consolidato; dal 2010 ad oggi la spesa dei Comuni è diminuita, mentre quella dello Stato è aumentata, confermando una discutibile ripresa del centralismo.

Dal 2011 sono stati emanati in materia di *enti locali oltre 60 provvedimenti*, con grave danno della trasparenza e della efficienza della pubblica amministrazione. Il patto di stabilità interno ha provocato il crollo degli investimenti locali, che si sono più che dimezzati.

Gli interventi a fronte delle emergenze finanziarie che il nostro paese vive non hanno prodotto particolari risultati se non forse quello di evitare uno “ shock finanziario” della finanza pubblica. I provvedimenti emergenziali , come spesso accade nel nostro paese, privi di una visione organica che hanno magari temporaneamente risolto un problema finanziario ma creato confusione piuttosto che chiarezza per l'economia. Alcuni di essi:

D.L. 98 convertito in legge 111 del 2011

D.L. 138 convertito in legge 118 del 14.9.2011

Legge 12.11.2011 n. 183

D.L. 201 convertito in legge 22.12.2011 n.214

D.L.29.12.2011 n.216

D.L.24.1.2012 n.1

D.L. 2.3.2012 n. 16 conv. in legge 44

convenzionale IMU in dispregio ai elementari principi contabili)

D.L. 7.5.2012 n. 52 conv. legge 94/2012

D.L. 22.6.2012 n. 83 conv. in legge 7.8.2012 n. 134

D.L. 6.7.2012 n. 95 conv. legge 125/2012

D.L. 18.10.2012 n. 179 conv. legge 222/2012

D.L. 10.10.2012n. 174 conv. legge 213/2012

LEGGE 6.11.2012 n. 190

LEGGE DI STABILITA 24.12.2012 n. 228

D.LGS 14.3.2013 n. 33

D.L. 8.4.2013 n.35

bilancio

D.L. 21.5.2013 n. 54

D.L. 21.6.2013 n. 69

- 1^ Manovra di stabilizzazione

- 2^ Manovra di stabilizzazione

- 3^ Manovra di stabilità

- 4^Manovra di stabilità (Salva Italia)

(mille proroghe) convertito in legge 14/2012

(sviluppo).

- Semplificazioni e norme tributarie (accertamento

- **1^ spending review** (razionalizzazione spesa pubblica)

- Norme sulla crescita (trasparenza etc.)

- **2^ spending review**

-Decreto crescita Bis

-norme su finanza e controlli enti locali.

-Prevenzione e repressione della corruzione p.a.

-pubblicità e trasparenza p.a.

- Disposizione pagamento debiti p.a. e proroga termini

- Proroga scadenze tributarie (IMU)

- misure per il rilancio dell'economia

D.L. 31.8.2013 n. 101
D.L. 23.12.2013 n. 145
Legge 27.12.2013 n.147
D.L. 30.12.2013 n. 150
stabilità
D.L. 06.03.2014 N. 16
D.L. 30.3.2014 n. 34
Legge 7.4.2014 n. 56
D.L.24.4.2014 n. 66
trasferimenti
D.L. 24.6.2014 n . 90
amministrativa.
D.L. 133/2014
Legge 23.12.2014 n. 190
D.L. 78/2015
L. 28.12.2015 n. 208
D.L. 24.6.2016 N. 113
l.11.12.2016 n. 232
D.L.24.04.2017 n. 50

- razionalizzazione spesa la pubblica amministrazione
- Piano destinazione italia misure urgenti
- Legge stabilità 2014 (TARI – TASI – IMU)
- Milleproroghe che modifica disposizione della legge di
- misure urgenti in materia di finanza locale
- misure rilancio occupazione e semplificazione imprese
- disposizioni enti locali (eliminazione provincie)
- misure urgenti per la competitività (riduzioni
- misure urgenti per la semplificazione e trasparenza
- sedicente Sblocca italia
- Legge stabilità
- enti locali
- legge stabilità 2016
- misure enti territoriali
- legge stabilità 2017
- misure enti territoriali

Dopo le stagioni dei tagli alle risorse dei Comuni una nuova “ rivoluzione”dal 2014, introdotta dall’art. 1 comma 639 della legge 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità) ha istituito l’Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l’altro collegato all’erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell’Imposta Municipale Propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell’utilizzatore dell’immobile, e nella Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell’utilizzatore.

Per il resto , la IUC lascia salva la disciplina per la applicazione della IMU introducendola però a “regime” e non più in via “sperimentale” come per il biennio precedente. Il termine “a regime” contiene il significato implicito di produrre effetti rilevanti in termine di revisione in diminuzione da parte dello Stato a valere sugli importi di dotazione sul fondo di solidarietà comunale spettanti ai comuni, con evidenti conseguenze sui bilanci dei comuni.

Con la legge di stabilità 2016 avvia una significativa inversione di tendenza: non sono previsti ulteriori tagli alle finanze comunali; si riconosce il ristoro integrale delle mancate entrate derivanti *dall’abolizione dell’IMU/TASI* (prime case, macchinari imbullonati, terreni

agricoli); viene superato il patto di stabilità interno, imponendo ai Comuni **l'obbligo di pareggio del bilancio di competenza finale**, con una applicazione solo parziale, flessibile della legge 243/2012, ciò che consente in sostanza di pagare le imprese per lavori già eseguiti. Per il Comune di Castel Ritaldi che vorrebbe fare investimenti e spendere proprie risorse già disponibili la *nuova denominazione dei vincoli alle spese* in sostanza rischia di produrre effetti negativi ancora maggiori del patto.

Una supposta svolta resta incompleta, poiché mancano la semplificazione normativa e un finalmente assetto definitivo dei tributi propri. Per il 2017 con i trasferimenti a copertura dell'abolizione delle imposte sull'abitazione principale *si riduce l'autonomia finanziaria degli enti* e il riordino è di nuovo rinviato. **Inoltre** è ribadito divieto di deliberare aumenti di tributi e addizionali rispetto alle aliquote deliberate nel 2016, il che risponde certamente ad un'esigenza di coordinamento macroeconomico della manovra, ma limita le responsabilità e le potenzialità di programmazione dei Comuni. Le regole sostitutive del patto di stabilità modificate ancora nel 2017 (art 1 comma 466 e ss.) sembra sia diventata una soluzione strutturale e permanente che purtroppo non supera le complicazioni della legge 243/2012. Le risorse finanziarie previste per il ristoro dei Comuni sono sottostimate e pertanto sarebbe necessario un adeguamento o l'introduzione di una clausola di salvaguardia. (i dati sopra riportati stanno ad indicare purtroppo le strategie del governo verso gli enti locali)

Infine è opportuno tenere presente che le entrate proprie dei Comuni sono scarsamente elastiche al reddito e che dunque gli effetti della prevista e auspicata ripresa economica non avrebbero riflessi risolutivi sul bilancio di parte corrente.

- **Le strategie di riforme nazionali**

IL DEF 2017/2019 dello scorso aprile e la nota integrativa di settembre 2016 sono stati stabiliti gli impegni programmatici concreti sui quali si costruisce l'azione pluriennale di riforme strutturali del Governo

Si tratta di misure la cui attuazione costituisce anche una parte sostanziale della strategia di medio periodo di consolidamento della finanza pubblica e di riduzione del debito che, in coerenza con gli obiettivi europei, si basa proprio sulle riforme strutturali e il sostegno degli investimenti.

Le misure programmate a tal fine - e quelle di recente approvazione - sono dirette ad agire strutturalmente sull'economia, a correggere gli squilibri macroeconomici che caratterizzano il Paese, e a garantire una crescita duratura e sostenibile nel lungo periodo.

- **Agire sulle Istituzioni e sulla Pubblica Amministrazione**

Il percorso di riforme istituzionali, avviato dal Governo al momento del suo insediamento, si è in parte completato con l'approvazione del disegno di legge di riforma elettorale. La riforma costituzionale, parte integrante delle modifiche all'architettura istituzionale necessarie per modernizzare il Paese, si concluderà

entro il prossimo anno con il referendum confermativo.

Con tali misure si pongono le basi per un quadro normativo caratterizzato da certezza e stabilità, e per il corretto ed efficace funzionamento dello Stato da cui dipende l'efficacia delle decisioni pubbliche e l'efficienza della spesa, essenziali per mantenere il controllo sulle finanze pubbliche.

Con l'approvazione della legge **delega di riforma della Pubblica Amministrazione** si semplificano le procedure amministrative per i cittadini, si assicura certezza delle regole e dei tempi di risposta alle imprese e s'incide sui servizi pubblici, eliminando le inefficienze e gli sprechi. Nel disegno di

riforma un ruolo primario è stato dato alla fissazione di principi di efficienza e razionalizzazione delle società partecipate e delle società che forniscono servizi pubblici locali, con l'obiettivo di introdurre stabilmente criteri di concorrenza ed efficienza, in linea con il dettato comunitario e con le Raccomandazioni della Commissione

➤ **Completare la revisione della tassazione e ridurre la pressione fiscale su cittadini e imprese.**

La strategia pluriennale del Governo include anche una decisa azione di riforma della tassazione, anche al fine di ridurre la pressione fiscale, realizzata principalmente attraverso la delega fiscale, i cui molteplici contenuti sono diretti a definire un sistema più equo, trasparente, semplificato e orientato alla crescita.

In particolare, dal 2016 è stata rivista la tassazione sugli immobili residenziali e produttivi, con il duplice obiettivo di alleviare il peso della fiscalità e sostenere – indirettamente – la ripresa dell'occupazione nel settore dell'edilizia, duramente colpito dalla crisi economica. In sintonia con il miglioramento del PIL, l'accelerazione del taglio delle tasse includerà anche una riduzione delle imposte gravanti sulle imprese, prevista per il 2017. Allo stesso modo, la riforma del mercato del lavoro affianca all'introduzione di nuove tipologie contrattuali anche misure di agevolazione fiscale per incentivarne l'adozione e il taglio del cuneo fiscale. Su questo versante sono stati concentrati sforzi significativi, che hanno portato al completamento del percorso di attuazione del *Jobs Act* a metà 2015, e alla revisione strutturale del mercato del lavoro italiano.

Il DEF 2017 indica le seguenti strategie:

- In merito alle clausole di salvaguardia tuttora previste in termini di aumento delle aliquote IVA e delle accise, il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione. Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2018, la cui composizione verrà definita nei prossimi mesi, anche sulla scorta della riforma delle procedure di formazione del bilancio che faciliterà la revisione della spesa.
- È intenzione del Governo continuare nel solco delle politiche economiche adottate sin dal 2014, volte a liberare le risorse del Paese dal peso eccessivo dell'imposizione fiscale e a rilanciare al tempo stesso gli investimenti e l'occupazione, nel rispetto delle esigenze di consolidamento di bilancio
- Accanto al rilancio degli investimenti pubblici il Governo intende proseguire nell'azione di rafforzamento della capacità competitiva delle imprese italiane, nel solco degli interventi disposti negli ultimi tre anni.
- le priorità del Governo figura l'esigenza di aprire maggiormente al mercato diversi settori, con l'obiettivo di apportare benefici apprezzabili dai cittadini in termini di maggiore offerta, investimenti, produttività e crescita: dai servizi professionali, al commercio al dettaglio, ai servizi pubblici locali. In tal senso l'approvazione della Legge annuale per la concorrenza in tempi rapidi è un obiettivo imprescindibile, insieme all'immediata definizione di un appropriato strumento legislativo a cui affidare i prossimi passi in materia di liberalizzazioni.
- In materia di lavoro al *Jobs Act* deve fare seguito un rafforzamento delle politiche attive del lavoro, di quelle volte a stimolare le competenze nonché di misure a sostegno del welfare familiare. D'altra parte gli interventi in materia di lavoro sono anche alla base delle politiche di stimolo alla crescita e alla produttività. In questo contesto il Governo ritiene fondamentale il ruolo della contrattazione salariale di secondo livello che deve essere ulteriormente valorizzata con interventi sempre più mirati in materia di welfare aziendale.
- L'azione di contrasto alla povertà sarà incentrata su una strategia innovativa delineata dalla legge delega approvata nel marzo scorso dal Parlamento, che il Governo ha ferma intenzione di attuare nel corso dei prossimi mesi. Questa autorizza il Governo ad intervenire su tre ambiti: i) il varo del Reddito di Inclusione, ii) il riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà (carta acquisti per

minori e l'assegno di disoccupazione ASDI); iii) il rafforzamento e coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, finalizzato a garantire maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni.

A questo piano si affianca **l'azione di revisione della spesa**, che si caratterizza come un processo continuo per il miglioramento della spesa pubblica diretto a conseguire una maggiore efficienza e la riallocazione delle risorse verso finalità coerenti con la politica economica di lungo periodo.

➤ **Rilancio degli investimenti e della competitività delle imprese**

Le policy orientate al rilancio degli investimenti produttivi - soprattutto votati all'innovazione - quelle dirette alla modernizzazione della finanza d'azienda e quelle volte al rafforzamento della proiezione internazionale del tessuto produttivo si sono rivelate, negli scorsi mesi, un driver fondamentale per la crescita economica e occupazionale. Per proseguire su questa strada è essenziale la definizione di un quadro normativo che risolva il problema dei crediti deteriorati, cui si accompagneranno ulteriori misure di rafforzamento del Fondo di Garanzia e di sostegno alla ricerca e agli investimenti. Allo stesso tempo è stato modificato il regime di deducibilità ai fini IRES e IRAP delle svalutazioni crediti e delle perdite su crediti degli enti creditizi e finanziari e delle imprese di assicurazione, un passo necessario per incentivare le imprese del credito a dismettere crediti incagliati alimentando il margine patrimoniale per la concessione di nuovo credito.

La scarsa accessibilità al credito da parte delle aziende richiede un intervento su diversi fronti.

➤ **Completare le riforme: la giustizia civile, l'Agenda della semplificazione e le privatizzazioni**

Le misure in materia di giustizia, anticorruzione e semplificazione amministrativa completano il quadro delle azioni di facilitazione dell'ambiente imprenditoriale.

Il risanamento delle finanze pubbliche si basa d'altra parte anche su un piano straordinario di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare che, congiuntamente alla vendita di partecipazioni azionarie, è volto a reperire risorse aggiuntive da destinare alla riduzione del debito e al finanziamento degli investimenti.

• **La programmazione regionale**

Quanto alla Regione Umbria, il *Documento di economia e finanza regionale* (DEFR) 2016 è stato approvato a marzo 2016 naturalmente non ci sono notizie sul DEFR 2018/2020; facendo comunque riferimento al DEFR 2016 presumibilmente in coerenza le linee principali, fermo restando la preventivata politica di ulteriori tagli a causa delle problematiche legate alla ricollocazione dei dipendenti di area vasta (ex Provincie di Terni e Perugia) e delle ex Comunità Montane, si ricordano quelli che sono gli obiettivi dell'Umbria .

Questo primo Documento di Economia e Finanza Regionale per l'Umbria è adottato con riferimento agli esercizi 2016, 2017 e 2018. Contiene dunque le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio di previsione 2016-2018, necessarie per il conseguimento degli obiettivi di azione regionale, nel quadro della finanza pubblica nazionale.

La situazione dell'economia regionale secondo il DEFR

Dopo tre anni consecutivi negativi dal punto di vista delle performance degli indicatori economici, nel primo semestre del 2015 l'attività economica umbra ha mostrato incoraggianti segnali di recupero in molti settori:

- una moderata ripresa della domanda interna a cui si è accompagnato un incremento delle esportazioni;
- indicazioni positive si desumono dai giudizi degli operatori sulle prospettive per i prossimi mesi;
- alla fine del terzo trimestre del 2015 l'attività industriale sta evidenziando una tendenza positiva estesa a tutti i principali settori di specializzazione;
- la ripresa dei consumi delle famiglie si è riflessa in un piccolo incremento delle vendite al dettaglio;
- sono ulteriormente aumentati i flussi turistici, soprattutto di visitatori stranieri;
- la crescita dell'occupazione rilevata dalla metà del 2014 si è intensificata, con la caratteristica di assunzioni a tempo indeterminato.

Secondo i dati del sondaggio svolto tra settembre e ottobre dalla Banca d'Italia, su un campione di 133 imprese industriali umbre, il 49% degli intervistati hanno segnalato un aumento del fatturato nei primi nove mesi del 2015 a dispetto del 20% che ha indicato una riduzione con un terzo che ha fatto registrare aumenti superiori al 4%. Imprese, però, ancora poco propense a investimenti, data ancora la grande percentuale di inutilizzo degli impianti.

Nei primi nove mesi del 2015 le esportazioni umbre hanno fatto riscontrare un incremento del 4% rispetto allo stesso periodo del 2014. Il valore medio italiano dell'export si attesta al +4,2% nello stesso periodo di riferimento. Per quanto riguarda l'Umbria la crescita complessiva è stata frenata dall'andamento ancora negativo del settore dei metalli (-5,8%), al netto di tale comparto, il valore delle esportazioni regionali sarebbe cresciuto del 6,7%, in misura dunque superiore alla media nazionale.

Tuttavia il contesto di bassa crescita e di recessione che caratterizza da oltre un quinquennio l'economia europea ed italiana ha duramente colpito anche l'Umbria; gli indicatori disponibili mostrano un deterioramento del **contesto economico-produttivo** regionale superiore al dato medio nazionale sia sul versante dell'attività economica che su quello dell'occupazione.

Il dato più eclatante del deterioramento rispetto alle economie più dinamiche del Centro-Nord del Paese è senza dubbio la modesta variazione del Pil per abitante tra il 1995 e il 2014, che si manifesta in seguito alla forte caduta della produttività che caratterizza il territorio regionale.

Il Defr 2016 è strutturato su cinque prioritarie aree di azione:

2.1 Area istituzionale
Servizi istituzionali, generali e di gestione
Ordine pubblico e sicurezza
Relazioni con altre autonomie territoriali e locali
Relazioni internazionali
2.2 Area economica
Turismo
Sviluppo economico e competitività
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Politiche per il lavoro e formazione professionale
Istruzione e diritto allo studio
2.3 Area culturale
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Politiche giovanili, sport e tempo libero
2.4 Area territoriale
Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Soccorso civile
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Trasporti e diritto alla mobilità
Energia e diversificazione delle fonti energetiche
2.4 Area sanità e sociale
Tutela della salute

1.1.2 La programmazione nazionale e regionale sui processi associativi dei Comuni.

La legge “Delrio” 56/2014 rappresenta una legge ordinamentale generale per l’intero complesso delle autonomie locali, prevedendo il superamento delle Province in quanto enti elettivi, delegando alle regioni la definizione degli aspetti operativi.

La Regione Umbria è intervenuta sul sistema delle autonomie da ultimo con la L.R. 2 aprile 2015 n. 10.” *Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali - Conseguenti modificazioni normative.*” che modifica sostanzialmente la L.R. 18/2011 e la L.R. 11/2013.

Un altro percorso auspicato dalla Regione Umbria che nel corso del 2016 entrerà nel pieno della propria attuazione è quello relativo alla **riforma endoregionale**. L’attuazione della legge Del Rio e il quadro normativo per il riordino istituzionale definito dalla Regione con la L.R. 10/2015 consentono di individuare con chiarezza le attività per il 2016. La priorità per l’anno sono, da un lato, il processo di assestamento e riorganizzazione della Regione a seguito dell’attribuzione delle funzioni e del relativo personale proveniente dalle Province con azioni anche di semplificazione e digitalizzazione e, dall’altro, l’avvio di un percorso di accompagnamento degli Enti di Area vasta nell’assumere il ruolo di centri di servizi per gli Enti locali, con riferimento ad alcune funzioni specifiche come, ad esempio, centrale unica di committenza o ufficio unico degli espropri. Dal punto di vista finanziario, tale attività verrà realizzata anche utilizzando le risorse della nuova programmazione comunitaria destinate all’Agenda digitale e al Rafforzamento amministrativo, previsto per i soggetti che concorrono all’attuazione dei programmi comunitari. Tali risorse potranno, inoltre, essere utilizzate anche per favorire, attraverso specifiche forme di incentivazione, le fusioni tra Comuni, purché le stesse si realizzino su una scala dimensionale adeguata, sia dal punto di vista territoriale che della popolazione – che dovrebbe andare ben oltre la soglia attualmente presa in considerazione che si attesta sui 4/5 mila abitanti – e purché si tratti di processi promossi “dal basso” e non imposti dall’alto.

Occorre dire al riguardo che il dibattito politico post amministrative 2015 lascia scorgere che forse si interverrà ancora sul tema denotando, con il rispetto necessario, una debole strategia programmatica che probabilmente è anche influenzata dalla esistenza nel panorama territoriale Umbro di una sola esperienza di scelta dal basso di associazionismo ai servizi , ovvero della “ **Unione dei Comuni terre dell’olio e del sagrantino**”.

1.2. Linee del Comune di Castel Ritaldi per la predisposizione del Bilancio 2018-2020. Parametri per la programmazione dei flussi finanziari e economici.

A seguito della approvazione il 11 dicembre della Legge di stabilità 2017, si prefigurano i seguenti impatti sul bilancio del Comune 2018-2020 rispetto al pluriennale 2017-2019 :

a) per le entrate correnti, si prefigura il mantenimento del volume di risorse complessivamente previsto nel pluriennale assestato 2017 e 2018 e prospetticamente da assumersi anche per il 2019 e 2020, pur a fronte dei cambiamenti annunciati in materia di finanza locale, relativamente a:

a.1 conferma delle modifiche nella composizione delle entrate tributarie – a seguito della soppressione della TASI sulle abitazioni principali, ad esclusione delle abitazioni di lusso per le quali si prevede l’applicazione dell’aliquota 2 per mille, della soppressione dell’IMU sui terreni agricoli e sui fabbricati D relativamente ai macchinari imbullonati.

a.2 incremento compensativo del Fondo di solidarietà comunale nonché di un contributo specifico per riduzione gettito “imbullonati”;

a.3 allo stato attuale e coerentemente con la legge stabilità 2017 la previsione del blocco della capacità impositiva comunale in ambito tributario , talché eventualmente per poter garantire la realizzazione degli investimenti programmati nel 2018 ,ed in parte consistente già finanziati da contributi pubblici, non si può escludere un intervento sulle aliquote .

a.4 si prevede l’adeguamento alla dinamica dei costi della Tari,

a.5 conferma delle agevolazioni TARI e TASI per nuovi residenti ed imprese *con limitazione ad un biennio in parallelo con il termine della legislatura*;

b) per la spesa corrente, l’azione di spending review confermata nella nota di aggiornamento al DEF, ha un impatto sugli enti locali e sul Comune di Castel Ritaldi al momento non precisamente quantificato, tale comunque da richiedere la prosecuzione nelle azioni di riduzione della spesa corrente intraprese sino ad ora negli scorsi anni, anche alla luce delle previste assegnazioni del fondo di solidarietà comunale in misure crescente in relazione ai fabbisogni standard (dal 30% del 2016, al 40% nel 2017 e al 55% nel 2018) ; per quanto attiene alle spese di personale si registra una maggiore elasticità concessa con la modifica apportata alla limitazione di cui al comma 228 (Legge 208/2015) da parte dell’art 16 comma 1bis del D.L. 24.6.2016 n. 113 , del turn over del personale 2016 **al 75%** della spesa delle cessazioni avvenute nell’anno precedente.

c) per le entrate proprie in conto capitale, lo scenario è fortemente condizionato dalla possibilità di effettiva ripresa dello sviluppo e dell’attività edilizia, con riferimento quindi alle alienazioni immobiliari previste nel bilancio per la annualità 2017 e 2018 e agli oneri di

concessione edilizia connessi; prudenzialmente in questa fase si mantengono invariate le previsioni formulate nel triennio 2017/2019 che non sono realizzate per la vendita degli immobili;

d) per le spese in conto capitale, la principale grandezza rilevante è data dall'impatto e dall'evoluzione del patto di stabilità nel 2017 e anni seguenti. La legge di stabilità 2017 ai commi 466 e ss. adotta una nuova visione sul patto di stabilità interno, abrogando le regole vigenti del patto di stabilità interno e introducendo il **saldo finale di competenza**, che ragiona in termini di impiego delle risorse di cassa disponibili e delle esclusioni dal patto assegnate per spese di edilizia scolastica;

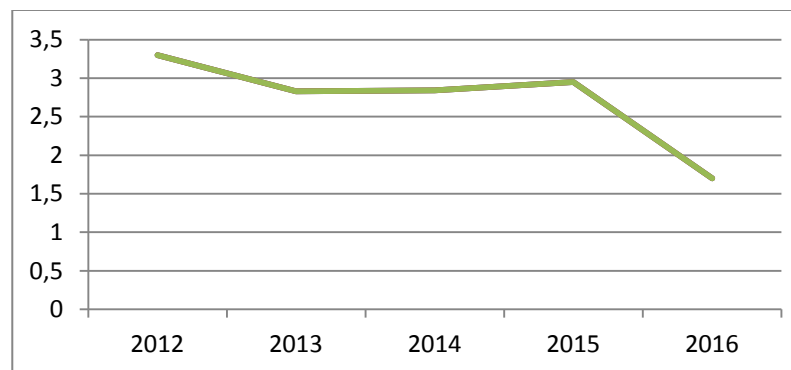
Utile, per comprendere le ipotesi tendenziali delle entrate delle risorse dell'ente ed in genere dello scenario programmatico, rappresentare i principali indicatori consolidati di bilancio del Comune :

Denominazione indicatori entrate	2012	2013	2014	2015	2016
E1 – Autonomia finanziaria	0,90	0,85	0,93	0,93	0,92
E2 – Autonomia impositiva	0,66	0,62	0,74	0,73	0,71
E3 – Prelievo tributario pro capite	422,54	415,09	478,85	480,34	463,83
E4 – Autonomia tariffaria propria	0,24	0,23	0,19	0,20	0,21
E5 – Intervento erariale pro-capite	18,82	57,89	35,27	30,15	48,00
E6 – Intervento regionale pro-capite	28,03	41,69	14,75	8,57	15,61

Denominazione indicatori entrate	2012	2013	2014	2015	2016
E1 – Autonomia finanziaria	0,90	0,85	0,93	0,93	0,92
E2 – Autonomia impositiva	0,66	0,62	0,74	0,73	0,71
E3 – Prelievo tributario pro capite	422,54	415,09	478,85	480,34	463,83
E4 – Autonomia tariffaria propria	0,24	0,23	0,19	0,20	0,21
E5 – Intervento erariale pro-capite	18,82	57,89	35,27	30,15	48,00
E6 – Intervento regionale pro-capite	28,03	41,69	14,75	8,57	15,61

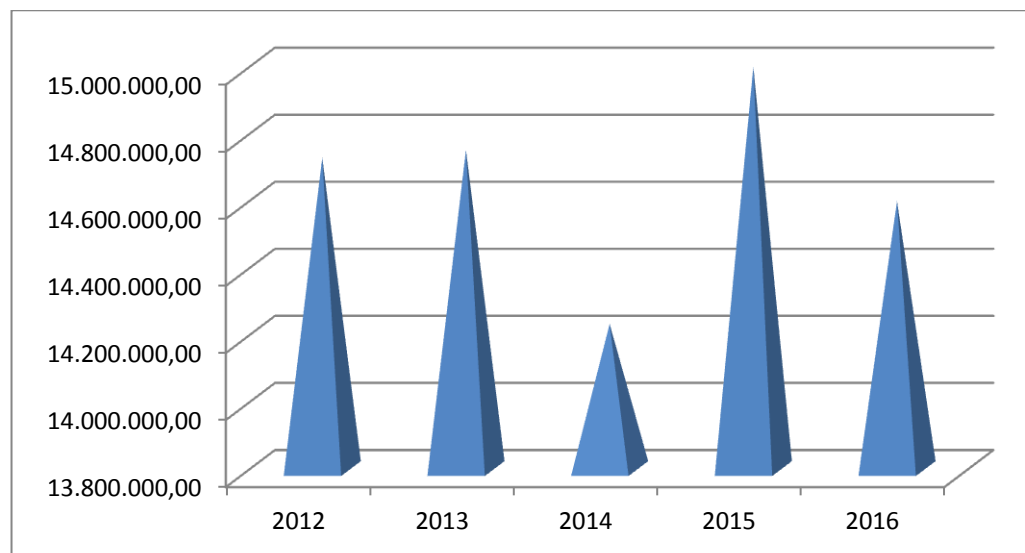
Incidenza percentuale interessi passivi sulle spese correnti

Anno	%
2012	3,30
2013	2,83
2014	2,84
2015	2,95
2016	1,70



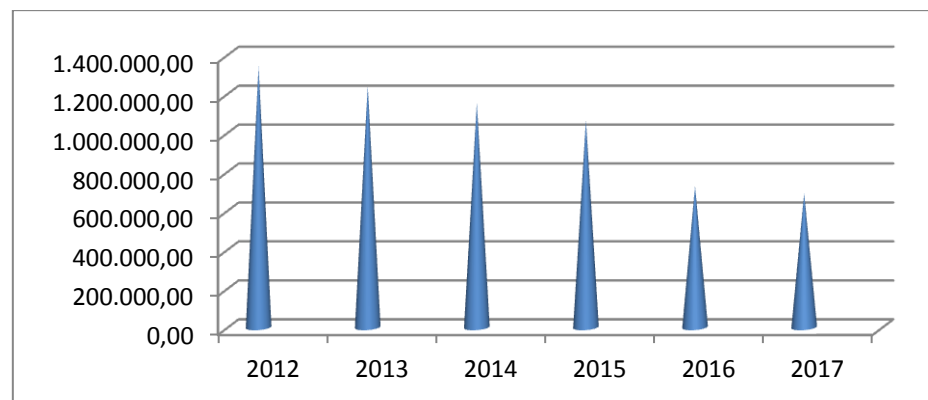
Patrimonio netto 2010/2015

anno	Importo	%
2012	14.727.517,44	
2013	14.750.607,69	+0,16%
2014	14.231.479,21	- 3,52%
2015	14.998.635,66	+5,39%
2016	14.597.729,68	- 2,67%



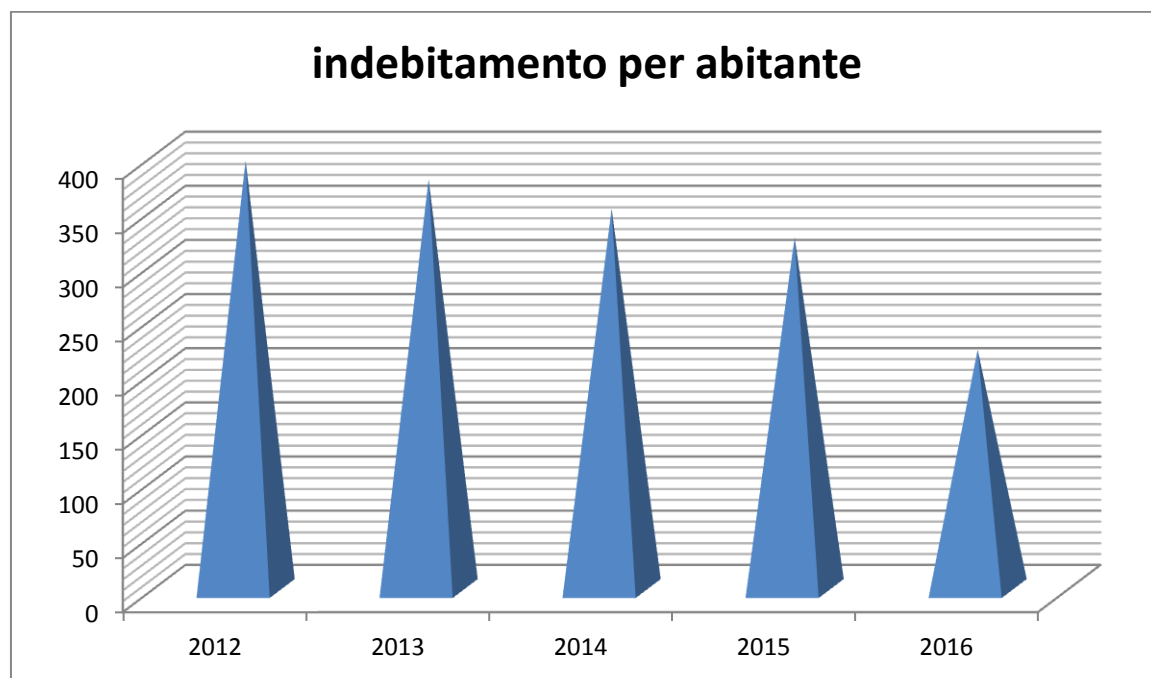
Evoluzione del debito 2012/2017

anno	Importo	%
2012	1.341.252,54	
2013	1.240.721,18	-7,49
2014	1.153.807,40	-7,00
2015	1.062.600,56	-7,90
2016	724.799,52	- 31,79
2017	687.730,34	- 5,11



Evoluzione indebitamento complessivo dell'ente per abitante

Indebitamento	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito finale	1.341.252,54	1.240.721,18	1.153.807,40	1.062.600,56	724.799,52	687.730,34
Popolazione residente	3392	3282	3289	3278	3285	3285
Rapporto fra debito residuo e popolazione residente	395,41	378,03	350,81	324,16	220,64	209,35



Indebitamento 2016/2019

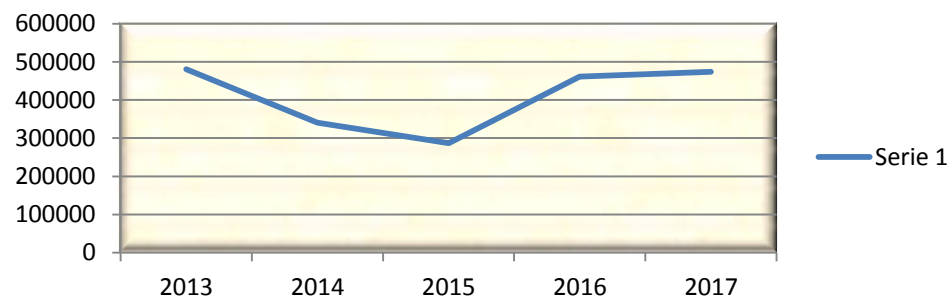
L'indebitamento dell'ente nel triennio subisce la seguente evoluzione:

Anno	2016	2017	2018	2019
Debito iniziale	1.062.600,56	724.799,52	687.730,34	799.010,48
Nuovi Prestiti	/	/	150.000,00	/
Prestiti rimborsati	36.208,77	37.069,18	38.719,86	40.444,16
Estinzione anticipata Mutui	301.592,27			
Debito fine esercizio	724.799,52	687.730,34	799.010,48	758.566,32

Evoluzione delle risorse provenienti dallo Stato

anno	Importo
2013	481.000
2014	341.000
2015	287.000
2016	461.000
2017	474.000

Andamento trasferimento Stato



1.3. la popolazione , il territorio, economia del Comune di Castel Ritaldi .

Popolazione residente

L'analisi demografica della popolazione costituisce uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico in quanto tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione dal punto di vista del cittadino inteso come utente dei servizi pubblici erogati dal comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

La popolazione legale del Comune di Castel Ritaldi risultante all'ultimo censimento del 2011 risulta essere pari a 3319 abitanti.

AL 31 Dicembre 2015 la popolazione risulta essere pari a 3278 abitanti di cui 1602 maschi e 1676 femmine.

I nuclei familiari sono 1300 e sono presenti n. 1 convivenza.

La popolazione al 1° Gennaio 2015 era pari a 3299 abitanti, quindi il saldo demografico tra l'inizio e la fine del 2015 è dovuti a:

- n. 30 nati e 29 morti per un saldo naturale di + 1 abitanti;
- n. 87 immigrati e n. 109 emigrati per un saldo migratorio di - 22 abitanti.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Castel Ritaldi** dal 2001 al 2014.

Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

(*) post censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	3.040	-	-	-	-
2002	31 dicembre	3.070	+30	+0,99%	-	-
2003	31 dicembre	3.116	+46	+1,50%	1.158	2,68
2004	31 dicembre	3.134	+18	+0,58%	1.183	2,64
2005	31 dicembre	3.136	+2	+0,06%	1.183	2,64
2006	31 dicembre	3.141	+5	+0,16%	1.196	2,62
2007	31 dicembre	3.201	+60	+1,91%	1.235	2,58
2008	31 dicembre	3.258	+57	+1,78%	1.278	2,54
2009	31 dicembre	3.321	+63	+1,93%	1.295	2,56
2010	31 dicembre	3.354	+33	+0,99%	1.318	2,54
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	3.385	+31	+0,92%	1.341	2,52
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	3.319	-66	-1,95%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	3.318	-36	-1,07%	1.343	2,46
2012	31 dicembre	3.330	+12	+0,36%	1.349	2,46
2013	31 dicembre	3.324	-6	-0,18%	1.308	2,53
2014	31 dicembre	3.299	-25	-0,75%	1.300	2,53

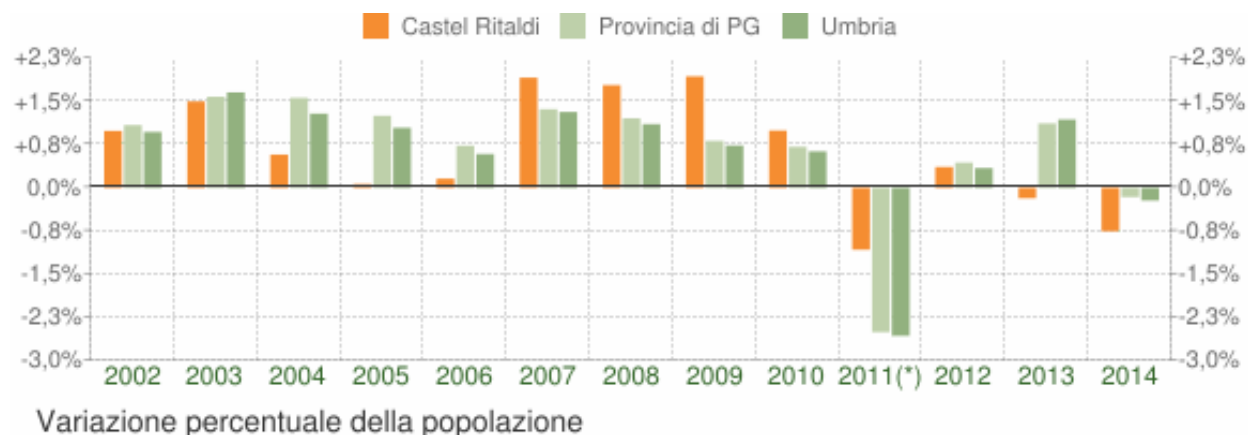
⁽¹⁾ popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

⁽²⁾ popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

⁽³⁾ la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Castel Ritaldi espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Perugia e della regione Umbria.



Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il Comune di Castel Ritaldi negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno <i>1 gen-31 dic</i>	<i>Iscritti</i>			<i>Cancellati</i>			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	<i>DA altri comuni</i>	<i>DA estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>	<i>PER altri comuni</i>	<i>PER estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>		
2002	85	29	0	95	0	0	+29	+19
2003	73	46	0	81	0	0	+46	+38
2004	86	37	0	110	1	0	+36	+12
2005	98	30	0	110	10	0	+20	+8
2006	102	13	0	114	0	0	+13	+1
2007	130	37	0	98	6	0	+31	+63
2008	149	29	0	121	2	0	+27	+55
2009	113	35	0	67	10	0	+25	+71
2010	117	26	0	109	11	0	+15	+23
2011 ⁽¹⁾	72	24	0	54	8	0	+16	+34
2011 ⁽²⁾	17	4	0	22	1	0	+3	-2
2011 ⁽³⁾	89	28	0	76	9	0	+19	+32
2012	100	30	12	112	12	7	+18	+11
2013	77	12	47	93	20	15	-8	+8
2014	56	8	5	84	10	0	-2	-25

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

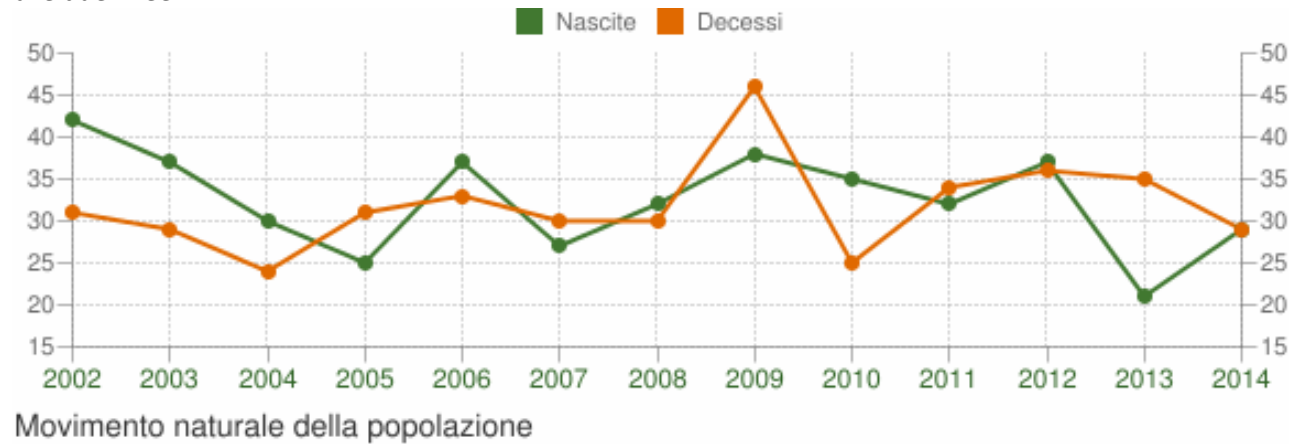
⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

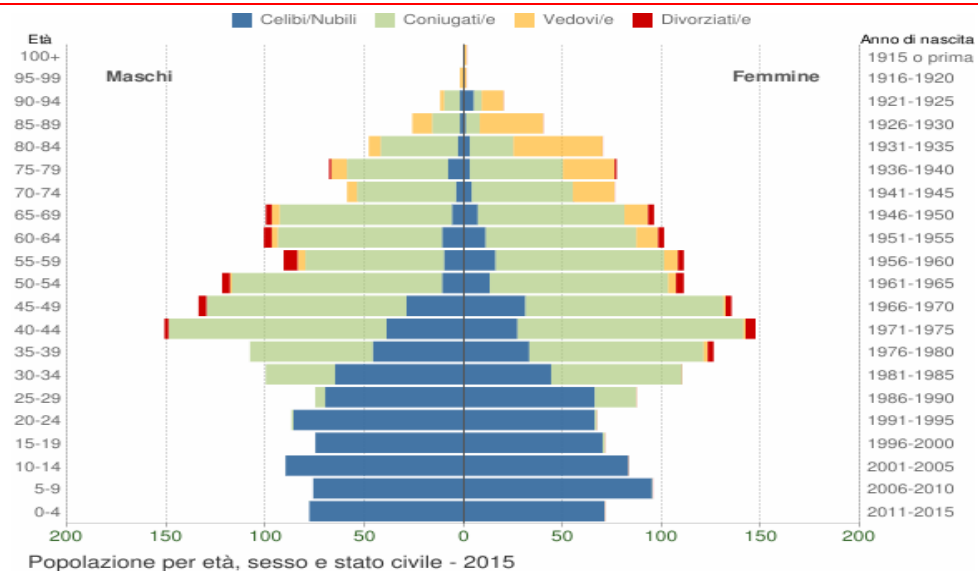
Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Popolazione per età, sesso e stato civile 2015

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Castel Ritaldi per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015. La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



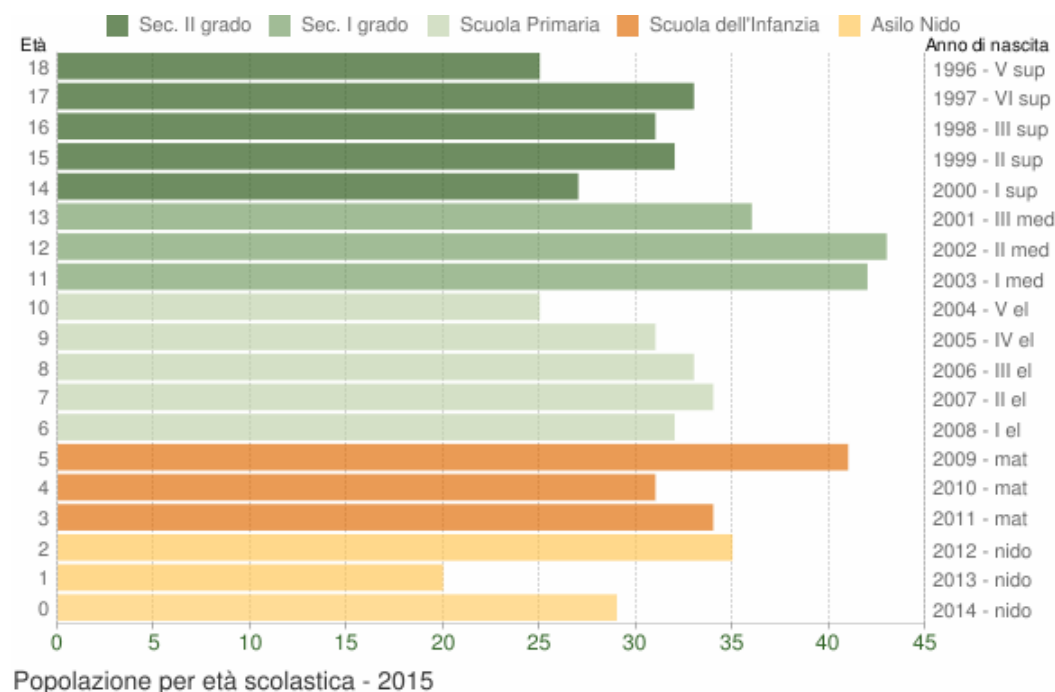
In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2015 - Castel Ritaldi

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	149	0	0	0	78	52,30%	71	47,70%	149	4,50%
5-9	171	0	0	0	76	44,40%	95	55,60%	171	5,20%
10-14	173	0	0	0	90	52,00%	83	48,00%	173	5,20%
15-19	145	1	0	0	75	51,40%	71	48,60%	146	4,40%
20-24	152	2	0	0	87	56,50%	67	43,50%	154	4,70%
25-29	136	26	0	0	75	46,30%	87	53,70%	162	4,90%
30-34	109	101	0	0	100	47,60%	110	52,40%	210	6,40%
35-39	79	150	2	3	108	46,20%	126	53,80%	234	7,10%
40-44	66	224	1	7	151	50,70%	147	49,30%	298	9,00%
45-49	60	201	1	7	134	49,80%	135	50,20%	269	8,20%
50-54	24	196	5	8	122	52,40%	111	47,60%	233	7,10%

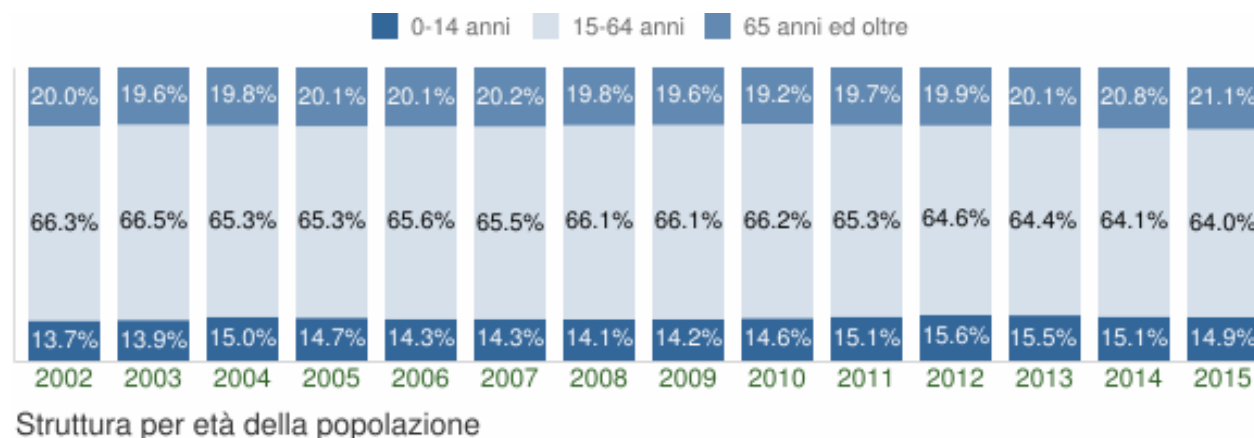
55-59	26	155	11	10	91	45,00%	111	55,00%	202	6,10%
60-64	22	159	14	7	101	50,00%	101	50,00%	202	6,10%
65-69	13	161	16	6	100	51,00%	96	49,00%	196	5,90%
70-74	8	101	26	0	59	43,70%	76	56,30%	135	4,10%
75-79	11	98	34	2	68	46,90%	77	53,10%	145	4,40%
80-84	6	61	51	0	48	40,70%	70	59,30%	118	3,60%
85-89	3	21	42	0	26	39,40%	40	60,60%	66	2,00%
90-94	7	12	13	0	12	37,50%	20	62,50%	32	1,00%
95-99	0	0	3	0	2	66,70%	1	33,30%	3	0,10%
100+	0	0	1	0	0	0,00%	1	100,00%	1	0,00%
Totale	1.360	1.669	220	50	1.603	48,60%	1.696	51,40%	3.299	

Popolazione per classi di età scolastica 2015. Distribuzione della popolazione di **Castel Ritaldi** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2015. Elaborazioni su dati ISTAT. Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2015/2016**, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Struttura della popolazione dal 2002 al 2015

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Castel Ritaldi.

Anno	Indice di <i>vecchiaia</i>	Indice di <i>dipendenza strutturale</i>	Indice di <i>ricambio</i> della popolazione attiva	Indice di <i>struttura</i> della popolazione attiva	Indice di <i>carico</i> di figli per donna feconda	Indice di <i>natalità</i> (x 1.000 ab.)	Indice di <i>mortalità</i> (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	145,8	50,9	96,1	86,1	20,7	13,7	10,1
2003	140,7	50,3	94,8	86,7	20,1	12	9,4
2004	131,9	53,3	96,5	86,3	19	9,6	7,7
2005	136,7	53,3	91,6	90,6	20,6	8	9,9
2006	140,8	52,5	91,9	92,2	21,4	11,8	10,5
2007	141,4	52,7	98,1	97,2	21,7	8,5	9,5
2008	140,4	51,2	113,5	101	20,6	9,9	9,3
2009	137,9	51,3	125	101,7	21,3	11,6	14
2010	132	51,1	133,1	106	20,2	10,5	7,5

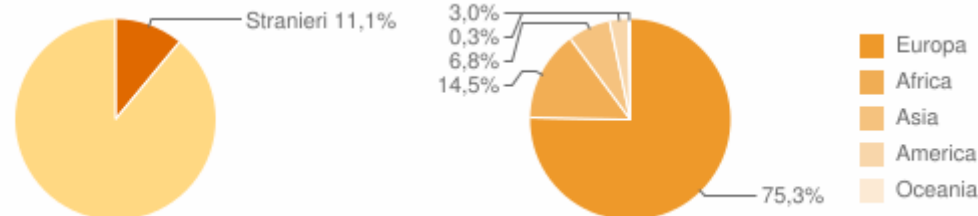
2011	130,7	53,2	148,3	110,9	18,5	9,6	10,2
2012	127,5	54,9	145,2	114,8	19	11,1	10,8
2013	129,8	55,3	132,7	118,1	20,4	6,3	10,5
2014	137,6	56	133,6	123,4	19,6	8,8	8,8
2015	141,2	56,4	138,4	132,9	19,7	-	-

Cittadini stranieri Castel Ritaldi 2015. Popolazione straniera residente a **Castel Ritaldi** al 1° gennaio 2015. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Castel Ritaldi al 1° gennaio 2015 sono **365** e rappresentano l'11,1% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Albania** con il 36,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (22,7%) e dal **Marocco** (10,1%).

1.3.1. Il territorio – la viabilità – infrastrutture – evoluzione del territorio urbanizzato

Centro a prevalenza economia agricola situato nella pianura valle umbra sud delimitata da un lato dai Monti Martani e dall'altro dal Serano equidistante da Foligno e Spoleto, con varie aziende artigiane come mulini ed oleifici, a 304 ,s.l.m per una estensione territoriale di 22,50 kmq. Sorge in cima alla collina di Scigliano, ai piedi dei Monti Martani che da destra e da sinistra lo circondano ad emiciclo e domina un territorio ancora in gran parte agricolo con boschi e suggestivi declivi collinari attraversati da stradine percorribili

a piedi, a cavallo o in bicicletta. Il castello, ben conservato, è un perfetto rettangolo incluso in un sistema circolare, la facciata è caratterizzata a sinistra da una torre circolare e a destra da una torre quadrangolare. Insieme chiudono l'anfiteatro formato dalle mura rientranti che si affacciano sulla piazza del paese dove si trova la chiesa di San Nicola con affreschi attribuibili allo Spagna o al Melanzio. Il portale con teste di serafini è del 1846.

Davanti al Palazzo Comunale il monumento al Capitano Leopoldo Eleuteri, 10° asso della squadriglia Baracca della prima Mondiale. Sorto probabilmente come pagus romano, lungo il percorso che da Spoleto porta a Montefalco, Castel Ritaldi, prende il nome dallo splendido castello. Insieme ai borghi medievali di Colle del Marchese e Castel San Giovanni faceva parte di un territorio denominato "Normandia". Qui nel XI secolo normalmente risiedeva un visconte il quale esercitava poteri amministrativi su questo territorio che comprendeva numerosi Castella di cui alcuni tuttora abitati, altri parzialmente in rovina. Verso la fine del XII secolo il castello fu distrutto causa delle guerre che videro contrapposti il potere imperiale e quello della Chiesa, ma nel 1213 era interamente ricostruito. Nel 1360 il cardinale Albornoze prese il castello e lo munì di forti mura, quelle che ancora restano, quasi intatte, con le torri esterne quadrangolari, le feritoie e le buche da bombarda. Dopo il XIV secolo, all'interno degli alti bastioni si formò il paesino con le sue vie strette. Le case medievali, in pietra calcarea, hanno porte e finestre con arco tondo e acuto. Nel 1499 Castel Ritaldi vide la visita di Lucrezia Borgia, all'epoca governatrice di Spoleto che così volle sottolineare la lealtà del castello. Agli inizi del 1600 prese vigore, con la coltivazione dell'olivo, la vita agricola. Numerosi casali, tutti collegati tra loro da una rete di stradine, sorsero in quel periodo e recano, ancora oggi, impressa in qualche elemento dell'edificio, la targa con la data.

Strade

Il territorio è attraversato complessivamente da circa 300 km di strade delle quali:

- Provinciali circa Km. 196,00
- Comunali circa Km. 65,00
- Vicinali circa Km. 31,00

Classificazione sismica

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Castel Ritaldi, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale dell'Umbria n. 1111 del 18 settembre 2012 (BUR n. 47 del 3/10/2012).

Zona sismica 2	Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.
---------------------------------	--

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

<i>Zona sismica</i>	<i>Fenomeni riscontrati</i>	<i>Accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni</i>
1	Zona con pericolosità sismica alta . Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti.	$ag \geq 0,25g$
2	Zona con pericolosità sismica media , dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.	$0,15 \leq ag < 0,25g$
3	Zona con pericolosità sismica bassa , che può essere soggetta a scuotimenti modesti.	$0,05 \leq ag < 0,15g$
4	Zona con pericolosità sismica molto bassa . E' la zona meno pericolosa, dove le possibilità di danni sismici sono basse.	$ag < 0,05g$

Puoi anche confrontare fra loro il [rischio sismico dei comuni della Provincia di Perugia](#) in un'unica tabella.

Classificazione climatica

La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

In basso è riportata la **zona climatica** per il territorio di Castel Ritaldi, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009..

Zona climatica E	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno 2.109	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

Il territorio italiano è suddiviso nelle seguenti sei **zone climatiche** che variano in funzione dei gradi-giorno indipendentemente dall'ubicazione geografica.

<i>Zona climatica</i>	<i>Gradi-giorno</i>	<i>Periodo</i>	<i>Numero di ore</i>
A	comuni con $GG \leq 600$	1° dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
B	$600 < \text{comuni con } GG \leq 900$	1° dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere

C	900 < comuni con GG ≤ 1.400	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
D	1.400 < comuni con GG ≤ 2.100	1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere
E	2.100 < comuni con GG ≤ 3.000	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	comuni con GG > 3.000	tutto l'anno	nessuna limitazione

1.3.2. L'economia insediata

Castel Ritaldi, Comune dell'area centrale della regione, sorge in cima alla collina di Scigliano, ai piedi dei Monti Martani, al confine con i comuni di Spoleto, nella parte meridionale ed orientale, di Giano dell'Umbria nel versante occidentale, di Montefalco e Trevi nella porzione settentrionale.

Per quanto concerne gli elementi collegati alla urbanizzazione, l'area comunale è contrassegnata dalla presenza di un capoluogo, posto in posizione elevata ad una altitudine di 350 m che conserva le più importanti funzioni burocratiche ed amministrative, la frazione La Bruna, che si caratterizza, anche in virtù dei chiari segnali di sviluppo, come polo primario.

Una serie di nuclei minori, di non elevata portata demografica, integrano il territorio, rappresentando meta di interessanti fenomeni escursionistici in costante aumento: trattasi di Castel San Giovanni, Colle del Marchese, Mercatello e Torregrosso.

In merito alle caratteristiche territoriali, il comprensorio di Castel Ritaldi, ancora in gran parte agricolo, è contraddistinto da boschi e pendii attraversati da una rete di stradine percorribili prevalentemente a piedi, a cavallo o in bicicletta: oltre alla presenza di strade interne funzionali al collegamento tra le realtà minori del comprensorio territoriale, la principale direttrice dell'area è rappresentata dalla SP 451, arteria ad alto flusso veicolare che percorre la porzione di territorio a valle del capoluogo, attraversando la frazione di Bruna che, anche grazie alla presenza di tale via di comunicazione, ha, come già accennato, con il tempo acquisito il suo ruolo primario, tanto nel versante commerciale quanto in quello urbanistico.

le presenze turistiche

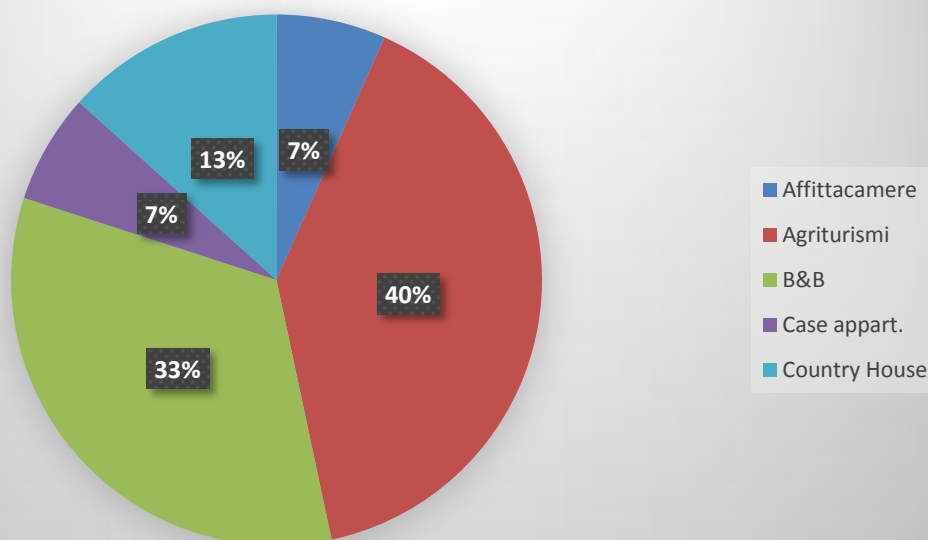
Grazie alla varietà del paesaggio, unitamente alla presenza di luoghi e di occasioni di richiamo, il fenomeno gravitazionale esterno, che appare interessante ed in evoluzione, sta progressivamente investendo l'intero territorio comunale.

L'inserimento del Comune in un contesto paesaggistico e naturalistico peculiare, unitamente alle tradizioni storiche presenti, connotano Castel Ritaldi come una realtà caratterizzata da potenzialità turistiche, collegate anche a numerosi eventi e manifestazioni tradizionali.

L'offerta comunale collegata all'attività ricettiva è costituita esclusivamente da strutture extralberghiere ed è sintetizzata, in termini squisitamente numerici, nel prospetto successivo:

TIPOLOGIE DI STRUTTURE RICETTIVE ANNO 2016

Strutture ricettive



ANDAMENTO PRESENZE

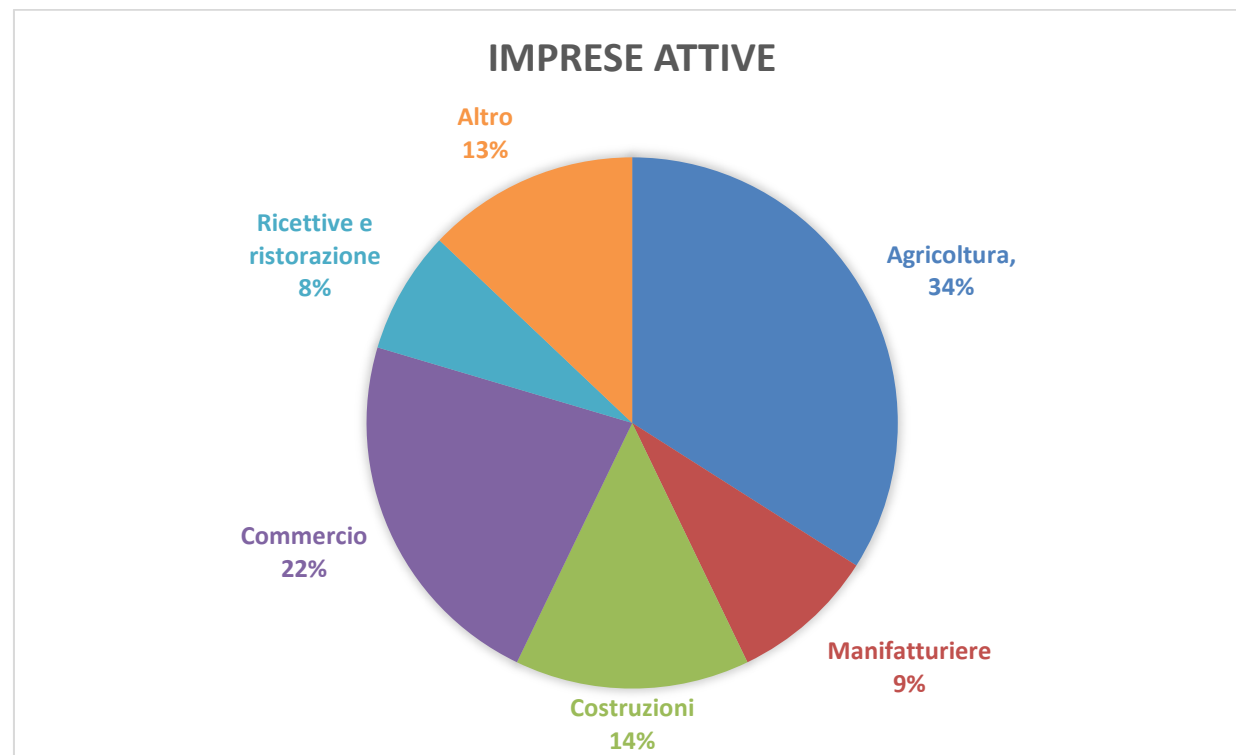
Negli ultimi 15 anni si è assistito ad un incremento del numero delle strutture ricettive presenti nel territorio, numero che si è poi stabilizzato intorno alle 15 unità. Tutti questi elementi hanno con il tempo concorso a delineare un progressivo e costante incremento delle presenze turistiche che ha conosciuto tuttavia un arresto nel periodo 2010/2013. Nel biennio 2014/2015 si è riscontrato un incremento degli arrivi e delle presenze. A fronte di un totale di 3.819 presenze nel 2014, si è passati a 4.591 presenze nel 2015, con un incremento di oltre il 20%.

Le indicazioni precedenti delineano tuttavia solo in minima parte il fenomeno turistico, in quanto non considera i movimenti gravitazionali collegati ad ulteriori motivazioni quali, a titolo esemplificativo, il traffico di passaggio, le presenze a manifestazioni o per lavoro, gli escursionisti, il rientro di ex residenti. Secondo alcune stime mediamente in comuni come il nostro l'intero movimento gravitazionale può essere ipotizzato intorno a 3 volte il dato registrato. Il ruolo che il Comune esercita nell'ambito del turismo ha pertanto un rilievo determinante per il consolidamento di un settore essenziale dell'economia. Gli interventi che questo Comune intende realizzare rispondono all'obiettivo principale della promozione e valorizzazione delle eccellenze del territorio e dell'immagine complessiva che lo stesso è in grado di offrire, costituita dal livello di efficienza e qualità dei servizi e dalle attrazioni naturali ed artistiche che realizzano una condizione ambientale gradevole.

Accogliere il turista e saper rispondere adeguatamente alle sue esigenze è un'attività strategica che riveste sempre più importanza in un contesto in cui la competizione tra destinazioni è molto forte.

La valenza turistica di Castel Ritaldi è stata riconosciuta anche dalla Regione dell'Umbria che ha iscritto il nostro Comune nell'elenco regionale delle località turistiche o città d'arte in attuazione dell'art. 2, comma 4 ter della legge regionale 27 dicembre 2006, n.18. E' stata infatti accolta positivamente la richiesta dell'Amministrazione comunale che ha comunicato i dati relativi al patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico, nonché il numero delle strutture ricettive.

Con la certificazione della Regione l'Amministrazione confida nella possibilità di cogliere tutte le opportunità di far parte di un contesto territoriale in cui l'alto valore turistico può rappresentare senza dubbio un volano di sviluppo in un momento di profonda crisi per molti settori produttivi.



1.4. – ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE.

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

1.4.1. Servizi a domanda individuale

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	2016	2017	2018	2019	2020
Asili nido	Esterna	IL Cerchio Società Cooperativa Sociale	Si	Si	Si	Si	Si
Impianti Sportivi	Esterna	A.S.D. Clitunno Volley	Si	Si	Si	Si	Si
Mense scolastiche	Esterna	CIR FOOD S.C.	Si	Si	Si	Si	Si
Illuminazione votiva	Interna		Si	Si	Si	Si	Si
Piscina Comunale	Esterna	Ki Schultz Srl	Si	Si	Si	Si	Si

Servizio a domanda individuale	Numero utenti iscritti	copertura costi % 2016	copertura costi % 2015	copertura costi % 2014
Piscina Comunale (affidato in concessione a terzi per n. 12 anni dal 2010 con canone a scomuto degli investimenti privati da realizzare sull'impianto per € 150.000)	/	0%	0%	0%
Centro infanzia	16	45,57	46,99	62,13
Mensa scolastica	176	85,15	71,58	66,67
Illuminazione votiva	290	97,33	98,10	98,88
Percentuale complessiva		58,53	57,33	75,89

Il trasporto scolastico e' ora inserito nel piano dei trasporti pubblici ed in tale ambito gestito dalla provincia di

Perugia; mediante un accordo con la Provincia di Perugia che gestisce il servizio attraverso una convenzione.

1.4.2. Principali servizi Pubblici

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	2016	2017	2018	2019	2020
Servizio Smaltimento Rifiuti	Esterna Aff. Diretto tramite Ati	Valle Umbra Servizi Spa	Si	Si	Si	Si	Si
Servizi cimiteriali	Esterna	La Torre Società Coop. Sociale	Si	Si	Si	Si	Si
Servizio Idrico integrato	Esterna Aff. Diretto tramite Ati	Valle Umbra Servizi Spa	Si	Si	Si	Si	Si
Servizio gas metano	Esterna	VUS Com Srl	Gara Ambito			Si	Si
Viabilità	interna		si	si	Si	Si	Si
Servizio distribuzione acqua naturizzata	Interna		SI	SI	SI	Si	Si
Illuminazione pubblica	interna		si	si	si	Si	Si
Manutenzione parchi e giardini	interna		si	si	si	Si	Si
Manutenzione immobili	Interna/ esterna		si	si	si	Si	Si

1.4.3 . Edifici di proprietà e loro destinazione

Denominazione	Ubicazione	Anno di edificazione	Superficie mq	Descrizione
Palazzo sede Comunale	Via Martiri della Resistenza n. 1			Uffici comunali e sala consiliare
Plesso Scolastico G. Parini	Via Martiri della Resistenza		2360	Materna istruzione primaria e secondaria
Palestra scuole	Via Martiri della Resistenza		290	
Plesso Scolastico Distaccato G.Parini	Via del Lavoro	2015	600	Acquisito nel 2015 ospita la scuola elementare, distaccata per necessari lavori di messa in sicurezza di porzione del plesso originario
Immobili ex mattatoio Comunale	Via Da Vinci . Bruna		300	inutilizzato
Immobile residenziale	Via del Pozzo			Gestione ATER n. 5 appartamenti
Palazzina Residenziale	Via Mazzini			Gestione ATER n. 4 appartamenti
Palazzina adiacente palazzo comunale	Via Scigliano			Gestione ATER n. 8 appartamenti
Biblioteca comunale e sala	Via Scigliano Piano terra edificio comunale			Biblioteca sala conferenze e servizi

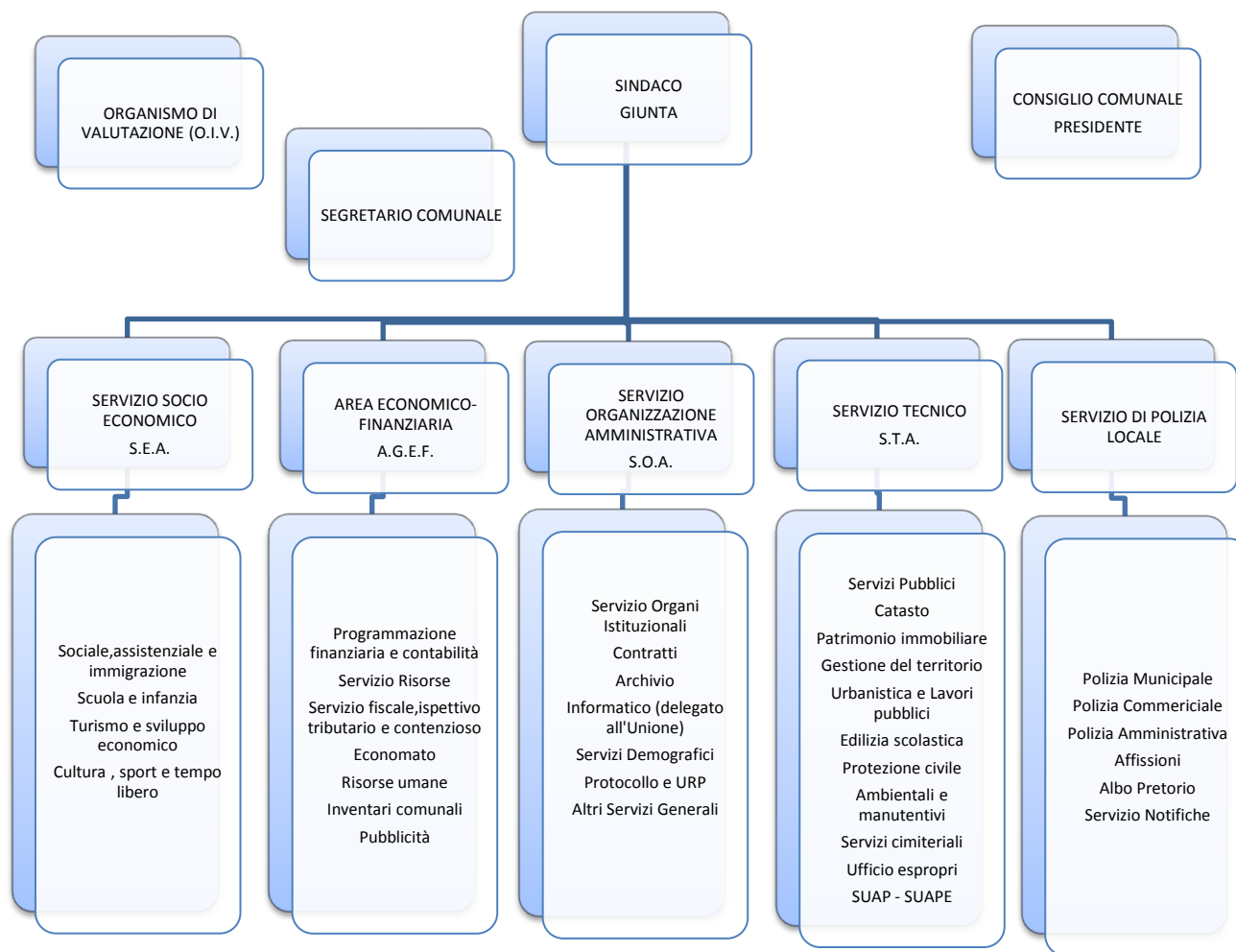
Immobili comunali utilizzati da terzi

	Descrizione	Ubicazione	Descrizione	CANONE ANNUO €
	Locale Piano terra Sede Palazzo Comunale	Piazza Santa Marina n. 20	Sportello decentrato Poste Italiane Spa	600,00
	Locale Piano terra Sede Palazzo Comunale	Piazza Santa Marina n. 19	Attività di Bar Caffè e servizi pubblici	7.200,00
	Locale piano terra	Piazza Santa Marina n. 9	Sede Federaccia	360,00
	Locale ex ambulatorio	Via Carbonara	Studio privato	1.680,00

LOCAZIONI	medico			
	Locali Piano terra ad uso commerciale	Piazza Partigiani n. 12/14	Locato dal 1/10/2016	6.000,00
	Locale Piano terra attività pubblico esercizio	Piazza Partigiani n. 19	Attività di gelateria	2.350,00
	Complesso immobiliare centro storico	Via Albornoz (Interno Mura Castellane)	Attività ricettiva extra alberghiera	9.240,00
	Locale interno palestra comunale	Via Martiri Resistenza (interno plesso scolastico)	Attività di Bar pubblico esercizio funzionale al plesso scolastico	576,00
	Appartamento Palazzo comunale di recente ristrutturazione	Piazza Partigiani n. 11 P.2 I.2	Locazione abitativa	3.876,00
	Appartamento Palazzo comunale di recente ristrutturazione	Piazza Partigiani n. 11 P.3 I.4	Locazione abitativa	3.060,00
	Appartamento Palazzo comunale di recente ristrutturazione	Piazza Partigiani n. 11 P.3 I.5	Locazione abitativa	1.944,00
	Appartamento Palazzo comunale di recente ristrutturazione	Piazza Partigiani n. 11 P.3 I.6	Locazione abitativa	2.376,00
	Appartamento Palazzo comunale di recente ristrutturazione	Piazza Partigiani n. 11 P.1 I.1	Locazione abitativa	4.080,00
	Appartamento Palazzo comunale di recente ristrutturazione	Piazza Partigiani n.11 P.2 I.3	Locazione abitativa	3.876,00
	Terreno	Zona ind.le Via del lavoro	Concessione a titolo oneroso alle compagnie telefoniche Telecom, Vodafone e Wind per la apposizione di impianti radio	30.500,00
	Sommita' torre orologio sede	Piazza Santa Marina	Concessione a titolo oneroso alla	7.000,00

CONCESSIONI	comunale		compagnia Tiscali Spa (subentrante alla ex concessionaria Aria Spa) per la apposizione di impianto radio	
	Piscina e impianti sportivi			Servizi in concessione
UTILIZZI DIVERSI	Locale Piano terra	Piazza Santa Marina n. 8	Ospita la sede operativa della Croce Verde Sportello decentrato Poste Italiane Spa	Comodato gratuito
	Locale Centro storico su due livelli	Via del Teatro	Ospita la sede del Centro studi Crime Cafe'	Comodato gratuito
	Locale Centro storico piano terra	Via del Teatro	Ospita il punto di informazione turistica gestito dalla Pro Loco	Convenzione con controprestazione
	Immobile ex centro infanzia di Mercatello	Loc. Mercatello	Ospita la sede della Associazione musicale Santa Cecilia	Convenzione con controprestazione
	Immobile ex scuola	Colle del Marchese	Ospita il circolo ACLI	Convenzione con controprestazione

1.4.4. - Il personale in organico : struttura organizzativa



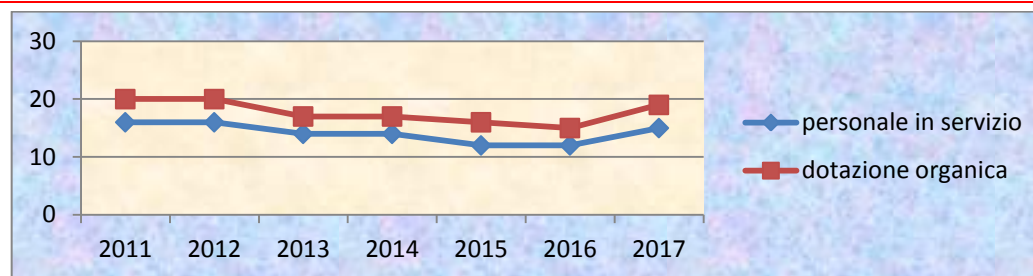
ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE DEL COMUNE

La struttura organizzativa è costituita da 5 aree ciascuna con a capo un responsabile a cui è attribuita una posizione organizzativa. Di seguito viene rappresentato il personale suddiviso in categorie economiche attualmente in servizio.

Categoria	Servizio Socio Economico	Area Gestione Economico Finanziaria	Servizio Organizzazione Amministrativa	Servizio Tecnico	Servizio Polizia Locale	Previsti in pianta organica
A	—	—	—	—	—	0
B	—	—	—	2	—	2
C	1	2	1	1	2	7
D	1	2	1	1	1	6



Trend del personale in servizio rispetto al fabbisogno ottimale (dotazione organica) .



1.5. - LE RISORSE , IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA.

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni. A tal fine sono stati dapprima presentati i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente. Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

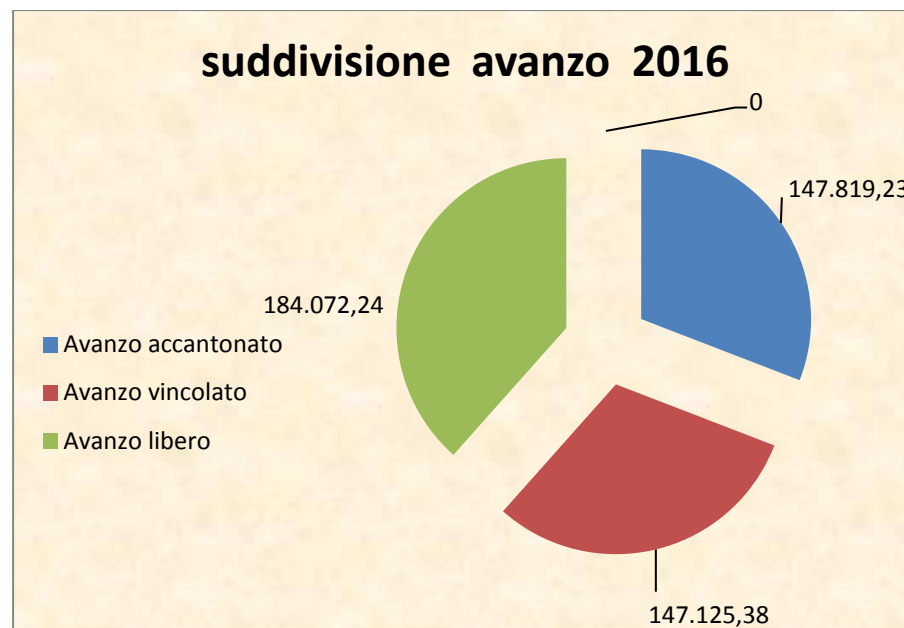
- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa, il totale dei residui attivi e passivi;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Risultanze finali della gestione complessiva dell'ente

Descrizione	2012	2013	31/12/2014	01/01/2015	31/12/2015	2016
Risultato di Amministrazione	143.025,13	111.293,01	293.997,32	915.858,71	689.541,03	479.016,85
Fondo di cassa al 31/12	1.446.521,53	1.182.282,94	754.814,29		876.605,09	771.990,04
Utilizzo anticipazioni di cassa	No	No	No	No	No	No

Con deliberazione del C.C. n. 20 del 03.05.2017 si è provveduto alla approvazione del rendiconto 2015 ottenendo il seguente risultato di amministrazione:

Avanzo accantonato	147.819,23
Avanzo vincolato	147.125,38
Avanzo libero	184.072,24
Totale complessivo	479.016,85



La soppressione della TASI sulla 1^a abitazione dell'IMU sugli immobili concessi in comodato d'uso ai familiari dovrebbero essere sterilizzate da maggiori trasferimenti dello Stato anche nel 2018

Utile ricordare che la imposta IMU a noi riservata viene per un importo di circa il 22 % incassata dallo Stato per alimentare il " fondo di solidarietà comunale" e dallo stesso riversata ai comuni attraverso un meccanismo di calcolo che per quanto riguarda questo ente ha *prodotto negli anni passati effetti negativi sul sistema di perequazione reintroducendo elementi di incomprensibile disomogeneità* con risultati altalenanti per il nostro Comune: un beneficio nel 2016 una riduzione nel 2017 e chissà nel futuro dato che non sono comprensibili le regole metodologiche adottate.

Le possibilità di reperire risorse attraverso l'eventualità dell' **imposta di scopo** appartiene alla sfera delle enunciazioni piuttosto che alla concretezza . Sia l'esiguità della possibilità di prelievo rispetto all'opera pubblica da finanziare sia l'esiguità rispetto alle basi imponibili. Situazione da cui emerge chiaramente che le potenzialità di risolvere le criticità finanziaria del Comune ed i propri programmi di sviluppo sono ancorate unicamente alla fiscalità locale.

Le attività di liquidazione dell'ICI ed IMU sono regolarmente effettuate per gli anni residuali in costante evoluzione con gli strumenti e con gli archivi informatici , ottimizzando il lavoro prodotto negli anni sulla bonifica dei dati in origine.

Ulteriori elementi di analisi sul terreno delle potenzialità fiscali del comune è offerto dal raffronto dei dati locali e nazionali sull'addizionale **comunale IRPEF** che confermano che il livello di reddito espresso dal nostro territorio nonostante una crescita negli ultimi anni si colloca nelle posizioni medio basse in campo regionale. Talché anche le aspettative su questo versante vertono sul consolidamento delle attuali previsioni. Si conferma che ove la legislazione lo permetta e nel caso che gli equilibri di bilancio dell'anno 2018, lo rendessero assolutamente necessario, potrà essere utilizzata tale leva limitatamente all'anno 2018, per garantire la realizzazione di opere pubbliche previste.

Il gettito è previsto tenendo conto degli accertamenti consolidati e per il triennio con un trend di consolidamento **escludendo variazioni di aliquote** , fatto salvo eventuali interventi di salvaguardia:

- ✓ **L'imposta I.M.U. è applicata nelle attuali aliquote previste dalla Legge senza variazioni. (7,6 per mille)**
- ✓ **Le tariffe dell'imposta sulla pubblicità sono invariate.**
- ✓ **Le tariffe sulla TARI** potranno subire variazioni in aderenza alla copertura obbligatoria del " piano finanziario " prodotto dal gestore del servizio in aderenza alle deliberazioni dell'ATO. (sono consultabili anche sul portale web del Comune di Castel Ritaldi (sezione servizi comunali – Tributi).
- Riduzione della tassa sono appositamente previste nel regolamento della TARI approvato dal C.C.
- ✓ E' confermato l' **ulteriore incentivo fino al 100 %** della quota variabile della tassa per la *raccolta differenziata conferita nella stazione ecologica*, al verificarsi delle condizioni previste nel regolamento di funzionamento della stazione ecologica.
- Prevedere strumenti che vanno nella direzione della promozione di una raccolta differenziata sempre più consapevole e più vasta ,appartiene all'impianto sociale che dovrebbe caratterizzare una moderna società che crede in un forte sviluppo economico ambientalmente sostenibile. *Per così dire una accresciuta sensibilità ambientale e civica permette uno sconto importante sulla tassa.*
- ✓ **Per l'Imposta sulle insegne di esercizio è confermata l'estensione dell'esenzione fino a 15 mq.**



La **TASI** è applicata con le seguenti aliquote:

Immobili	Aliquote	detrazioni
Abitazione principale		soppressa
Altri immobili	2.0	/
Immobili strumentali agricoli	1.0	/

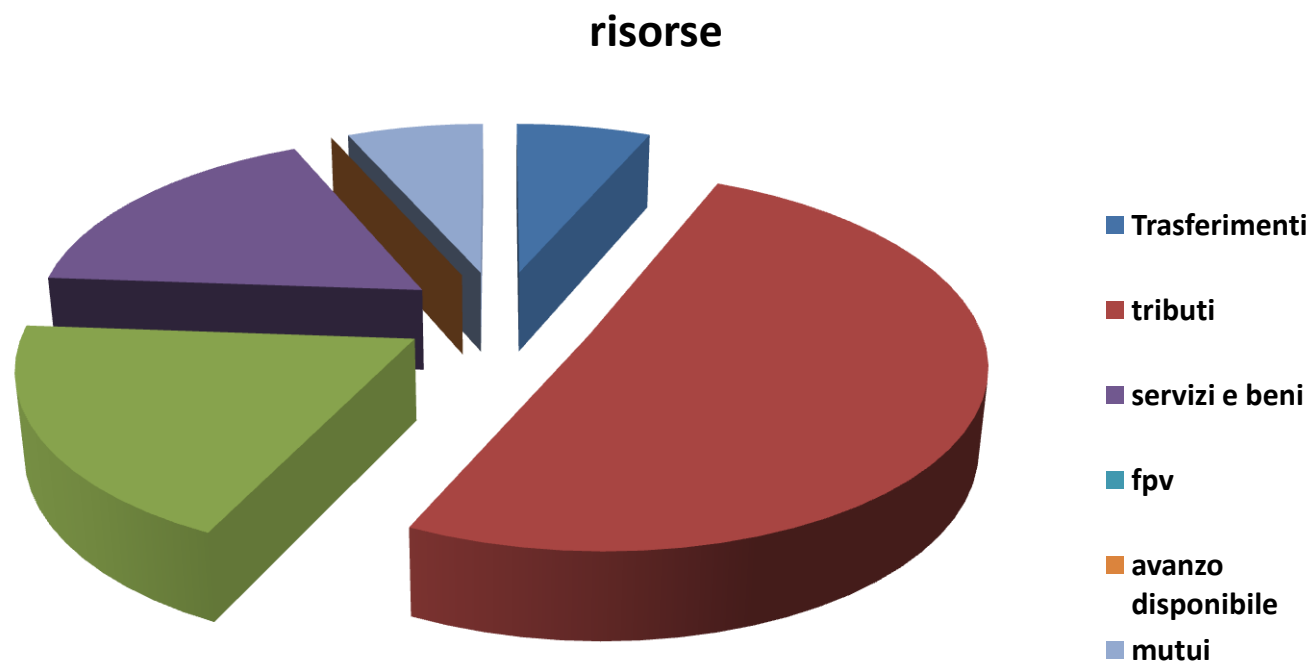
Tariffe dei servizi

- Canone concessione uso spazi pubblici;		invariato
- Piscina comunale;		invariato
- Centro infanzia;		invariato
- Mensa scolastica;		invariato
- Illuminazione votiva;		invariato
- Campus estivo;		invariato

1.5.1. Le fonti di finanziamento della programmazione pluriennale:

Denominazione	2018	2019	2020
Risorse di natura tributaria	1.144.000,00	1.157.000,00	1.157.000,00
Fondi perequativi da Stato	431.700,00	431.700,00	431.700,00
Risorse correnti provenienti da trasferimenti Pubblici e privati	147.687,00	147.687,00	147.687,00
Risorse correnti dalla vendita di beni e servizi da gestioni	390.200,00	382.200,00	362.200,00

patrimoniali ed altre entrate di natura corrente			
Risorse straordinarie provenienti da contributi e trasferimenti pubblici da famiglie e imprese da tributi per investimenti e da alienazioni immobiliari	1.376.990,00	1.031.490,00	216.490,00
Risorse straordinarie da riduzioni di attività finanziarie	0	0	
Risorse da ricorso al mercato finanziario	150.000,00	0	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			
Fondo pluriennale vincolato per spese di investimento			
Avanzo amministrazione disponibile 2016			
Totale risorse	3.640.577,00	3.150.077,00	2.315.077,00



1.5.2. Gli impieghi:

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate alla realizzazione della programmazione dei servizi e delle opere pubbliche. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2016/2017. Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio come previste dal Dlgs. 118/2011.

Denominazione	2018	2019	2020
Spese correnti per la gestione ordinaria dei servizi	2.081.356,27	2.084.632,80	2.062.727,00
Interventi straordinari ed opere pubbliche	1.520.500,00	1.025.000,00	210.000,00
Rimborso finanziamenti a medio termine quote capitale	38.720,73	40.444,20	42.350
Estinzione anticipata di mutui	0	0	
Totale risorse	3.640.577,00	3.150.077,00	2.315.077,00

1.5.2.1. Spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

N.	Missione	2018	2019	2020
----	----------	------	------	------

1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	703.594	718.015	710.015
3	<i>Ordine Pubblico e sicurezza</i>	98.700	98.700	93.768
4	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	949.313	949.121	134.121
5	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	30.300	30.300	30.300
6	<i>Politiche giovanili sport e tempo libero</i>	164.891	13.711	13.711
7	<i>Turismo</i>	38.000	38.000	38.000
8	<i>Assetto del territorio edilizia abitativa</i>	26.466	26.193	26.193
9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	486.935	486.835	483.835
10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	693.743	314.743	299.743
11	<i>Soccorso civile</i>	29.570	45.670	45.670
12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	231.254	231.254	231.254
13	<i>Tutela della salute</i>	13.200	13.200	13.200
14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>	8.550	8.550	8.550
16	<i>Agricoltura e politiche agroalimentari e pesca</i>	5.155	5.155	5.155
18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	250	250	250
20	<i>Fondi e accantonamenti</i>	121.783	129.783	138.962
50	<i>Debito pubblico</i>	38.720	40.444	42.350
60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>	500.150	500.150	500.150
99	<i>Servizi per conto terzi</i>	640.000	640.000	640.000

1.5.2.2. le opere pubbliche in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e quello alla data odierna tenendo conto dei SAL pagati.

Denominazione Intervento	Importo Totale	Importo liquidato	Fonti di finanziamento
Riqualificazione e messa in sicurezza edificio pubblico Castel San Giovanni	273.000,00	39.708,22	Contributo Ministero Infrastrutture e Trasporti
Intervento di completamento CQ3 Castel San Giovanni	14.310,52		Contributo regionale
Intervento di completamento CQ3 Castel San Giovanni	57.961,16		F.P.V. 2016
Rifacimento percorsi pedonali Bruna	110.000,00		Avanzo amm.ne

1.5.2.3.Nuovi lavori pubblici previsti

Contestualmente alle opere in corso, l'amministrazione intende avviare ulteriori opere finalizzate ad assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici delineati secondo quanto previsto nel piano triennale delle opere pubbliche .

A tal fine, il prospetto che segue riporta i lavori e i progetti previsti con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS.

Opere pubbliche da realizzare nel triennio 2018/2020	Fonti di finanziamento	2018	2019	2020
Riqualificazione edificio Scuola Media	Contributo Ministero infrastrutture	815.000	815.000	
Interventi sulla viabilità comunale	Alienazione terreni (100.000)e oneri			

	urbanizzazione			
Interventi sulla viabilità comunale	Alienazione terreni (100.000)e oneri urbanizzazione	120.000		
Interventi sulla viabilità comunale	Alienazione terreni		100.000	100.000
Interventi su impiantistica sportiva	Contributo regionale e privati (50%)	150.500		
Percorso pedonale bruna mercatello	Contributo regionale mutuo(150.000)O.U. 11.000	356.000		
Realizzazione loculi cimiteriali e manutenzione	Alienazione loculi	50.000	50.000	50.000
Interventi di efficientamento energetico palestra G. Parini	Contributo regionale Avanzo vincolato	94.138		

1.6. Allegati ai capitoli 1.5.1. e 1.5.2. (le schede tecniche analitiche delle voci di entrata e di spesa secondo le nuove classificazioni e tipologia di macroaggregato saranno allegate con la nota integrativa 2017)

- **Allegato 1 - Entrate correnti per Centro di responsabilità**
- **Allegato 2 - Riepilogo generale per missioni e programmi**
- **Allegato 3 - Riepilogo generale per C.d.R**
- **Allegato 4 - Riepilogo spese investimento per missioni**
- **Allegato 5 - Riepilogo generale spese correnti per macroaggregato**
- **Allegato 6 - Riepilogo generale investimenti per macroaggregato**

1.7. Linee direttrici della programmazione pluriennale.

Nonostante le riflessioni dapprima esposte sulla criticità dell'attuale contingenza economica nazionale e naturalmente locale con le naturali ricadute sulle priorità delle risorse disponibili, non possiamo rimanere fermi non possiamo abdicare al nostro ruolo programmatico e di innovazione e sviluppo dei servizi offerti ai cittadini e di sviluppo dei territori.

Pertanto sulla scia di quanto asserito le “**Linee programmatiche**” sono così riassumibili :

1.7.1.SOCIALMENTE

IL Comune è il titolare delle funzioni in materia di politiche sociali e concorre alla formazione degli atti di programmazione regionale in materia di politiche sociali, promuove sul proprio territorio l'attivazione ed il raccordo delle risorse pubbliche e private aventi o non, finalità di profitto, per la realizzazione di un sistema articolato e flessibile di promozione e protezione sociale attraverso interventi, attività e servizi sociali radicati nel territorio e organizzati in favore della comunità. Il comune esercita alcune funzioni in forma associata tramite la Zona Sociale. Il benessere dei cittadini rappresenta l'obiettivo fondamentale per l'amministrazione che intende lavorare negli ambiti del welfare, dei servizi, dell'istruzione in una logica integrata che metta in campo sinergie tali che consentano di affrontare l'attuale situazione caratterizzata da una crisi economico-sociale che sottrae risorse all'azione pubblica. Il programma, pertanto, si articola in interventi volti a fornire sostegno ai cittadini in servizi specificamente rivolti a particolari categorie, quali i minori, gli anziani, i portatori di handicap, i disabili e i cittadini bisognosi di sostegno perché particolarmente deboli o a rischio di emarginazione sociale o devianza.

E' necessario inoltre sostenere la famiglia nei percorsi educativi dei figli attivando una serie di azioni in sinergia con l'istituto scolastico e consolidando il livello dei servizi di assistenza scolastica. Pensare alle generazioni future è infatti un compito imprescindibile per chiunque governi la città. Per garantire il miglior utilizzo possibile delle risorse della comunità in un contesto dove i bisogni delle persone sono crescenti (precarità del lavoro, progressivo invecchiamento della popolazione, integrazione sociale sono solo alcuni dei temi), diventano fondamentali l'integrazione delle politiche urbanistiche, abitative, della salute e dell'istruzione, la riprogettazione continua dei servizi, l'investimento sulle capacità delle persone, delle famiglie e delle formazioni sociali.

Per quanto riguarda il settore sociale e dell'assistenza ai cittadini, l'Amministrazione intende confermare le politiche intraprese sia nei confronti delle famiglie sia di altri soggetti attraverso interventi di sostegno all'inclusione sociale nella consapevolezza della difficile situazione nella quale si trovano molti nuclei residenti nel territorio sia attraverso progetti ed azioni in funzione di prevenzione del disagio: indigenza, disoccupazione, disabilità.

L'Amministrazione pertanto intende porre in essere una politica di supporto alle diverse fasi della vita del cittadino per accompagnarlo e sostenerlo nelle situazioni di difficoltà secondo gli orientamenti delle più recenti normative in materia.

Creazione di una rete di servizi territoriali, diversificata nell'offerta e in grado di rispondere efficacemente alle esigenze sempre più complesse della popolazione con particolare riguardo alle sue componenti più deboli sia da un punto di vista socio-familiare che sotto l'aspetto economico e dell'integrazione attiva nel tessuto sociale.

A tale riguardo si evidenzia che la componente anziana della popolazione (oltre i 65 anni) è in continuo aumento, la presenza di cittadini stranieri è sempre più rilevante, le persone in situazioni inabilitanti sono numerose e sempre più bisognose di supporti per l'integrazione e l'assistenza, soprattutto nei casi in cui la famiglia viene a mancare o non è in grado di provvedere. Nell'area minori, poi, si vede un incremento delle situazioni di disagio e di rischio e si evidenzia sempre più la necessità di interventi di prevenzione tesi a favorirne e sostenerne il corretto sviluppo della persona, e, più materialmente, come investimento nella prevenzione delle devianze e del disagio minorile nelle nuove generazioni.

Orientare la spesa in relazione ai bisogni: famiglie con disabili – con bambini – anziani non autosufficienti – lavoratori colpiti dalla crisi

Nell'attuale situazione socio-economica, si ritiene indispensabile mantenere il livello dei servizi complessivi alle famiglie al fine di non innescare ulteriori elementi di fragilità nella tenuta del sistema sociale. L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento dei servizi in atto e promuovere il potenziamento graduale di alcuni di essi per ripristinare la loro capacità di risposta. Le politiche di mantenimento dei servizi alla persona deve essere letto in funzione di risorsa preventiva al disagio. L'Amministrazione conferma il proprio impegno a livello economico per sostenere con propri contributi coloro che presentano situazioni di effettiva difficoltà economica, secondo i principi e le norme del Regolamento comunale.

Sono destinati alle persone che rientrano in determinate situazioni economiche, definite dalle normative di riferimento, numerose agevolazioni economiche rappresentate (oltre che dai "Bonus" sul consumo di energia elettrica e di gas e sulla TARSU, nonché dai Contributi per la locazione di cui all'art.11 della L 431, dagli assegni per le famiglie numerose e per la maternità erogati dall'INPS) dal "Prestito d'Onore" e dai contributi per le "Famiglie Vulnerabili", istituiti nel corso dell'anno 2011 dalla Regione Umbria.

Recuperare risorse dalla razionalizzazione dei servizi, senza sacrificare gli standard di qualità – sostegno del volontariato e della cittadinanza attiva

La crescente complessità della domanda sociale a fronte delle scarse risorse disponibili determina la necessità di impegnarsi sull'obiettivo prioritario di tutela dell'attuale livello di servizi e prestazioni, da realizzare tramite - la verifica delle forme di gestione che possano garantire razionalizzazione e ottimizzazione degli interventi e dei servizi, - il sostegno di modelli organizzativi integrati a favore del cittadino - azioni condivise tra i soggetti pubblici, le organizzazioni di volontariato e il privato sociale al fine di migliorare il coordinamento tra i soggetti che realizzano forme di aiuto concreto alle famiglie in difficoltà. Promuovere la stipula di convenzioni o protocolli d'intesa per collaborare ed interagire con le altre forze sociali, pubbliche e private, instaurando gradualmente una reale collaborazione che intensifichi la capacità di risposta rispetto alle risorse singolarmente disponibili.

Garantire il potenziamento dei servizi scolastici: completare le procedure che prevedono la realizzazione della "Cittadella scolastica" in modo da sviluppare un sistema di relazioni, in una logica di rete, che consenta di fruire al meglio delle offerte formative sul territorio.

Confermare e potenziare ove possibile il Piano al diritto allo studio al fine di recuperare i tagli alle politiche all'istruzione e a supporto dell'arricchimento dell'offerta formativa. Continuare a garantire il livello qualitativo dei servizi di mensa.

Potenziamento e riqualificazione del Premio letterario “Paese delle Fiabe”: Affermazione dell'iniziativa mediante il coinvolgimento di personaggi ed artisti individuati quali testimonial al fine di attribuirle eco nazionale.

Sostegno dello Sport quale risorsa per i giovani: lo sport è un bene che interessa la salute, la qualità della vita, l'educazione e la socialità. Rappresenta un fattore di prevenzione, di coesione ed integrazione sociale in grado di accogliere ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni, le differenze da riconoscere e da valorizzare, come la diversa età, le differenti abilità, la differenza di genere.

1.7.2.CASTEL RITALDI ECOLOGICA

Il programma di cui si narra comprende molteplici assi strategici che rappresentano in sintesi la proiezione ideale che questa Amministrazione prevede in chiave di programmazione pluriennale.

L'idea di vivere a Castel Ritaldi ci spinge a sognare un anello ciclabile e pedonale, collegato con la pista già esistente Spoleto-Assisi, che cinga il nostro bel territorio e lo metta in comunicazione con i territori limitrofi.

Oltre al tratto già programmato lungo la golena del Tatarena e l'esistente Percorso letterario, vorremmo estenderlo, attraverso piste pedonali e ciclabili pure e miste, a buona parte del territorio.

Ciò permetterebbe oltre a miglioramento dell'offerta turistica, anche alla creazione di una via libera da autovetture e smog per gli abitanti del nostro territorio.

Questa iniziativa, insieme ad una adeguata riqualificazione degli ingressi del capoluogo, migliorerebbe sia l'immagine che la vivibilità del nostro Comune, che vuole essere sia attrattivo, ma, soprattutto, ideale come posto dove voler vivere.

Asse 1 – Viabilità Comunale

Coerentemente con quanto enunciato dal programma elettorale e avendo continuità con le passate amministrazioni verrà intensificata l'azione per creare quella viabilità alternativa di cui siamo stati ideatori fattivi già da tempo; a tal fine abbiamo partecipato al Bando Regionale di cui alla L.R. 46/90, presentando un progetto preliminare per la realizzazione di un asse bici-pedonale dalla fraz. Mercatello alla fraz. Bruna.

Tale obiettivo è finalizzato alla creazione di un reticolo viario ponendo l'attenzione alle diverse esigenze, avendo cura di non compromettere l'equilibrio del territorio per di se stesso fragile.

Nel contempo perseguire alla manutenzione della viabilità stradale e pedonale.

Asse 2 – Attenzione al Territorio

Perseguire ed intensificare l'azione sul controllo del territorio sia rispetto alle dinamiche orografiche che rispetto al comportamento delle sue strutture geomorfologiche. Altro aspetto non secondario è il ripristino, qualora necessario, delle criticità gravanti sul sistema idraulico primario e secondario, riequilibrando il sistema uomo-territorio come era regolato sino a non molti anni fa

Asse 3 – Valorizzazione del patrimonio comunale

Il nostro Comune non può vantare un grosso patrimonio immobiliare, ma proprio per questo motivo è necessario darsi questo obiettivo strategico per il recupero produttivo di quello che abbiamo.

Una azione di questo tipo necessita un supporto economico non trascurabile, oggi reso ancora più difficile dal particolare momento che stiamo vivendo.

Bisognerà quindi trovare soluzioni che rendano possibile l'attuazione di tale obiettivo anche attraverso l'apporto di capitali privati.

Asse 4 – Igiene Urbana

Alla luce dei deludenti risultati sulla raccolta-smaltimento dei rifiuti, oramai consolidati verso una stagnazione sia sulla qualità del servizio, sia sulle politiche che il gestore adotta e di un regressione davvero preoccupante sulla percentuale di raccolta differenziata, scese nell'ultimo anno a misere quantità, segno evidente che l'attuali politiche messe in essere dal gestore non funzionano più, è necessario quindi agire con una forte azione di contrasto con il gestore, che peraltro è già iniziata.

L'attuale gestore, infatti, ci ha comunicato che a breve si dovrebbero vedere i primi risultati, e noi attendiamo con fiducia.

Asse 5 – Servizio idrico

La situazione di criticità che da due/tre anni si è consolidata, è relativa alla carenza di apporto di acqua nel nostro sistema idrico.

Attualmente infatti ci vengono erogati circa 10l minuto che in rapporto agli abitanti è insufficiente alle esigenze: ne servirebbero 14-15litri al minuto.

Infatti il mancato approvvigionamento giornaliero, specialmente in periodo estivo, viene supplito con trasporto dell'acqua mancante mediante autobotti.

E' evidente che una situazione siffatta non può e non deve durare in eterno.

Sarà quindi necessario confrontarsi sia con l'Autorità di Ambito e sia con il gestore, anche duramente, e porre le premesse per una rapida soluzione del problema e le soluzioni, credetemi sono assolutamente alla portata.

Deve essere rivisto il piano di ambito e anticipare quelle opere codificate troppo in là con il tempo, che se attivate comporterebbe anche risparmi non secondari per il gestore Vus.

1.7.3.CASTEL RITALDI FACTORY per una crescita intelligente inclusiva e sostenibile.

Il tema del rilancio è vitale per:

- avere nuove opportunità di sviluppo economico sostenibile, con garanzia che tutti possano aspirare a realizzare se stessi (anche coloro che oggi non riescono a farlo perché lontani dal lavoro e/o non formati)
- per contribuire alla crescita della società, valorizzando le persone nell'impresa, nei mestieri e nel no profit
- per creare un futuro alle nuove generazioni basato sulla competenza, sul rispetto delle leggi, sulla formazione alle "buone pratiche", sulla creazione di start up innovative, sull'inventiva, ma anche responsabilizzandole sul bene comune facendo crescere in loro la responsabilità della decisione.

Tutto questo potrà avvenire solo se le città potranno essere più "smart", più vivibili, più semplici, più inclusive, più ecologiche, offrendo opportunità, soddisfazioni e dignità che solo il lavoro può offrire a uomini e donne.

Aspirazioni ambiziose ma raggiungibili se l'impegno interno ed esterno sarà quello giusto e identificabili attraverso i seguenti “**progetti od azioni strategiche**”:

1.7.3.1. start ups:

Iniziativa in cui giovani e non, potranno iniziare “start up”.

Sarà un innovativo centro di diffusione della cultura scientifica ed artigiana, dedicato soprattutto ai giovani, che renderà Castel Ritaldi un punto di riferimento nel territorio umbro.

La Factory assume la netta caratterizzazione e il ruolo di una struttura profondamente integrata nella società della conoscenza ed ha carattere strumentale per favorirne lo sviluppo.

Il progetto scientifico, curato da un Comitato (composto da figure eminenti), dovrà, una volta identificata l'area e definite le opportune coperture economiche (con partnership private) collocarsi direttamente, sia per quanto riguarda la parte di co-working, sia per le attività formative e scientifiche, come riferimento per il territorio e che base di partenza per lo sviluppo di tali attività.

1.7.3.2.incubiamoci...in fattoria”

Infatti, l'agricoltura biologica, la riscoperta dei valori della tradizione contadina, l'agricoltore come figura centrale e depositario di un ruolo chiave, sia nella protezione dell'ambiente, sia nella sicurezza alimentare, la manifestazione operativa di una presa di coscienza del fatto che la protezione dell'ambiente e la conservazione degli spazi naturali, l'insieme alla loro valorizzazione possono generare sviluppo.

Il nostro impegno sarà promuovere e sostenere la realizzazione di un modello di fattoria/incubatore di nuove imprese in agricoltura sinergizzando e valorizzando le diverse specificità, benefici e missione delle imprese sociali.

L'idea è quindi quella di rendere cardine del progetto la valorizzazione dell'imprenditore agricolo sociale nel tessuto economico umbro.

Un progetto che ha, fra i tanti obiettivi, la promozione di un'attività economica che si basa sulla valorizzazione dell'ambiente e delle tradizioni culturali, ambientali e storiche del territorio, attraverso la promozione di una formazione “in progress” capace di stimolare azioni di autoimprenditorialità e l'attivazione di un'intrapresa agricola- sociale.

Mirare, quindi, alla realizzazione di una **struttura formativa ed incubatore** di nuove imprese agricole-sociali dedicata ai giovani e agli

adulti, normo dotati e/o diversamente abili, che punti al recupero delle tradizioni agricole e produzioni tipiche locali, mutuandole con tecniche innovative e rispettose dell'ambiente.

Formare imprenditori agricoli in grado di sfruttare al meglio le opportunità socio-economiche del territorio e capaci di cogliere l'occasione nella produzione di varietà colturali locali, di una crescita dell'attività di turismo rurale e di reddito attraverso la loro commercializzazione è di fatto l'obiettivo cardine del progetto.

L'agricoltura biologica, i prodotti tipici e di qualità possono offrire, infatti, un'irrinunciabile opportunità per la crescita dell'occupazione e per l'aumento del patrimonio di biodiversità che passa per la valorizzazione e promozione di queste attività ecosostenibili.

Prodotti tipici e tradizionali, che oltre a caratterizzare nel modo migliore la cultura della regione e la biodiversità agroalimentare, valorizzano il territorio e il patrimonio tipico dei piccoli paesi rurali.

Culle di una tradizione straordinaria fatta di prodotti tipici e di qualità, di "saperi" e "sapori", ma anche di beni culturali e ambientali, da tutelare e promuovere come modelli di economia italiana altamente ecocompatibile.

La strategia operativa della Fattoria/incubatore s'inserisce quindi in un più ampio quadro di indirizzo sia nazionale, sia comunitario.

Le coltivazioni sperimentali dovranno essere vocate a una ricerca continua della tipicità e della qualità legate alle tradizioni del territorio con un tutoraggio ed un patronage d'eccezione rappresentato dai "grandi vecchi", gli anziani del luogo, alle prese con il loro storico compito di trasmissione del sapere acquisito con l'esperienza.

Un progetto costruito e gestito con gli anziani, impegnati in un ruolo attivo di reale contrasto dell'emarginazione in una società che si avvia a grandi passi a un progressivo invecchiamento.

L'agricoltore "anziano" è, infatti, una figura importante del progetto: egli è il depositario di un ruolo chiave, sia nella protezione dell'ambiente, sia nella sicurezza alimentare. Con la sua presenza costante nel territorio, con le sue operazioni di manutenzione e cura, con la quotidiana vigilanza del suo spazio, egli contribuisce a prevenire tanti disastri ambientali.

Tale azione preventiva, unitamente alla coscienza dei ritmi delle stagioni, all'adozione di pratiche agronomiche sempre più rispettose della natura, è il presupposto di quella sicurezza alimentare così importante oggi per i consumatori.

Questa figura personifica l'esperienza, la cultura, la storia del mondo agricolo. Può dare molto ai nuovi imprenditori agricoli, alle giovani generazioni, perché la sua figura è complessa, la sua esperienza è ampia, la sua versatilità notevole, e la volontà di custodire e trasmettere le esperienze è nell'anima del mondo contadino.

L'agricoltura produce ancora cibo, sempre più di qualità, ma si presenta come settore ed attività in grado di espletare funzioni sempre più importanti per la nostra società: controllo del territorio, conservazione e manutenzione del paesaggio, salvaguardia della biodiversità, tutela del patrimonio edilizio rurale, custodia delle tradizioni e delle radici della nostra cultura.

L'Unione Europea infatti spinge l'agricoltura moderna verso la multifunzionalità, riconoscendole un ruolo fondamentale nella sicurezza alimentare e nelle funzioni ambientali e turistico-ricettive. Perciò l'UE lavora a un disegno strategico di "modello agricolo europeo" nel quale l'agricoltura, attraverso l'esaltazione della multifunzionalità, assuma un ruolo determinante nello sviluppo socio-economico delle zone rurali, anche attraverso la creazione di nuova occupazione.

Tale iniziativa si colloca pertanto nel quadro di una strategia progettuale che privilegia, valorizza e promuove il riconoscimento e lo

sviluppo delle potenzialità del nostro Comune, in un contesto territoriale ben più ampio, con lo scopo di creare un naturale allargamento del mercato della domanda ed il conseguenziale sviluppo per moltiplicazione dell'offerta.

La nostra idea può sintetizzarsi nella promozione e sostegno alla:

- realizzazione sperimentale di una o più aziende agro-biologiche: una “masseria” Agrobiologica. Coltivare e/o valorizzate colture tipiche e tradizionali della nostra zona, in particolare le specialità tradizionali sulle quali il progetto di formazione vuole concentrare gli sforzi di recupero e di valorizzazione.
- prevedere la realizzazione del campo accessibile: su una ben delimitata superficie proporre la sperimentazione, in un luogo attrezzato e protetto, dell'attività agricola accessibile a tutti con l'obiettivo principale di poter rendere accessibile, oltre che ai normodotati, anche persone su sedia a ruote o a persone con altre disabilità psico-fisiche e sensoriali una specifica coltivazione. Il percorso ha l'obiettivo generale di permettere ad adulti, anche disabili, di accedere ad attività di formazione d'interesse e di grande attualità, con l'ambizione di promuovere e valorizzare la sensibilizzazione e divulgazione alla cultura della inclusione sociale anche nei lavori in agricoltura .
- l'ideale sarebbe realizzare attraverso il recupero di insediamenti rurali con la salvaguardia di architetture e funzionalità tipiche del paesaggio agricolo umbro. Ristrutturazione mediante l'utilizzo dei più attuali principi e tecniche della bioedilizia, bioclimatica, bioarchitettura ed accessibilità. Visti gli obiettivi formativi che ci si pone, particolare attenzione sarà posta alla presenza di spazi pensati per i laboratori (esperimenti, didattico multimediale, dei mestieri, degli odori e dei sapori) e spazi dedicati alla foresteria.
- Stiamo pensando ad un bando “vivo di terra”, per selezionare donne e uomini motivati all'impresa agro-biologica con uno sguardo interessato alla costituzione di soggetti del non profit (... imprese sociali...).
- Realizzazione del percorso di formazione ed accompagnamento all'impresa economico-sociale agro-biologica. La puntuale attuazione delle fasi del progetto consente allo stesso di esplicitare in pieno la sua ulteriore funzione che sarà quella di rappresentare un innovativo modello di incubatore per imprese agro-alimentari rivolto a neo-imprenditori che guardano con interesse all'economia sociale. L'incubatore rappresentato dal sinergico combinato della “masseria” con la “struttura polivalente” diventerà un punto di riferimento e strumento competente professionale, innovativo ed efficace per una strategica politica territoriale di promozione attiva di una rete d'imprese agro-biologiche e sociali.

1.7.3.3. turismo come motore dello sviluppo

E' per questo che l'Amministrazione Comunale intende promuovere lo sviluppo di un nuovo protagonismo della Comune, sia sul versante turistico, sia su quello enogastronomico che, occorre sottolinearlo, sono complementari.

L'obiettivo è trasformare Castel Ritaldi da territorio filtro cioè che lascia passare i flussi di persone e di turisti (verso Montefalco, Bevagna e Spoleto, etc), in territorio spugna capace cioè di trattenerli e di rilasciarli lentamente nei suoi dintorni.

Questo tentativo passa necessariamente attraverso la valorizzazione di Castel Ritaldi come contenitore delle eccellenze del territorio. In questo sta la “rivoluzione tolemaica”, cioè di riportare il Comune al centro di un territorio e di non esserne invece il by-pass tra altre città più note.

Perché in questo momento storico il futuro anche economico della comunità si gioca sulla capacità di attrarre, di esercitare cioè la funzione per cui furono progettate, la loro ragione vera di esistere che era quella di essere luogo per eccellenza nell’accezione più alta e vera che noi possiamo dare alla parola *luogo*: identitario, storico e relazionale.

Occorre quindi dare sostanza al nostro polo territoriale delle eccellenze, dove l’enogastronomia sia l’elemento esplicito di identità, gli eventi siano gli attrattori, il paesaggio il contenitore, la storia il contenuto.

Una opzione decisa e precisa di governo del territorio, che supporta e incoraggia la sua vocazionalità verso l’enogastronomia, l’artigianato e per conseguenza l’attività turistica favorendo il lavoro di squadra tra tutte le componenti.

Questo potrà anche essere esplicitato attraverso servizi avanzati ai cittadini ed alle imprese (collegamento al WEB attraverso reti wi-fi comuni) e start up che lavoreranno ad aumentare l’attrattività turistica del territorio.

Sostegno alle imprese dei settori: turismo, prodotti tipici, artigianato, attraverso la promozione di strumenti quali i venture incubator, le start up innovative, il crowdfunding, sistemi web innovativi, e-commerce e marketplace.

Sostegno inoltre alle manifestazioni ed eventi che più valorizzano e rivitalizzano le differenti frazioni del territorio Comunale potenziando nuove realtà espositive delle eccellenze e delle produzioni tipiche locali enfatizzando tali spazi come “vetrina” del territorio.

Occorrerà inoltre promuovere accordi e sinergie con i territori vicini, anche cogliendo le opportunità al fine di favorire gli interscambi sociali ed economici e di valorizzare le rispettive peculiarità sotto il profilo culturale ed ambientale, mettendo a punto appositi pacchetti turistici.

1.7.3.4.formazione per i giovani imprenditori ed attenzione agli antichi mestieri

Dietro il successo internazionale del Made in Italy, si trova spesso una “Buona Impresa” e una famiglia imprenditoriale che esprime il “genius loci”, ovvero l’identità culturale e valoriale del luogo. Al contrario del modello anglosassone della public company - ovvero dell’impresa ad azionariato diffuso ove il management è attore protagonista e ove l’attenzione al breve periodo è dominante - il modello italiano delle imprese familiari assegna un ruolo prioritario alla famiglia e al territorio e un orientamento al lungo periodo.

Le imprese del Made in Italy di successo globale rappresentano un giacimento culturale di “buona impresa” spesso nascosto e non sufficientemente valorizzato all’interno delle scuole e delle università.

Lo scopo è ispirare i partecipanti a mettere in pratica il modello della “buona impresa” ovvero una impresa eccellente nella qualità dei propri prodotti e servizi e capace al tempo stesso di creare valore sociale.

In particolare la scuola dovrà trasmettere:

- passione per l’eccellenza e rifiuto della mediocrità (nel proprio campo essere i migliori al mondo)
- capacità di prendere decisioni basandosi su orizzonti di lungo periodo (costruire per i prossimi 100 anni)
- rispetto per le persone.

- specializzazione (con particolare attenzione agli antichi mestieri artigiani), per riqualificare le aree più disagiate e per rinforzare l'artigianalità ed il valore culturale, coinvolgendo in questo progetto parti di popolazione oggi escluse da tali percorsi (scuole professionali, no-profit, associazionismo, disoccupati, etc) e, soprattutto, far rivivere le eccellenze oggi disperse.
- promozione e competitività

Verranno anche definiti incentivi alle imprese locali (che assumono a tempo indeterminato) e per il coworking e per le start-up innovative.

Inoltre potranno essere individuati incentivi per progetti d'investimento e sviluppo delle imprese attive nei vari settori produttivi (agricoltura, commercio, artigianato, servizi, etc.) con particolare attenzione per l'imprenditoria femminile, per la nascita e l'insediamento nel territorio di imprese a basso impatto ambientale e ad alta tecnologia, per l'accompagnamento all'avvio d'impresa – a favore di aspiranti e neo-imprenditori (con imprese con meno di 2 anni di attività) under 35, che intendono avviare o hanno avviato un'attività economica nell'ambito del Comune

Nel piano strategico Comunale verranno anche introdotte Borse di formazione-lavoro per giovani disoccupati per tirocini formativi e di orientamento al lavoro presso le principali aziende innovative dell'Umbria, al fine di offrire ai giovani la possibilità di orientarsi nelle scelte professionali, attraverso una concreta esperienza di lavoro a diretto contatto con la realtà aziendale e alle imprese

Sarà anche coordinato uno scambio/confronto fra le Aziende del territorio, Università e CNR, al fine di azionare progetti di formazione su diplomati e laureati in funzione delle future necessità (anche lavorando su progetti finalizzati alle aziende dei Comuni limitrofi).

1.7.3.5.commercio, industria, artigianato e sviluppo

Azioni di sostegno per l'avvio di nuove attività commerciali e la qualificazione e la specializzazione di quelle esistenti, con particolare riguardo a quelle che punteranno sulla valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche e dell'artigianato.

Allungamento e rafforzamento delle filiere esistenti:

- a. finanziamento di progetti specifici ad imprese o a gruppi di imprese che vogliano affrontare i mercati posti al di fuori del nostro sistema produttivo locale.
- b. Supporto specifico a chi è già presente negli altri Mercati
- c. Azioni per il potenziamento della filiera turismo-natura-cultura-agroalimentare, mettendola anche in collegamento ed in abbinamento con le iniziative culturali del Comune quali Il Paese delle Fiabe, Il Palio del Fantasma.

Iniziative per lo sviluppo dell'albergo diffuso per favorire le giuste interconnessioni con un turismo di qualità.

Favorire la nascita di soggetti che sappiano gestire percorsi di trekking, golf etc, adatti ad un turismo che trova nel nostro territorio l'elemento più congeniale alle proprie esigenze.

Come Amministrazione vogliamo quindi puntare sulla nascita di nuove imprese innovative che sappiano usare le tecnologie web per il rilancio della cultura (Caffè letterari, comunicazione culturale con i cittadini, valorizzazione delle realtà esistenti nel territorio, etc)

Inoltre si dovrà creare una rete di informazioni, aggregate in "contact point", inseriti nel territorio comunale così da mettere a disposizione dei turisti l'offerta "in tempo reale" sulle disponibilità di alberghi, agriturismi e Case vacanze, ma anche dare anche

informazioni eventi culturali (nel territorio) e su percorsi Bike, pedestri o a cavallo (tramite App dedicate).

Azioni a sostegno della creazione, attraverso una start up o una cooperativa di giovani, di un nuovo “giornale social” capace di far decollare la comunicazione nazionale ed internazionale del “sistema unione dei Comuni”.

1.7.4.AMMINISTRAZIONE INTELLIGENTE

Costituirà linea fondamentale di indirizzo di legislazione dell'amministrazione comunale il **miglioramento qualitativo e recuperi di efficienza** attraverso l'introduzione di nuove organizzazioni operative e di correttivi nei processi gestionali con pressioni sui tempi di risposta e sulla semplificazione per gli utenti esterni.

Chiaramente i **processi di ristrutturazione** hanno sempre le caratteristiche del momento di forte discontinuità durante il quale vengono realizzati i cambiamenti necessari a migliorare la coerenza tra la struttura stessa ed il modo di operare in cui tratto determinante è la “cultura delle persone” il loro “atteggiamento professionale”. Governare con competenza e responsabilità tali processi è il punto nodale per la ridefinizione delle strutture delle unità organizzative più idonee più coerenti e più efficaci.

Intervenire consapevolmente attraverso una approfondita conoscenza delle modalità delle tecniche dei tempi sui “processi amministrativi” significa condizionare positivamente la qualità dei prodotti .

Il sistema permanente di valutazione appositamente delegato alle funzioni dell'unione dei Comuni, è lo strumento che deve indicare agli organi istituzionale le vie per decidere o confermare gli incarichi di direzione e premialità per meriti ,oltrechè assumere valore indispensabile di conoscenza del raggiungimento degli obiettivi, dell'introduzione di nuove organizzazioni operative e di correttivi nei processi gestionali per tendere ad una sempre maggiore semplificazione delle procedure.

La pianificazione di obiettivi, il monitoraggio, il controllo e la valutazione finale ha conferito ai servizi ed ai Responsabili a capo di essi una maggiore responsabilizzazione propositiva e di risultato .

la tecnologia dovrà dare un notevole supporto al processo di modernizzazione del comune; questa è anche una necessità per ridurre la spesa e per sostenere la competitività del sistema pubblico-privato.

Oggi che su tutte le scrivanie dei dipendenti c'è un computer e si sono spese ingenti risorse per acquisto di software e programmi, si rileva la necessità di riprogettare l'intero sistema, con un orientamento sia ai processi interni sia a quelli di comunicazione e flussi da e verso l'esterno. Per far ciò si ravvisa la necessità di un'evoluzione in termini di cultura, ancora inadeguata, del personale che utilizza mezzi e tecnologie.

In effetti, le infrastrutture di base e le tecnologie informatiche in molte situazioni sono state introdotte ricalcando l'iter procedurale preesistente e trascurando che l'informatizzazione dei processi, senza una loro reingegnerizzazione, non genera automaticamente efficienza, ma può addirittura produrre rigidità procedurali dove prima c'erano flessibilità e capacità di adattamento al cambiamento gestionale e decisionale.

Nei prossimi anni il comune dovrà ripensare la digitalizzazione non solo in funzione della tecnologia, ma soprattutto del cambiamento organizzativo, della razionalizzazione delle attività di back office e del ridisegno del flusso informativo connesso alle attività di front office, ovvero ai rapporti con l'utenza.

Si aggiunga che molti processi di digitalizzazione sono stati realizzati o avviati sulla spinta di interventi legislativi di tipo settoriale e in tempi diversi: molte soluzioni tecnologiche adottate presentano così problemi di obsolescenza tecnica o di difficoltà ad interagire e colloquiare con il cittadino e con i soggetti esterni pubblici e privati.

Questo richiederà uno sforzo di analisi e miglioramento, sul piano sia del supporto sistemico che applicativo, della interoperabilità e cooperazione, intesi come la capacità che deve avere il software di scambiare informazioni o dati con altri software non necessariamente uguali.

Dovrà inoltre essere garantita la capacità del software di rappresentare dati e documenti in più formati possibilmente di tipo aperto, cioè pubblico e adeguatamente documentato per garantire trasparenza e fruibilità pubblica dei dati.

Gli obiettivi che in questo modo l'amministrazione persegue sono quelli di:

- migliorare l'efficienza interna supportando il cambio dell'organizzazione tramite l'innovazione tecnologica;
- condividere all'interno e con altri enti gli archivi, per ridurre i tempi e semplificare le procedure;
- sviluppare servizi on-line al cittadino;
- misurare i servizi con criteri qualitativi e quantitativi supportati da soluzioni tecnologiche all'avanguardia.
- riduzione dei costi della burocrazia per i cittadini e le imprese;
- semplificazione delle modalità di accesso ai servizi e alle procedure;
- realizzazione di un unico punto di accesso;
- sviluppo della comunicazione unica: realizzazione del principio per cui il cittadino comunica una sola volta lo stesso evento.

Internet per tutti

Uno dei progetti che riguardano l'innovazione tecnologica è la dotazione di reti wireless per la navigazione internet in alcuni punti strategici del territorio.

L'obiettivo è quello di estendere il servizio ai parchi, alle principali piazze, edifici comunali e luoghi di incontro, nella convinzione di rendere un utile e apprezzato servizio a cittadini, studenti e turisti.

Informazioni a portata di "dito"

L'innovazione tecnologica dovrà infine farsi strada ed esprimere il suo potenziale anche nel doveroso e vitale flusso informativo da e per i cittadini, superando i classici mezzi di informazione e migliorando quelli che, seppur moderni, risultano inadeguati.

Il nostro Comune in sostanza ha bisogno di adeguarsi agli standard più moderni anche dal punto di vista dell'informazione digitale.

Nuove e moderne tecnologie verranno quindi prese in considerazione per ampliare le possibilità di informare la cittadinanza, i portatori di interesse, i visitatori interagendo con essi (ad es. sito web, web tv-radio, totem interattivi, etc.).

1.8. Le linee programmatiche e gli obiettivi strategici

LINEA PROGRAMMATICA "1"	Obiettivi strategici	
SOCIALMENTE	Servizi socio assistenziali	<u>Consolidamento delle politiche sociali caratterizzate da coesione ed integrazione.</u> Tutela delle classi più deboli (minori, anziani, diversamente abili).
	Cittadella scolastica	<u>Completamento "Cittadella scolastica".</u> L'idea è quella semplificare, migliorare e potenziare la fruizione dei servizi scolastici e dell'assistenza all'infanzia.
	Castel Ritaldi paese delle fiabe	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Caratterizzazione del comune "Paese delle fiabe" vocato alla scrittura e lettura creativa in particolare diretti all'infanzia.</u> Affermazione del premio letterario "Mario Tabarrini" su scala nazionale. Consolidamento degli eventi anche mediante strutture organizzative funzionali autonome. • <u>Biblioteca Comunale.</u>
	Diritto allo sport e associazionismo	<u>Sostegno allo sport e all'associazionismo.</u> Promuovere le attività sportive con associazioni locali e nelle scuole.

LINEA PROGRAMMATICA " II "	Obiettivi strategici	
C.R. ECOLOGICA	<i>Muoversi e vivere il paesaggio</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Percorsi pedonali e pista ciclabile</u> . Golena del Tatarena e tratto Bruna Mercatello. • <u>Rete viaria del territorio</u> . • <u>Circuito "piazze Comunali"</u> • <u>Arredo e decoro</u>
	<i>Il valore del patrimonio</i>	<u>Patrimonio utile a creare risorse</u> ed a sostegno di azioni di sviluppo
	<i>Governare il territorio</i>	<u>Revisione Piano regolatore</u>

LINEA PROGRAMMATICA " III "	Obiettivi strategici	
	<i>Start ups</i>	

C.R. FACTORY	<i>Incubiamoci in fattoria</i>	
	<i>Crescita sostenibile e condivisa</i>	
	<i>Turismo motore dello sviluppo</i>	
	<i>Formazione per i giovani imprenditori ed attenzione agli antichi mestieri</i>	
	<i>Sostegno allo sviluppo e nascita di impresa</i>	

LINEA PROGRAMMATICA “ IV”	Obiettivi strategici
--	-----------------------------

AMMINISTRAZIONE INTELLIGENTE	parola d'ordine “ semplicità”.	<i>impegno per i responsabili alla eliminazione assoluta , laddove possibile, di incrostazioni burocratiche arcaiche, di fasi di procedimenti che non hanno più valore prescrittivo , ma che costituiscono appesantimenti inutili e gravosi per i cittadini, fonte di ritardi e di dispendio ingiustificato di risorse. Adozione di metodologie meccanismi nuovi consapevoli ed ampiamente condivisi dai soggetti . Momenti di confronto, ambiti direzionali congiunti e coordinamento costante.</i>
	trasparenza informazione e servizi online	<i>Interazione con i cittadini mediante servizi online, un house organ digitale, totem interattivi , punti navigazione internet</i>
	offrire servizi di qualità per chiedere risorse ai cittadini	<i>studio delle potenzialità per produzione nuovi servizi e nuove entrate. Fiscalità giusta per garantire ai cittadini di fruire di servizi efficienti . Condividere un progetto di metamorfosi di metodo e comportamento dell'operatore pubblico per la qualità dei servizi erogati. Variazione della routine e creazione di un clima di interesse e di benessere interno.</i>
	Condividi e unisci	<i>Non solo uno slogan ma un responsabile e fondamentale atteggiamento verso il consolidamento e lo sviluppo della associazione delle funzioni e dei servizi con amministrazioni che condividono le stesse strategie.</i>

2. SEZIONE OPERATIVA (SEO)

La Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente. Ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione, definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica. In particolare, per ogni singola missione, sono individuati i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici.

E' redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di previsione.

La Sezione Operativa si prefigge i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al Gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della Sezione Operativa è costituito:

- dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del Gruppo amministrazione pubblica;
- dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi e i relativi vincoli;
- dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- per la parte spesa da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La Sezione Operativa si struttura in due parti fondamentali: la Parte 1 e la Parte 2.

Nella Parte 1 sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sezione Strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento del Documento Unico di Programmazione e i

relativi obiettivi annuali. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate e devono essere individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve guidare, negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati dandone adeguata giustificazione per offrire una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Parte 2 della Sezione Operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali ricompresi nella Sezione Operativa. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di sua proprietà. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco, deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del Documento Unico di Programmazione.

Nel Documento Unico di Programmazione dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

2.1. PROGRAMMI OBIETTIVI OPERATIVI E RISORSE.

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI GEN. E DI GESTIONE

I servizi istituzionali sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge e sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è in funzione della domanda: la loro esistenza deve comunque essere garantita da parte dell'ente, prescindendo da qualsiasi giudizio sull'economicità.

I numerosi provvedimenti varati comportano una serie di attività e di riforme amministrative che rischiano di ingolfare le funzioni. Il cosiddetto "split payment", oppure la "reverse charge" oppure "certificazione unica" oppure l'amministrazione trasparente si inseriscono in un tessuto burocratico amministrativo che sciaguratamente nonostante i proclami non subisce affatto semplificazioni di sorta, anzi viene appesantito.

Costituirà linea fondamentale di indirizzo di legislazione dell'amministrazione comunale il **miglioramento qualitativo e recuperi di efficienza** attraverso l'introduzione di nuove organizzazioni operative e di correttivi nei processi gestionali con pressioni sui tempi di risposta e sulla semplificazione per gli utenti esterni.

Chiaramente i **processi di ristrutturazione** hanno sempre le caratteristiche del momento di forte discontinuità durante il quale vengono realizzati i cambiamenti necessari a migliorare la coerenza tra la struttura stessa ed il modo di operare in cui tratto determinante è la "cultura delle persone" il loro "atteggiamento professionale". Governare con competenza e responsabilità tali processi è il punto nodale per la ridefinizione delle strutture delle unità organizzative più idonee più coerenti e più efficaci.

Intervenire consapevolmente attraverso una approfondita conoscenza delle modalità delle tecniche dei tempi sui "processi amministrativi" significa condizionare positivamente la qualità dei prodotti.

la tecnologia dovrà dare un notevole supporto al processo di modernizzazione del comune; questa è anche una necessità per ridurre la spesa e per sostenere la competitività del sistema pubblico-privato.

- **Programma 0101 - organi istituzionali**

Risorse assegnate nel triennio:

Totali programma 101	55.600,00	55.600,00	55.600,00
----------------------	-----------	-----------	-----------

- **Programma 0102 – segreteria generale**

Il servizio svolge il presidio e l'aggiornamento dati dei procedimenti amministrativi e l'adeguamento normativo. Cura la semplificazione dei procedimenti per individuare ed eliminare sovrapposizioni e duplicazioni e ridurre i tempi anche attraverso l'informatizzazione delle procedure.

Oltre a ciò si dovranno consolidare tutte le iniziative tese al rispetto degli adempimenti connessi al D.L. 78/2009 ed al D.L. 78/2010, D.L.52/2012, D.L.95/2012, D.L. n. 66/2014 (SPENDING REVIEW) in particolare con attività finalizzate alla razionalizzazione della spesa ed in particolare:

- monitoraggio piano triennale razionalizzazione delle spese; rispetto art. 27, comma 2, D.L. n. 112/2008 "Taglia Carta".

Si intensificheranno tutte quelle azioni rivolte alla revisione dei procedimenti interni per l'implementazione delle procedure informatizzate:

- supervisione sistema informatizzato gestione deliberazioni, determinazioni, decreti ed ordinanze e relativa dematerializzazione degli stessi;
- riduzione della produzione interna ed esterna di documenti cartacei implementando le comunicazioni a mezzo PEC, Mail, FTP;
- regolamentazione attività connesse alla gestione delle informazioni sul sito internet;
- modulistica e procedimenti amministrativi on line;
- stipula contratti appalti pubblici con firma digitale.

Si dovrà procedere inoltre all'aggiornamento della sezione del sito istituzionale denominata "Amministrazione trasparente" ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, nonché al monitoraggio del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che costituisce una sezione del Piano di prevenzione della corruzione, indicante le iniziative dell'amministrazione tese a garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e sviluppo cultura dell'integrità.

A tal fine è intenzione dell'amministrazione:

- rendere più efficace e trasparente l'azione pubblica, in linea con uno dei principali obiettivi dell'azione di governo, posto che la trasparenza, intesa come accessibilità totale, costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle P.A. ai sensi dell'art. 117, 2° comma, lett. m), Costituzione;
- favorire sempre più l'interazione tra cittadino, imprese, enti terzi e Amministrazione;
- realizzare gli standard di accessibilità, fruibilità ed usabilità del sito istituzionale come definito nel codice dell'amministrazione digitale;

GOVERNANCE E COMUNICAZIONE

Le attività del triennio hanno per obiettivo prevalentemente lo sviluppo di servizi innovativi per il cittadino e per la semplificazione delle attività da parte dei servizi interni.

Risorse assegnate nel triennio:

Totali programma 102	181.889,00	181.889,00	181.899,00
----------------------	------------	------------	------------

- **Programma 0103 – Gestione economico finanziaria, programmazione, economato.**

La cosiddetta “ **armonizzazione contabile**”.

Non è affatto un nuovo schema di rappresentazione dei numeri o della contabilità pubblica per addetti ai lavori ma rappresenta una vera rivoluzione politico amministrativa che interessa gli operatori e particolarmente anche l’atteggiamento della rappresentanza politico. Basta semplificare ricordando che essa è in particolare rappresentata con una parola d’ordine : “ **Programmazione**”. Prova ne è che gli organi di governo saranno impegnati nella costruzione della loro programmazione pluriennale mediante l’adozione entro il mese di luglio di ciascun anno della programmazione strategica ed operativo denominata “ **documento unico di programmazione**” da adottarsi con decisione del Consiglio ed alla cui mancata approvazione discende l’eventuale scioglimento dello stesso prova della sua rilevanza.

Le attività delle strutture saranno impegnate nella reingegnerizzazione della **architettura contabile finanziaria ed economico patrimoniale dell’Ente** con operazione atte a integrare ed adeguare alle rettifiche apportate in corso d’anno 2015 dal MEF “ **il piano integrato dei conti**” contenitore delle partite analitiche e voci di ricavo o di costo secondo i *nuovi principi contabili per la utilizzazione già con la programmazione 2016*.

Gli strumenti di programmazione e i report interni a fini gestionali se integrati dai nuovi modelli organizzativi assumono sempre di più il valore di strumenti direzionali e di controllo strategico orientati verso il perseguimento della qualità. La gestione finanziaria delle risorse, la pianificazione dell’organizzazione e il controllo amministrativo delle procedure e dei procedimenti sono di fondamentale importanza nel processo di cambiamento degli enti territoriali soprattutto se puntano alla razionalizzazione delle forme gestionali dei servizi tramite la loro unificazione e ad un monitoraggio permanente sull’andamento degli stessi.

Operazione di chiarezza che se colta nella sua opportunità dovrebbe offrire la possibilità di sanare situazioni di incontrollabile sostenibilità finanziaria. Per quanto riguarda il Comune di Castel Ritaldi , gli elementi di virtuosità e prudenza manifestati negli anni precedenti sono stati chiaramente confermati. Per quanto riguarda le spese, le disposizioni legislative continuano a porre un freno all’aumento delle spese degli enti locali imponendo dei rigidi vincoli. Come previsto dall’articolo 9, comma 1, del dl. 78/2009 convertito con legge n. 102/2009, il nostro ente, al fine di evitare ritardi nei pagamenti, ha adottato apposito atto deliberativo per garantire la tempestività dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni a favore delle imprese, in coerenza con la disciplina comunitaria. L’atto di C.G. n. 138 del 29.12.2009 ha dettato una riorganizzazione più puntuale delle attività fornendo indirizzi operativi agli organi gestionali, con l’obbligo in capo al funzionario che adotta provvedimenti di impegni di spesa di accertare preventivamente che il

programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio. Le misure adottate sono state pubblicate sul sito internet dell'ente e da ultimo arricchite dalle ultime disposizioni dell'art. 42 del d.l.66/2014 .

Il rispetto dei tempi di pagamento è rafforzato anche dall'articolo 47, comma 9 del D.L. 66/14 convertito in legge 89/2014, il quale dispone che entro il 28 febbraio per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017 gli enti trasmettono al Ministero dell'interno una certificazione attestante il tempo medio dei pagamenti dell'anno precedente. Il comma 8 dello stesso articolo 47 dispone che i comuni assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 563 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017 attraverso la riduzione del fondo di solidarietà comunale. Tale riduzione per ciascun comune è determinata, oltre che proporzionalmente alla spesa media sostenuta nell'ultimo triennio relativa ai codici siope, anche in base ai tempi medi di pagamento; per gli enti che registrano tempi medi di pagamento superiori a 90 giorni, rispetto a quanto previsto dal Dlgs. 231/2002, la riduzione è incrementata del 5%.

Il Settore si occupa della gestione contabile dell'Ente, dalla predisposizione del bilancio previsionale annuale e pluriennale, alla predisposizione del rendiconto redatti, a partire dal 2016, secondo le disposizioni del D.Lgs. 118/2011 e nel rispetto degli adempimenti normativi vigenti; gestisce le operazioni finanziarie, gli adempimenti fiscali, i rapporti con il Tesoriere . Il Settore svolge una funzione di controllo contabile e fiscale interno, oltre ad una funzione di verifica degli equilibri economico-finanziari . Svolge una funzione di supporto agli altri responsabili di servizio sul tema della formazione per la nuova gestione conseguente alla armonizzazione. Predisposizione dei piani finanziari del servizio associato polizia e rendicontazione secondo i criteri previsti dalla convenzione. Tutte le funzioni di comunicazione ,rapporti e gestione dei flussi finanziari tra l'Unione ed i Comuni aderenti.

Il servizio in esame si occupa del coordinamento delle attività tecniche finalizzate a:

- predisposizione degli strumenti di programmazione strategica e operativa dell'Ente (DUP) sia in fase preventiva sia nelle fasi consuntive;
- predisposizione di tutti i report finalizzati alle fasi di preconsuntivo e consuntivo di periodo (con riferimento alla parte economica, alla parte investimenti e ai piani dettagliati degli obiettivi);
- analisi dei profili demografici e socio-economici delle utenze potenziali e reali dei principali servizi ed interventi comunali;
- supporto metodologico ai Dipartimenti/Aree/Quartieri per la verifica del grado di soddisfazione dell'utenza dei principali servizi ed interventi comunali;
- definizione dei principali strumenti della rendicontazione sociale;
- predisposizione del Bilancio di genere in collaborazione con l'ufficio Pari opportunità e tutela delle differenze;
- analisi comparata dei dati economico-finanziari e dei dati di "outcome" relativi ai principali servizi/interventi erogati dal Comune.

Collabora inoltre alle attività tecniche connesse alla rilevazione dei costi e fabbisogni standard e al processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli Enti Locali.

Sono inoltre ricomprese tutte le attività gestionali del *Servizio Economato* :

- acquisti di beni e servizi a supporto del funzionamento dell'Amministrazione Comunale, all'interno del percorso di azioni di razionalizzazione ;
- razionalizzazione operativa nello svolgimento del servizio di cassa economale per cittadini e utenti interni al Comune.
- Gestione completa del servizio di illuminazione votiva; contratti e fatturazione;
- gestione delle variazioni inventariali;
- attività di supporto alla gestione del patrimonio dell'Ente;

Indicatori attività	Unità misura	2016	2017	2018	2019	2020
Pareri espressi su delibere	n.	89	92	95	96	95
Visti apposti su determinazioni	n.	420	410	400	395	390
Mandati di pagamento emessi	n.	1442	1490	1500	1505	1506
Reversali di incasso emesse	n.	1015	1018	1020	1025	1026
Accertamenti di entrata	n.	47	48	49	51	53
Impegni di spesa registrati	n.	527	530	536	540	542
Liquidazioni di spesa registrati	n.	380	400	405	410	412
Registrazione bollettini postali	n.	700	640	645	646	648
Quietanze riscossione regolarizzate	n.	1884	1.810	1.815	1820	1822
Documenti legati alla programmazione e controllo	n.	20	20	20	20	20
Aggiornamento inventariali	n.	30	30	30		
Rendiconti trimestrali di cassa economale	n.	4	4	4	4	
Movimenti registrazioni di cassa economale	n.	2980	280	270		
Movimenti terminale bancomat	n.	360	350	340		
Gestione contratti utenti	n.	30	32	35		
Emissione fatture servizi	n.	305	305	305		

Risorse assegnate nel triennio:

Totali programma 103	136.721,00	136.721,00	136.721,00
----------------------	------------	------------	------------

- **Programma 0104 gestione entrate tributarie e serv fiscali**

Il Servizio nell'ambito del settore economico finanziario è delegato alle attività di: indirizzo, gestione monitoraggio e controllo della gestione dei tributi comunali e della riscossione spontanea e coattiva delle entrate tributarie ed extratributarie; gestione amministrativa e contabile del bilancio di competenza; gestione delle sanzioni amministrative; gestione tributaria e regolamentare dell'impiantistica pubblicitaria; controlli ISEE e contenzioso tributario.

Il personale dipendente, garantisce la qualità e l'efficienza del servizio, attraverso la pianificazione costante di tutte le attività legate alla gestione e riscossione dei tributi comunali (manutenzione e gestione banche dati, front-office TARSU/TARES/TARI, front-office ICI/IMU/TASI, recupero evasione) fino alla gestione delle procedure per la riscossione coattiva.

La riscossione coattiva è il processo che viene avviato dall'Amministrazione per il recupero dei crediti, tributari ed extratributari, non riscossi in via volontaria. La riscossione coattiva ha inizio con l'emissione e la notifica dell'ingiunzione di pagamento a carico del debitore e comprende tutte le attività di riscossione forzata che la legge consente di attivare al fine del recupero del credito, ovvero le procedure cautelari (fermo amministrativo dei beni mobili registrati, l'iscrizione di ipoteca sugli immobili) e le procedure esecutive (pignoramento mobiliare ed immobiliare).

La riscossione coattiva prevede quindi le attività di analisi del debitore, la riscossione e rendicontazione, la gestione dell'eventuale contenzioso e la gestione delle attività di riscossione forzata tutt'ora affidata ad Equitalia in genere salvo l'utilizzo delle forme dirette previste dal R.D. 639 /1910 attraverso la emissione di ingiunzione per casi specifici di entrate.

In gestione diretta il servizio delle pubbliche affissioni e di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità, dei diritti sulle pubbliche affissioni, del COSAP e della TARSU/TARES/TARI giornaliera.

Al Servizio compete: l'elaborazione di proposte per le scelte relative alla politica delle entrate, la gestione e riscossione, volontaria e coattiva, dei tributi/ imposte comunali e delle sanzioni amministrative, l'effettuazione dei controlli ed altri accertamenti e controlli tributari.

Al servizio è affidato la gestione intera dei servizi fiscali del Comune e la gestione amministrativa contabile degli stessi.

Sono assegnate le funzioni di gestione amministrativa delle notificazioni.

Sono inoltre affidate le funzioni di Gestione amministrativa e contabile del patrimonio comunale relativamente alle locazioni attive e concessioni attive.

L'attività del Servizio deve essere indirizzata in maniera ancor più puntuale ed incisiva nel recupero e nella sempre più rapida acquisizione delle entrate comunali, non solo per garantire il livello di entrata consolidatesi in questi anni, ma per incrementarne in maniera significativa la dimensione.

Indicatori attività	Unità di misura	2015	2016
---------------------	-----------------	------	------

IMU - Attività di controllo - avvisi di accertamento	n.	165	142
TASI – Attività di controllo – avvisi di accertamento	n.	==	124
TARES tributo rifiuti 2013 – iscrizioni ruolo coattivo	n.	94	22
TARI – tributo rifiuti 2015 – solleciti notificati	n.	==	244
TARI – tributo rifiuti 2014 – avvisi di accertamento post solleciti	n.	==	148
N. avvisi di pagamento F24 emessi	n.	4539	4667
IMU - Rimborsi trattati	n.	1	8
COSAP - Denunce	n.	13	12
N. Conti della gestione dei Concessionari ricevuti	n.	2	2
Locazioni numero contratti gestiti	n.	15	15
Gestione condominio	n.	1	1
Ricezione deposito di atti per la notifica	n.	66	99
N. fatture complessive registrate	n.	565	454
Liquidazione mensile iva	n.	15	13
Dichiarazioni annuali IVA e IRAP	n.	2	2
Delibere e determinazioni proposte ed assunte	n.	23	40
Report per il controllo di gestione	n.	2	2

Risorse assegnate nel triennio:

Totali programma 104	53.469,00	53.469,00	53.469,00
----------------------	-----------	-----------	-----------

- **Programma 0105 gestione beni demaniali e patrimonili**

Gestione tecnica, estimativa, amministrativa del patrimonio comunale per contratti passivi e per trasferimenti immobiliari, e per gli immobili di proprietà comunale utilizzati per fini istituzionali.

Acquisizioni gratuite aree urbanizzate. Donazioni e successioni. Costituzioni ed estinzione diritti reali e vincoli. Servitù militari.

Monetizzazione oneri derivanti da titoli edilizi (ex-PRG). Attività tecniche per procedure espropriative.

Manutenzione immobili destinati alle locazione e di tutti gli altri di proprietà non destinati ai specifici servizi istituzionali.

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 105	29.808,95	29.229,73	29.229,73
----------------------	-----------	-----------	-----------

Risorse per investimenti sul programma nel triennio:

2	U.2.00.00.00.000	Spese in conto capitale		
II	U.2.02.00.00.000	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		
III	U.2.02.01.00.000	Beni materiali		
IV	U.2.02.01.09.000	Beni immobili		
V	U.2.02.01.09.001	2546	Ristrutturazione e recupero patrimonio immobiliare (l.r 3/2010)	15.000,00 15.000,00
V	U.2.02.01.09.002	2546.1	Manutenzione immobili uso commerciale	,

- **Programma 0106 ufficio tecnico**

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 106	98.023,00	98.023,00	98.023,00
----------------------	-----------	-----------	-----------

- **Programma 0107 elezioni e consultazioni popolari anagrafe e stato civile**

Le attività di anagrafe e stato civile sono attribuite al Sindaco quale Ufficiale di Governo.

L'anagrafe provvede alla tenuta e all'aggiornamento dell'anagrafe della popolazione residente e dell'A.I.R.E (anagrafe italiani residenti all'estero), al rilascio di certificazioni, alberi genealogici, al controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione, alla parifica dell'anagrafe alle risultanze del Censimento.

L'anagrafe provvede inoltre alla al rilascio delle carte di identità cartacee. Lo stato civile provvede alla cura degli atti di stato civile in tutte le loro fasi e al rilascio di certificati, estratti e copie integrali degli atti medesimi; agli adempimenti di competenza comunale relativi alle liste di leva . Gestisce il registro DAT (dichiarazioni anticipate di trattamento) testamento biologico.

Le attività e i servizi sono svolti interamente da dipendenti comunali. I servizi di Stato Civile svolgono sia attività di front office alla cittadinanza che attività interna di back office.

L'Ufficio elettorale provvede a tenere costantemente aggiornate le liste elettorali generali e di sezione; provvede alla ripartizione del corpo elettorale e del territorio comunale in sezioni stabilendone le sedi ed assegnandovi gli elettori in base all'indirizzo di abitazione. Provvede, attraverso due revisioni semestrali, all'iscrizione di coloro che acquistano il diritto di voto per età e a cancellare coloro che sono dichiarati irreperibili dall'anagrafe. Attraverso le revisioni dinamiche, provvede alla cancellazione degli elettori che hanno riacquisito il diritto di voto. Si occupa della tenuta e dell'aggiornamento dell'Albo dei Presidenti di seggio e dell'Albo degli scrutatori. Si occupa del rilascio dei seguenti certificati e documenti:

- certificato di iscrizione alle liste elettorali;
- certificato di godimento dei diritti politici;
- tessera elettorale.

L'Ufficio elettorale svolge le funzioni che sono attribuite al Sindaco nella sua qualità di Ufficiale di Governo ed ha la funzione di gestire l'archivio elettorale e gestire le operazioni relative ad ogni tipo di consultazione elettorale e referendaria allo scopo di garantire ai cittadini i diritti previsti dall'art. 48 della Costituzione: il suffragio universale, la libertà e la segretezza del voto.

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 107	54.176,00	54.176,00	46.176,00
----------------------	-----------	-----------	-----------

- **Programma 0108 - statistica e sistemi informatici**

Il servizio si occupa in realtà di servizi residuali del sistema informatico del comune ad esclusione dei servizi statistici assegnati dall'istat che sono svolti dai servizi demografici. Invero i servizi statistici e dell'informatica sono funzioni trasferite integralmente all'Unione dei Comuni ma attivate solo per gli aspetti informatici senza mai dare corso all'ufficio statistico associato.

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 108	18.100,00	18.100,00	18.100,00
----------------------	-----------	-----------	-----------

- **Programma 0110 - risorse umane**

La mission fondamentale è quella propria dei servizi legati al personale: gestione del rapporto di lavoro, gestione contabile e previdenziale del personale, gestione del contenzioso, relazioni sindacali. A queste si aggiungono le funzioni più propriamente di sviluppo e innovazione, quali le attività legate alla comunicazione interna e allo sviluppo organizzativo, la formazione, la

programmazione quali-quantitativa delle risorse umane. Il servizio svolge le proprie attività e funzioni a supporto di tutte le strutture dell'Ente. Rappresenta, infatti, il punto di riferimento per ogni dipendente dal momento della assunzione e per tutta la sua vita professionale, fino alla pensione. Svolge inoltre un ruolo di supporto specialistico per tutti gli uffici di gestione delle risorse umane nelle singole strutture dell'Ente. Nella consapevolezza della centralità del personale per il raggiungimento di una buona performance organizzativa, il servizio deve assumere un ruolo sempre più importante di innovazione e di programmazione, finalizzato prioritariamente al raggiungimento di obiettivi di efficienza e alla pratica dei "buoni esempi" di gestione rilevabili anche attraverso il confronto e lo scambio con altre Amministrazioni.

Dal lato dell'organizzazione interna, il cambiamento dovrà essere orientato da valutazioni non solo della capacità di conseguire risultati coerenti con le strategie e gli obiettivi dell'amministrazione, ma anche da analisi di clima interno che misurino il grado di responsabilizzazione, collaborazione e motivazione dei dipendenti a tutti i livelli.

L'impegno sarà rivolto ad aumentare il senso di appartenenza all'ente e quindi l'identificazione del personale nel perseguimento delle finalità strategiche e istituzionali dello stesso, superando i limiti del ruolo o degli specifici compiti o mansioni assegnati al singolo individuo o ufficio.

Indicatori di attività

Indicatore di attività	Unità di m.ra	Conseguito 2016	2017	2018	2019	2020
Dipendenti in servizio gestiti	N.	12	15	15	15	15
Registrazione assenze, permessi, giustificativi	N.	341	360	360	360	360
Inserimenti variazioni orari/turni/orari di lavoro	N.	45	45	45	45	45
Adempimenti, comunicazione assenze	N.	18	18	18	18	18
Dipartimento Funzione Pubblica						
Denunce contributive- Interventi medi mensili	N.	1	1	1	1	1
Buste paga emesse	N.	144	171	180	180	180
Certificazioni fiscali, previdenziali ed assicurative	N.	52	50	50	50	50
Denunce annuali fiscali previdenziali ed assicurative	N.	3	3	3	3	3
Assicurazioni contro gli infortuni. Posizioni.	N.	6	8	8	8	8
Compilazione conto annuale e relazione della spesa di personale	Tabelle	18	18	18	18	18
Contratto integrativo decentrato. Relazione illustrativa e tecnico finanziaria	n.	1	1	1	1	2

Sedute con OOS. Contratto integrativo decentrato. Incontri sindacali. verbali	n.	2	2	2	2	2
---	----	---	---	---	---	---

Rispetto limiti spesa personale

L'art. 1, comma 557, della Legge 27.12.2006 n. 296 (legge finanziaria 2007), così come modificato dall'art. 14, comma 7, del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010 prevede:

“Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia...”

Di seguito il comma 557-quater,

“ ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione” ovvero con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013;

Nella programmazione del Bilancio di Previsione 2018/2020 il limite da tenere in considerazione è rappresentato dal valore medio della spesa di personale nel triennio 2011-2012-2013 pari ad **E. 724.467,71**.

LA SPESA PER LE RISORSE UMANE

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, come da tabella sottostante.

Previsioni	2017	2018	2019	2020
Spese per il personale dipendente	613.527,00	697.338,00	697.338,00	697.338,00
I.R.A.P.	34.613,74	42.990,00	42.990,00	42.990,00

Spese per il personale in comando				
Incarichi professionali art.110 comma 1-2 TUEL				
Buoni pasto	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Altre spese per il personale (Unione Comuni-Segretario)	148.200,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE	799.840,74	793.828,00	793.828,00	793.828,00

Descrizione deduzione	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Oneri complessivi relativi agli adeguamenti contrattuali	61.455,50	61.455,50	61.455,50	61.455,50
Quota parte delle spese rimborsate dai Comuni per servizi in convenzione oltre diritti di segreteria e rimborsi (elettorale, sisma, etc.)	45.865,50	16.865,50	16.865,50	16.865,50
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE	107.321,00	78.321,00	78.321,00	78.321,00

TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	692.519,74	715.507,00	715.507,00	715.507,00
------------------------------	------------	------------	------------	------------

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 110	20.308,00	20.308,00	20.308,00
----------------------	-----------	-----------	-----------

- **Programma 0111 altri servizi generali**

Si è ritenuto registrare in questo programma il “ fondo per la performance del personale” per la necessità di rappresentarlo in maniera unitaria coerentemente con la legislazione sul personale dipendente e i fondi necessari ai versamenti Iva per i diversi servizi commerciali che in adesione alle norme specifiche di settore vengono registrate in contabilità unica con registri sezionali.

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 111	55.500,00	55.500,00	55.500,00
----------------------	-----------	-----------	-----------

Risorse assegnate nel triennio alla missione 01 SERVIZI ISTITUZIONALI GEN. E DI GESTIONE

Totali missione 01 titolo I	703.594,95	703.015,73	695.015,73
------------------------------------	-------------------	-------------------	-------------------

GLI OBIETTIVI OPERATIVI INDIVIDUATI DELLA MISSIONE E PER PROGRAMMA

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2018	2019	2020
M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	P02 Segreteria generale	02.01 <i>Semplicità ed innovazione della macchina comunale</i> Wi-fi zone gratuite per i cittadini e turisti Facebook istituzionale dell’ente	Raio Roberto	SI	SI	SI
	Governance: Raio Roberto					
Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2018	2019	2020
M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	P02 Segreteria generale	02.02 <i>Il Comune di vetro: accesso civico diffuso (FOIA)</i> Piano Triennale di Prevenzione della corruzione per la trasparenza e l’integrità	Carella Antonio Raio Roberto	SI	SI	
	Governance: Carella Antonio e Raio Roberto					
Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2018	2019	2020

M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	P07 Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile	02.03 <i>Servizi demografici e protocollo informatico.</i> Riorganizzazione dell'ufficio Servizi Demografici e prosecuzione procedure semplificazione per il cittadino. Elezioni politiche. Conservazione sostitutiva dei documenti informatici.	Raio Roberto	SI	SI	
Governance: Filippucci Maurizio – Colli Mirella						

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2018	2019	2020
M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	P03 Gestione economica, finanziaria	03.01 Programmazione strategica ed operativa il DUP. Nuovi vincoli di finanza pubblica.	Ugolini Piero	SI	SI	SI
Governance: Bosi Antonia . Menghini Giuliana						
Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2018	2019	2020
M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	P03 Gestione economica, finanziaria	03.03 Revisione aggiornamento banche dati patrimoniali	Ugolini Piero	SI	SI	
Governance: Menghini Giuliana						
Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2018	2019	2020
M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	P04 Entrate tributarie e servizi fiscali	04.01 Potenziamento azioni recupero evasione ed elusione	Ugolini Piero	SI	SI	SI
Governance: Umberto romoli						

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2018	2019	2020
M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	P04 Entrate tributarie e servizi fiscali	04.02 Politiche attive nella gestione dei tributi locali	Ugolini Piero	SI	SI	SI
	Governance: Umberto romoli					
Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2018	2019	2020
M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	P010 Risorse umane	010.01 Aggiornamenti posizioni dipendenti	Ugolini Piero	SI		
	Governance: Menghini Giuliana					

MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Programma 301 polizia locale ed amministrativa

Funzione trasferita integralmente all'Unione dei comuni con la creazione del Corpo Unico di Polizia Locale, costituito con atto di Giunta dell'Unione n. 12 del 17.06.2013 fra i Comuni di Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Massa Martana e Montefalco; Successivamente con proprio atto n. 6/2014 l'Unione ha assunto integralmente le funzioni di Polizia locale del Comune di Campello sul Clitunno, con decorrenza dal 01.06.2014, mentre, rispettivamente, il Comune di Bevagna con atti della Giunta comunale n.ri 31 del 30.04.2015 e 48 del 28.05.2015 ed il Comune di Trevi con atto della Giunta comunale n. 76 del 29.05.2015 hanno trasferito la funzione di Polizia Locale all'Unione dei Comuni "Terre dell'Olio e del Sagrantino" con decorrenza 01.07.2015;

Struttura organizzativa

Il modello organizzativo prescelto per la costruzione del Corpo Unico di Polizia dell'Unione è ispirato ai seguenti principi:

- Centralizzazione** delle funzioni di Comando e di Amministrazione del Corpo presso la sede unica di Montefalco.
- Costituzione di **2 reparti operativi** uno dedicato alle attività proprie di **Polizia Stradale, Giudiziaria e Infortunistica Stradale** e l'altro alle funzioni di **Polizia Edilizia, Ambientale, Commerciale e Amministrativa**.
- Mantenimento del Presidio **presso ciascun Comune**.

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 301 e Missione 3 96.200,00 93.768,00 93.768,00

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

• Programma 402 altri ordini di istruzione non universitaria

Relativamente al servizio di Nido per l'infanzia (Giocamondo), l'Ente è in grado di soddisfare annualmente tutte le domande di inserimento e contestualmente di garantire il pieno utilizzo della struttura al fine di ottimizzare i costi e garantire le economie di scala e l'efficienza del servizio. La rete dei servizi scolastici rivolti all'infanzia, Asilo nido "Giocamondo", Sezione primavera a titolarità privata e Scuola dell'infanzia, rappresenta una sicurezza sociale per le famiglie del territorio attraverso una gestione professionale e di qualità. Il Sistema informativo regionale dei servizi socio educativi evidenziano una spesa media annua di € 9.663 a bambino per il funzionamento delle strutture comunali ed € 3.458 a bambino per i posti riservati con convenzione negli asili nido privati. Il costo medio annuo a bambino (al netto delle contribuzioni degli utenti e dei trasferimenti della Regione) sostenuto dal Comune di Castel Ritaldi è pari a circa € 3.500.

SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI					
Servizio Mensa	243	148	138	172	74
Asilo Nido	16	16	16	16	16
Iscritti a Scuole materne	101	114	113	105	90
Iscritti a Scuole elementari	170	170	172	175	155
Iscritti a Scuole Medie	121	119	112	107	122

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 402 84.523,19 84.331,67 84.331,67

Risorse per investimenti sul programma nel triennio:

2	U.2.00.00.00.000	Spese in conto capitale	
II	U.2.02.00.00.000	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	
III	U.2.02.01.00.000	Beni materiali	
IV	U.2.02.01.04.000	Impianti e macchinari	
V	U.2.02.01.04.002	2642	Installazione impianti energia rinnovabile (553)
IV	U.2.02.01.09.000	Beni immobili	

- **Programma 404 istruzione universitaria**

Viene confermato un contributo storico assegnato all'Università di Perugia.

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 404	55,00	55,00	55,00
----------------------	-------	-------	-------

- **Programma 406 servizi ausiliari alla istruzione**

Programma che contiene i servizi ausiliari di supporto alla istruzione , nello specifico sono gestite le attività per assicurare la mensa scolastica per la fornitura gratuita dei libri di testo e il servizio mensa per i docenti .

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma	47.035,00	47.035,00	47.035,00
------------------	-----------	-----------	-----------

- **Programma 407 diritto allo studio**

Funzioni di assistenza per garantire il diritto allo studio

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma	2.700,00	2.700,00	2.700,00
------------------	----------	----------	----------

Totale risorse assegnate nel triennio alla MISSIONE 04

Totali missione 04 titolo I	134.313,19	134.121,67	134.121,67
------------------------------------	-------------------	-------------------	-------------------

GLI OBIETTIVI OPERATIVI INDIVIDUATI DELLA MISSIONE E PER PROGRAMMA

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2018	2019	2020
----------	-----------	---------------------	----------------------	------	------	------

M04 Istruzione e diritto allo studio	P02 Altri ordini di istruzione	02.01 <i>Cittadella scolastica</i> Servizi ausiliari all'istruzione: semplificare, migliorare e potenziare la fruizione dei servizi scolastici e dell'assistenza all'infanzia	Silvia Vannozzi			
	Governance: Mirella Colli					

MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

- programma 502 att. culturali ed interv. diversi settore culturale**

E' ricompresa la gestione della biblioteca comunale la cui funzione trasferita all'Unione dei Comuni . Con deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Comuni n. 6 del 18/04/2012 è stata approvata la "Convenzione per la gestione unificata delle biblioteche comunali", a sua volta approvata dai comuni aderenti. In data 26/11/2012 la convenzione è stata definitivamente stipulata.

Appartengono a questo programme le azioni per lo svolgimento del " premio letterario Tabarrini " nell'ambito del progetto Castel Ritaldi Paese delle fiabe.

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma	30.300,00	30.300,00	30.300,00
------------------	-----------	-----------	-----------

GLI OBIETTIVI OPERATIVI INDIVIDUATI DELLA MISSIONE E PER PROGRAMMA

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2018	2019	2020
M05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività	P02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	02.01 <i>Castel Ritaldi Paese delle Fiabe</i> : organizzazione e realizzazione delle attività connesse al Premio Letterario.	Silvia Vannozzi			

culturali	Governance: Silvia Vannozzi
-----------	-----------------------------

MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO

- **Programma 601 sport e tempo libero**

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 601	14.391,18	13.711,77	13.711,77
----------------------	-----------	-----------	-----------

Gli obiettivi operativi individuati della missione e per programma

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2018	2019	2020
M06 Politiche giovanili sport e tempo libero	P01 Sport e tempo libero	01.02 Promozione attività sportive.	Vannozzi			
	Governance: Mirella Colli					

MISSIONE 07 TURISMO

- **Programma 701 sviluppo e valorizzazione del turismo**

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 701	38.800,00	38.800,00	38.800,00
----------------------	-----------	-----------	-----------

MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

- **Programma 801 urbanistica ed assetto del territorio**

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 801	4.289,88	4.016,56	4.016,56
----------------------	----------	----------	----------

Risorse per investimenti sul programma nel triennio:

2	U.2.00.00.00.000	Spese in conto capitale	
II	U.2.02.00.00.000	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	
III	U.2.02.03.00.000	Beni immateriali	
IV	U.2.02.03.05.000	Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	
V	U.2.02.03.05.001	2855	Spese varianti PRG .
V	U.2.02.03.05.001	2870	Incarichi professionali redaz. Pianificazione generale

- **Programma 802 edilizia residenziale pubblica e locale e p.e.e.p**

Lo Sportello Unico per l'Edilizia, in linea con quanto previsto dalla normativa, è il punto di riferimento e di accesso per i processi e procedimenti che attengono agli interventi di edilizia diretta. Eroga servizi a cittadini/e e professionisti/e del territorio ed in particolare: informazioni, recepimento delle istanze o depositi in materia edilizia, istruttoria delle pratiche, rilascio ove previsto, controlli a campione sulle pratiche, controlli in cantiere, vigilanza dell'attività urbanistico – edilizia, emissione di ordinanze di sospensione lavori, sanzioni pecuniarie ecc. Gestione dell'accesso agli atti in materia edilizia e archivio.

Finalità del servizio Lo Sportello Unico per l'Edilizia costituisce, ai sensi del DPR 380/01, il punto di riferimento per cittadini e professionisti in materia edilizia. Eroga servizi tradizionali di sportello e servizi multicanale (fax, telefonico, web).

Servizio attualmente in sofferenza causa le dimissioni del Tecnico ad esso assegnato e attualmente la impossibilità immediata di copertura per le limitazioni assunzionali poste dalla legge di stabilità 2016.

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 802	22.177,00	22.177,00	22.177,00
----------------------	-----------	-----------	-----------

Risorse per investimenti sul programma nel triennio:

2	U.2.00.00.00.000	Spese in conto capitale	
II	U.2.03.00.00.000	Contributi agli investimenti	
III	U.2.03.02.00.000	Contributi agli investimenti a Famiglie	

IV	U.2.03.02.01.000		Contributi agli investimenti a Famiglie
V	U.2.03.02.01.001	2880.3	TRASFERIMENTI A PRIVATI RIPAR.IMMOBILI SISMA - DGR 5180 cat.E
V	U.2.03.02.01.001	2881	CONTRIBUTI RECUPERO IMMOBILE CURIA -C.S.GIOVANNI CQ3 (552/10)
V	U.2.03.02.01.001	2881.1	INTERVENTI EDILIZIA RESIDENZIALE ATER CASTEL SAN GIOVANNI (552/10)
II	U.2.05.00.00.000		Altre spese in conto capitale
III	U.2.05.02.00.000		Fondi pluriennali vincolati c/capitale
IV	U.2.05.02.01.000		Fondi pluriennali vincolati c/capitale
V	U.2.05.02.01.001		Fondi pluriennali vincolati c/capitale
III	U.2.05.04.00.000		Altri rimborsi in conto capitale di somme non dovute o incassate in eccesso
IV	U.2.05.04.05.000		Rimborsi in conto capitale a Imprese di somme non dovute o incassate in eccesso
V	U.2.05.04.05.001	2875	Rimborso oneri di urbanizzazione
Totali programma 802			

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E AMBIENTE

- **Programma 901 Difesa del suolo**

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 901	5.000,00	5.000,00	5.000,00
----------------------	----------	----------	----------

- **Programma 902 Tutela valorizzazione e recupero ambientale**

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 902	38.835,00	38.835,00	38.835,00
----------------------	-----------	-----------	-----------

- **Programma 903 Rifiuti**

Il servizio ha funzioni di coordinamento e gestione del contratto di servizio per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati con Vus spa, per redigere rapporti e svolgere un monitoraggio periodico.

Ha il presidio dell'attività di vigilanza sui rifiuti urbani svolta sul territorio.

La gestione del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e speciali assimilati agli urbani, così come viene definita dalla legislazione vigente, si articola per macro interventi quali: raccolta differenziata, spazzamento e lavaggio strade pubbliche, rimozione rifiuti abbandonati, trasporto dei rifiuti ad impianti di trattamento e/o recupero o smaltimento, gestione rifiuti pericolosi. La raccolta differenziata deve essere finalizzata al raggiungimento degli obiettivi disposti dalle norme nazionali garantendo la migliore e più razionale modalità organizzativa volta alla massimizzazione dei risultati e al decoro urbano.

Analoga finalità di qualità igienica è prevista per lo spazzamento e lavaggio stradale, atti a garantire la massima igienicità e agibilità dello spazio pubblico

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 903	440.000,00	440.000,00	440.000,00
----------------------	------------	------------	------------

Risorse per investimenti sul programma nel triennio:

2	U.2.00.00.00.000	Spese in conto capitale				
II	U.2.03.00.00.000	Contributi agli investimenti				
III	U.2.03.03.00.000	Contributi agli investimenti a Imprese				
IV	U.2.03.03.03.000	Contributi agli investimenti a altre Imprese				
V	U.2.03.03.03.999	2760	Fase post operativa scarica s.orsola	3.300,00	3.100,00	3.000,00
Totali programma 903				3.300,00	3.100,00	3.000,00

Risorse correnti assegnate nel triennio alla missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio ed ambiente

Totali missione 09 titolo I	483.835,00	483.835,00	483.835,00
-----------------------------	------------	------------	------------

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

- **Programma 1002 Trasporto pubblico locale**

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 1002	61.000,00	61.000,00	61.000,00
-----------------------	-----------	-----------	-----------

- **Programma 1005 Viabilità e infrastrutture stradali**

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totale programma 1005	156.743,00	153.743,00	138.743,00
-----------------------	------------	------------	------------

Risorse per investimenti sul programma nel triennio:

2	U.2.00.00.00.000	Spese in conto capitale			
II	U.2.02.00.00.000	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni			
III	U.2.02.01.00.000	Beni materiali			
IV	U.2.02.01.09.000	Beni immobili			
V	U.2.02.01.09.012	2810.1	REALIZZAZIONE PERCORSO PEDONALE BRUNA/ MERCATELLO	356.000,00	
V	U.2.02.01.09.012	2830	ADEGUAMENTO RETE VIARIA E PARCHEGGI	120.000,00	100.000,00 100.000,00
V	U.2.02.01.09.012	2832	PROGRAMMA RIQUALIFICAZIONE URBANA CQ3 CASTEL SAN GIOVANNI (552/10)		
V	U.2.02.01.09.012	2835	INTERVENTI VIABILITA COMUNALE-BITUMATURE ED ADEGUAMENTI		
V	U.2.02.01.09.012	2836	Lavori sistemazione viabilità comunale		
II	U.2.05.00.00.000	Altre spese in conto capitale			
III	U.2.05.02.00.000	Fondi pluriennali vincolati c/capitale			
IV	U.2.05.02.01.000	Fondi pluriennali vincolati c/capitale			
V	U.2.05.02.01.001		Fondi pluriennali vincolati c/capitale		
Totale programma 1005 titolo 2				476.000,00	100.000,00 100.000,00

Risorse correnti assegnate nel triennio alla MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Totale missione 010 titolo I	217.743,00	214.743,00	199.743,00
------------------------------	------------	------------	------------

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE

- Programma 1101 Sistema di protezione civile

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totale programma 1101	3.170,00	3.170,00	3.170,00
-----------------------	----------	----------	----------

Risorse per investimenti sul programma nel triennio:

2	U.2.00.00.00.000		Spese in conto capitale			
II	U.2.02.00.00.000		Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni			
III	U.2.02.01.00.000		Beni materiali			
IV	U.2.02.01.09.000		Beni immobili			
V	U.2.02.01.09.999	2885	FONDO INTERVENTI LAVORI DI SOMMA URGENZA (L.R.3/2010 art.4 comma 4)	25.900,00	22.000,00	22.000,00
V	U.2.02.01.09.003	2886	INTERVENTI SOMMA URGENZA SU FABBRICATI (L.R. 3/2010 art.4 comma 4)		20.000,00	20.000,00
II	U.2.05.00.00.000		Altre spese in conto capitale			
III	U.2.05.02.00.000		Fondi pluriennali vincolati c/capitale			
IV	U.2.05.02.01.000		Fondi pluriennali vincolati c/capitale			
V	U.2.05.02.01.001		Fondi pluriennali vincolati c/capitale			
Totali programma 1101 titolo 2				25.900,00	42.000,00	42.000,00

- **Programma 1102** interventi a seguito di calamita naturali

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 1102	500,00	500,00	500,00
-----------------------	--------	--------	--------

Risorse correnti assegnate nel triennio alla MISSIONE 11 Soccorso civile

Totali missione 11 titolo I	3.670,00	3.670,00	3.670,00
-----------------------------	----------	----------	----------

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALE E FAMIGLIA

- **Programma 1201** interventi per l'infanzia i minori e per asilo nido

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 1201	87.938,00	87.938,00	87.938,00
-----------------------	-----------	-----------	-----------

- **Programma 1202 interventi per disabilita'**

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 1202	12.100,00	12.100,00	12.100,00
-----------------------	-----------	-----------	-----------

- **Programma 1203 interventi per gli anziani**

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 1203	18.900,00	18.900,00	18.900,00
-----------------------	-----------	-----------	-----------

- **Programma 1204 interventi per soggetti a rischio esclusione sociale**

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 1204	42.816,00	42.816,00	42.816,00
-----------------------	-----------	-----------	-----------

- **Programma 1206 interventi per il diritto alla casa**

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 1206	3.300,00	3.300,00	3.300,00
-----------------------	----------	----------	----------

- **Programma 1209 Servizio necroscopico e cimiteriale**

Presidio dello stato di manutenzione dei cimiteri cittadini e controllo e valutazione degli interventi svolti dai privati sui beni dati in concessione.

Gestione dei cimiteri comunali , manutenzioni e gestione rapporti con la ditta esterna concessionaria dei servizi. Gestione delle attività amministrative e tecniche per il servizio di illuminazione votiva gestita direttamente dal Comune.

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 1209	16.500,00	16.500,00	16.500,00
-----------------------	-----------	-----------	-----------

Risorse per investimenti sul programma nel triennio:

2	U.2.00.00.00.000	Spese in conto capitale			
II	U.2.02.00.00.000	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni			
III	U.2.02.01.00.000	Beni materiali			
IV	U.2.02.01.09.000	Beni immobili			
V	U.2.02.01.09.015	2732 Costruzione loculi cimiteriali (536)F.D.V.	50.000,00	50.000,00	50.000,00

V	U.2.02.01.09.015	2732.2	Edilizia cimiteriale (AV)				
II	U.2.05.00.00.000		Altre spese in conto capitale				
III	U.2.05.02.00.000		Fondi pluriennali vincolati c/capitale				
IV	U.2.05.02.01.000		Fondi pluriennali vincolati c/capitale				
V	U.2.05.02.01.001		Fondi pluriennali vincolati c/capitale				
Totali programma 1209 titolo 2				50.000,00	50.000,00	50.000,00	

Risorse correnti assegnate nel triennio alla MISSIONE 12 Diritti sociali politiche sociali e famiglia

Totali missione 12 titolo I	181.254,00	181.254,00	181.254,00
------------------------------------	-------------------	-------------------	-------------------

GLI OBIETTIVI OPERATIVI INDIVIDUATI DELLA MISSIONE E PER PROGRAMMA

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2018	2019	2020
M12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	P04 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	04.01 Politiche di inclusione sociale e sostegno alle famiglie con disagio – tutela delle classi più deboli	Silvia Vannozzi	SI	SI	SI
	Governance: Mirella Colli					

MISSIONE 13 SANITA PUBBLICA

- **Programma 1307** ulteriori spese in materia sanitaria

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 1307	13.200,00	13.200,00	13.200,00
-----------------------	-----------	-----------	-----------

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

- **Programma 1404 Reti ed altri servizi di pubblica utilita'**

Conduzione tecnica manutentiva ed amministrativa della funzionalità del “fontanello distributore di acqua naturizzata” in gestione diretta del Comune.

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 1404	8.550,00	8.550,00	8.550,00
-----------------------	----------	----------	----------

MISSIONE 16 AGRICOLTURA POLITICHE AGROLALIMENTARI E PESCA

- **Programma 1601 sviluppo settore agricolo e sistema agroal.**

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 1601	5.155,00	5.155,00	5.155,00
-----------------------	----------	----------	----------

GLI OBIETTIVI OPERATIVI INDIVIDUATI DELLA MISSIONE E PER PROGRAMMA

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2018	2019	2020
M16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	P01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	01.01 Turismo motore dello sviluppo: Realizzazione delle iniziative di promozione turistica e culturale in collaborazione con le Associazioni o Enti	Silvia Vannozzi			
	Governance: Silvia Vannozzi					

MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI LOCALI

Programma 1801 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Il contenuto del programma è assorbito dalle previsioni legate al trasferimento all'Unione dei Comuni per servizi Generali.

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 1801	250,00	250,00	250,00
-----------------------	--------	--------	--------

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI

- **Programma 2001 Fondi di riserva**
- **Programma 2002 fondo crediti dubbia esigibilita'**

Programmi che attengono ad una funzione di prudenzialità finanziaria e di sostenibilità dell'intero impianto della programmazione di governo locale. Alimentano fondi appositamente e realmente finanziati da entrate correnti che potranno sostenere eventuali necessità che intervengano in corso di gestione o dal punto di vista gestionale ovvero sul versante degli equilibri generali. In particolare il "*fondo crediti di dubbia esigibilità*" deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, in occasione del bilancio di previsione pertanto occorre:

- Individuare le categorie di entrate stanziare che possano dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo ente comunque nell'ambito delle categorie di entrata previste dal D.Lgs 118 in particolare il principio contabile 4/2 ad esso allegato.
- Calcolare per ciascuna entrata la media degli incassi in c/ competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi (la media può essere calcolata come media semplice o media ponderata con diversi coefficienti . Sono previsti tre possibilità con opzione di scelta)
- Applicare all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate come sopra individuate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui sopra.

I fondi di riserva ordinario e di cassa sono previsti entro i limiti previsti dall'articolo 166 del T.U.E.L. 267/2000 come da ultimo modificati dal Decreto "Armonizzazione contabile" che ha introdotto la nuova contabilità. (> 0,30 - < 2.00 per cento delle spese correnti).

Totali programma 2001	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totali programma 2002	111.783,07	119.783,07	119.783,07

MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO

- **Programma 5002 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obb.**

Questa Amministrazione intende utilizzare il principio per cui il ricorso al mercato finanziario , di regola, deve essere sempre ricondotto alla creazione di opere che riescano ad ottenere una economicità di gestione o comunque una riduzione dei costi strutturali.

Il programma pluriennale non può che essere stabilito nella logica delle congiunture negative, dei vincoli dei nuovi vincoli di finanza pubblica, che emergono chiaramente anche dal presente documento. Il ricorso all'indebitamento resta limitato al prossimo esercizio finalizzato ad interventi sulla viabilità ed atto a cofinanziare un contributo regionale per il quale è già stata data adesione.

Il limite di indebitamento per i Comuni previsto dall'art.204 comma 1, t.u.267/2000 è stata ulteriormente modificata dalla legge 12.11.2011 n. 183 art 8 comma 3, ridotto all' 10 % dal 2015.

(d.l. 6.3.2014 n. 16 –art 5 . *Ai fine di favorire gli investimenti degli enti locali, per gli anni 2014 e 2015, i medesimi enti possono assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, oltre i limiti di cui al comma 1 dell'articolo 204 del [decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#), per un importo non superiore alle quote di capitale dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente contratti ed emessi rimborsate nell'esercizio precedente.*

Il limite per il comune di Castel Ritaldi e' ora pari ad Euro 213.200 (10% delle entrate ordinarie 2015).

Entrate ordinarie 2015 Limite di indebitamento 10 %

2.148.510 214.800

Le delegazioni di pagamento in corso sono di **Euro 48.163 che rappresentano il 22,59 %** di quello **attivabile**.

Il margine di indebitamento è ampio. Concretamente potremmo attivare mutui pari a circa oltre 2 milioni di euro, *sostanzialmente è arduo perché il margine è **attualmente ristretto in termini di sostenibilità finanziaria**. Concretamente si aprono spazi a partire dal 2017 per effetto in particolare della estinzione anticipata di prestiti per una quota pari ad € 254.000 che haridotto una importante quota di capitale residuo determinando una riduzione a partire dal 2017 di € 37.102 delle quote di capitale a rimborso oltre ad una riduzione di € 15.069 di interessi.*

Operazione finanziaria che determina effetti positivi sui livelli di spesa corrente aprendo spazi possibili ad operazione di finanza per investimenti.

4	I	U.4.00.00.00.000		Rimborso Prestiti			
	II	U.4.03.00.00.000		Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine			
	III	U.4.03.01.00.000		Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine			
	IV	U.4.03.01.04.000		Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a Imprese			
	V	U.4.03.01.04.003	2922	Estinzione mutui a medio lungo termine a Cassa Depositi e Prestiti - SPA	29.520,14	30.833,37	32.739,17
	V	U.4.03.01.04.003	2922.1	Estinzione anticipata mutui			

V	U.4.03.01.04.004	2922.3	Estinzione mutui a medio lungo termine a Cassa Depositi e Prestiti - Gestione Tesoro	9.200,59	9.610,83	9.610,83
Totali programma 5002				38.720,73	40.444,20	42.350,00
Totali missione 50 titolo 4				38.720,73	40.444,20	42.350,00

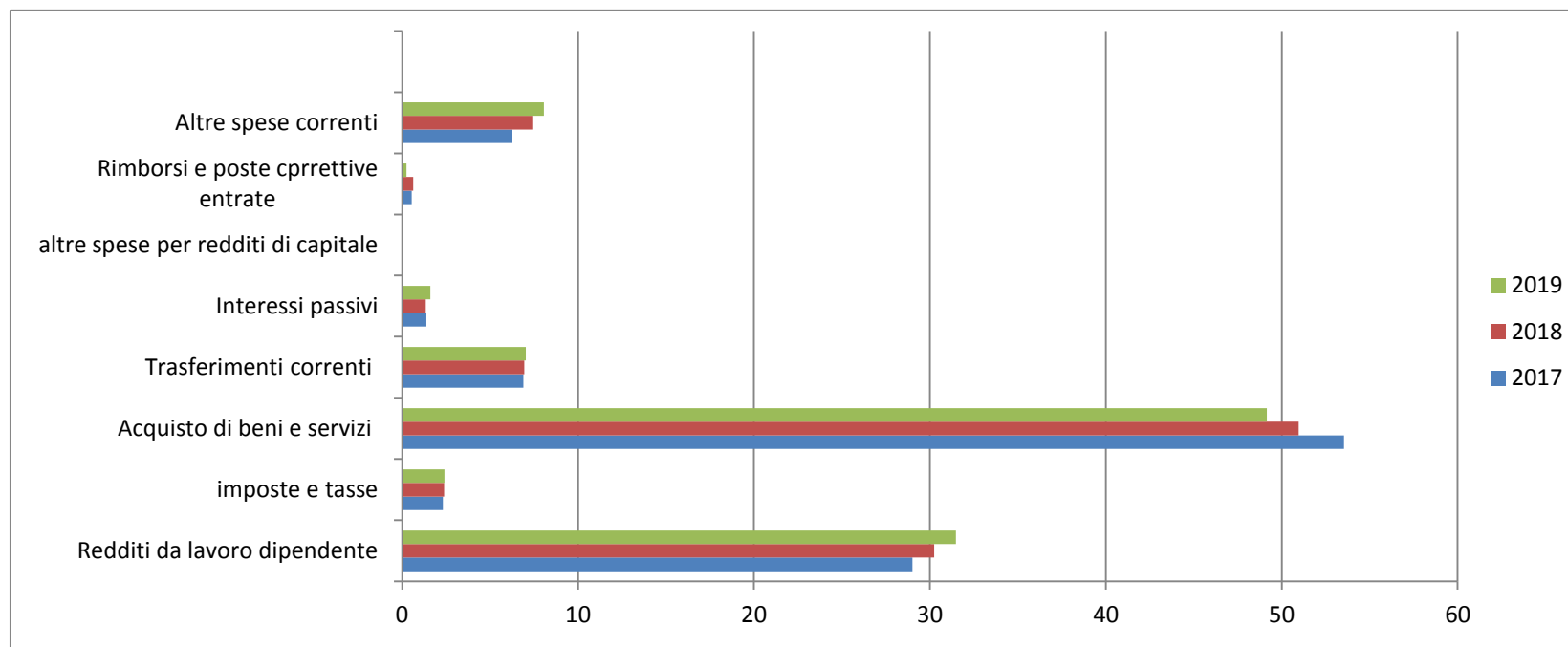
GLI OBIETTIVI OPERATIVI INDIVIDUATI DELLA MISSIONE E PER PROGRAMMA

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2018	2019	2020
M50 Servizi istituzionali, generali e di gestione	P02 Gestione economica, finanziaria	02.01 Gestione prestiti	Ugolini Piero	SI		
	Governance: Bosi Antonia					

LE SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATO DI SPESA

2.1.1.Incidenza macroaggregati /Titolo 1^ Spesa Corrente triennio 2017/2019

N.	Macroaggregato	Incidenza % anno 2017	Incidenza % anno 2018	Incidenza % anno 2019
1	<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	29,01	30,24	31,47
2	<i>Imposte e tasse</i>	2,31	2,39	2,4
3	<i>Acquisto di beni e servizi</i>	53,54	50,97	49,16
4	<i>Trasferimenti correnti</i>	6,90	6,95	7,03
7	<i>Interessi passivi</i>	1,37	1,35	1,6
8	<i>Altre spese per redditi di capitale</i>	0,04	0,04	0,04
9	<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	0,54	0,63	0,25
10	<i>Altre spese correnti</i>	6,25	7,40	8,05



2.1.2.Incidenza della spesa per missioni triennio 2018/2020

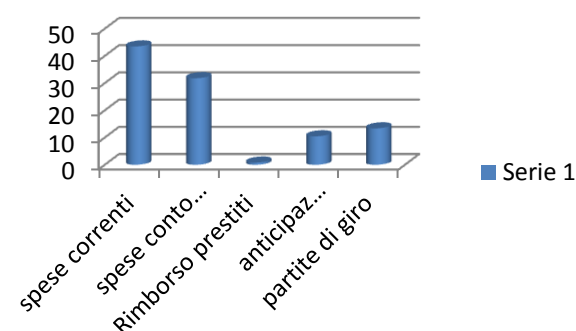
N.	Missione	Incidenza % anno 2018
1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	14,71
3	<i>Ordine Pubblico e sicurezza</i>	2,06
4	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	19,85
5	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	0,63
6	<i>Politiche giovanili sport e tempo libero</i>	3,4

7	<i>Turismo</i>	0,79
8	<i>Assetto del territorio edilizia abitativa</i>	0,55
9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	10,18
10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	14,51
11	<i>Soccorso civile</i>	0,61
12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	4,83
13	<i>Tutela della salute</i>	0,27
14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>	0,17
16	<i>Agricoltura e politiche agroalimentari e pesca</i>	0,10
18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	0,005
20	<i>Fondi e accantonamenti</i>	2,54
50	<i>Debito pubblico</i>	0,80
60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>	10,56
99	<i>Servizi per conto terzi</i>	13,38

Incidenza della spesa per titoli triennio 2018/2020

N.	Denominazione titoli	Incidenza % anno 2018
1	<i>Spese correnti</i>	43,50
2	<i>Spese in conto capitale</i>	31,82
3	<i>Incremento attività finanziarie</i>	
4	<i>Rimborso prestiti</i>	0,81
5	<i>Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere</i>	10,46
7	<i>Uscite per conto terzi e partite di giro</i>	13,39

Serie 1



2.2 PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

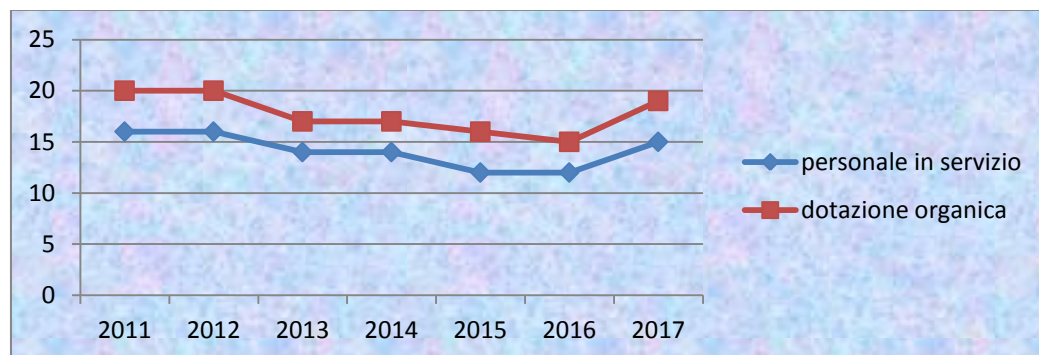
La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2018/2020; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale come approvato dalla Giunta Comunale con atto 23/09/2016 n. 99;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni;
- il programma triennale dei Lavori pubblici come approvato dalla Giunta Comunale con atto 25/11/2016 n. 119;

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatori, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

Strategico nella programmazione dell'Ente è il quadro delle risorse umane e quindi saper leggere la propria struttura organizzativa al fine di determinare obiettivi congruenti.

Di seguito si riporta una rappresentazione del trend del personale in servizio a tempo indeterminato dell'Ente rispetto al fabbisogno previsto dalla dotazione organica, con riferimento al 31.12 di ogni anno.



2.2.1. Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Circa la programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2018-2019-2020 ed il piano annuale delle assunzioni per l'anno 2018 è necessario fare un cenno alle recentissime modifiche intervenute al D.Lgs. 165/2001 con il D.L. 75/2017.

Il punto fondamentale del disegno riformatore che ha interessato il D.Lgs. 165/2001 è il superamento della tradizionale determinazione del fabbisogno delle pubbliche amministrazioni ancorata alla dotazione organica. Le scelte organizzative devono essere collegate alla programmazione del fabbisogno e al piano delle performance.

Acquista rilevanza strategica lo strumento del piano triennale dei fabbisogni di personale, che sostituisce il tradizionale assetto della dotazione organica, in coerenza con la pianificazione pluriennale di personale e della *performance*. La dotazione discende dal piano del fabbisogno (triennale ma adottato ogni anno).

In quest'ottica, dunque, è evidente come tale strumento risulti più flessibile e connesso alle esigenze concrete degli enti, i quali sono tenuti costantemente al suo aggiornamento, da effettuarsi, peraltro, in stretta correlazione con l'analisi delle proprie capacità assunzionali rispetto alla normativa vigente.

Per quanto attiene le capacità assunzionali dell'Ente di richiama

l'art. 1, comma 228, della Legge 28/12/2015 n. 208 (legge di stabilità 2016) stabilisce:

*“Le amministrazioni di cui all'art. 3, comma 5, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successive modificazioni, possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una **spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente**. In relazione a quanto previsto dal primo periodo del presente comma, al solo fine di definire il processo di mobilità del personale di area vasta destinato a funzioni non fondamentali, come individuato dall'art. 1, comma 421, della citata legge n. 190 del 2014, restano ferme le percentuali stabilite dall'art. 3, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114”*

Con l'art. 16, comma 1-bis, del D.L. 113/2016, convertito con modificazioni, in legge 7 agosto 2016, n. 160, per i comuni con popolazione sopra i 1.000 e sotto i 10.000 abitanti, che rispettino il parametro di rapporto dipendenti/popolazione definiti dal DM 10/04/2017, è stato introdotto un allentamento dei vincoli assunzionali portando **la percentuale di turn-over dal 25% al 75%**.

Nel corso del 2015 l'Ente ha avuto due cessazioni per dimissioni volontarie: una per collocamento a riposo, la seconda relativa a dipendente con contratto di lavoro part-time al 50% per assunzione presso altra Amministrazione del settore pubblico. L'Ente conseguentemente ha una capacità assunzionale pari ad **E. 25.511,45**, corrispondente alla variazione percentuale di turn-over del 75% come previsto dalla normativa sopra richiamata ed approvata con delibera di Giunta Comunale n. 99 del 23.9.2016.

Semplificando, attualmente il quadro operativo per le assunzioni del 2016 è il seguente:

- turn-over del personale non dirigenziale al 75% della spesa;

In merito alla programmazione triennale del personale si evidenzia che l'Amministrazione Comunale avendo intrapreso percorsi strategici di razionalizzazione dei servizi attraverso l'utilizzo variabile di istituti di convenzionamento od associazione di funzioni con Comuni limitrofi o mediante l'utilizzo del trasferimento di funzioni all'Unione dei Comuni cui l'Ente aderisce, ha sospeso al momento qualsiasi previsione assunzionale.

Con delibera di Giunta Comunale n. 99 del 23.9.2016 in sede di programmazione triennale del personale non sono pertanto previste assunzioni.

ANNO 2017

Settore	Categoria	Profilo Professionale e n.ro
	0	

ANNO 2018

Settore	Categoria e n.ro	Profilo Professionale e n.ro
	0	

ANNO 2019

Settore	Categoria	Profilo Professionale e n.ro
	0	

2.3 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE LAVORI PUBBLICI

Si rimanda al programma triennale opere pubbliche che sarà adeguato con la nota di aggiornamento 2017.

2.4 PIANO ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

Aggiornamento n. 1/2017 al Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari

PIANO DELLE VALORIZZAZIONI E DELLE ALIENAZIONI IMMOBILIARI

Codice inventario	Ubicazione	Identificativi catastali	Attuale destinazione e utilizzo	Nuova destinazione	Note	Stima in €
37/B	Mercatello	fgl 6 part 220 / porzione	Terreno di mq 1350 ad uso pubblico ed in disuso	Zona APR di espansione residenziale da assoggettare a piano attuativo	Alienazione	60.750,00 (D.G.C. n. 113/2009)
42/C	Colle del Marchese	Fgl 13 part 522	Terreno agricolo di mq 4.420	Zona APR di espansione residenziale da assoggettare a piano attuativo	Alienazione	198.900,00 (D.G.C. n. 113/2009)
29/B	Via L.Da Vinci Loc. Bruna	Fgl 18 part 200	Ex Mattatoio comunale inutilizzato	Proprietà da alienare o permutare . Locazione commerciale in	Alienazione o permuta. Locazione commerciale alternativa	123.000 (stima agenzia del territorio)

				alternativa		
= =	Via VIII marzo Loc. Bruna	Fgl 18 part. 359 Ex proprietà Soc. Agricola Forestale F.lli Angelini Rota Snc	Terreno mq 785 – Destinazione uso Pubblico verde attrezzato (Lottizzazione DGC n. 11/1984)	Area edificabile (R9 – limite degli strumenti attuativi pregressi delle zone residenziali)	Alienazione	50.000,00 (Perizia di stima Uff. tecnico comunale)
	Zona P.I.P	F.gl 6 part 924/926	Terreno edific. Mq133	Area edificabile	Diritto superficie (anni 25)	115.000,00

CASTEL RITALDI

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO